GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 29 GIUGNO 2025

€1,70 ANNO 80 - N° 153 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Le medie imprese sono in salute A Nord Est prime per produttività

SANDRE / PAGINA 18

Giustizia civile a ritmo lento Udine meglio della media italiana

BALLICO / PAGINE 6 E 7

POLITICA

REGIONE

Bonus pensioni, nuovi criteri Aumentano i beneficiari

Domani l'Inps pagherà a oltre 12 mila 426 pensionati del Friuli Venezia Giulia il bonus pensione finanziato dalla Regione. La giunta Fedriga garantisce 350 euro l'anno ai titolari di pensioni di invalidità, vecchiaia, superstiti, sociale e di inabilità che percepiscono assegni d'importo inferiore o pari al trattamento minimo. Sono persone in difficoltà, non necessariamente anziane e spesso con una percentuale di invalidità certificata che non gli consente di lavorare.
PELLIZZARI / PAGINE 4 E 5

CONFRONTO TRA I RAPPRESENTANTI DELLE SEZIONI FRIULANE DOPO LE POLEMICHE DEI MESI SCORSI

Donatori di sangue Strappo con Roma

L'assemblea dell'Afds si divide e per pochi voti sceglie di lasciare la Fidas

Divisi e bloccati in un impasse di tensioni e scontri lungo più di tre mesi: i donatori di sangue friulani sono rimasti sordi all'appello a «rimanere uniti e volersi bene» diffuso nei giorni scorsi da alcuni gruppi regionali. Ieri, con 130 voti favorevoli, 100 contrari e 5 astenuti, l'Afds ha scelto per la scissione dalla Fidas. **DALMASSO** / PAGINE 2 E 3

L'INDAGINE A UDINE

Documenti falsi per fare le badanti Sette arrestate

ROSSO / PAGINA 22

IL 14 SETTEMBRE

Torna Udin Bike da Giardin Grande all'hinterland

DISSEGNA / PAGINE 20 E 21

LE STORIE

IL FEMMINICIDIO IN APRILE

Si diploma dopo il delitto della mamma «È qui con me»

Miriam ieri fuori da scuola

«Mamma è sempre con me, sono sicura che ora sia contentissima». Miriam è appena uscita dal colloquio orale dell'esame di maturità quando tira fuori la foto della madre dalla cover dello smartphone.
DI SALVO / PAGINA 23

IL COMMENTO

PEPPINO ORTOLEVA

DOVE NASCE LA FRAGILITÀ AMERICANA

Divisa tra la volontà di ostentare la propria potenza e quella di mantenere la promessa fatta all'elettorato di non coinvolgere gli Usa in nuove guerre, la politica estera di Trump appare ondivaga, confusa, pericolosa. Come del resto la sua politica interna, tra tendenze dittatoriali, attenzione alle lobby e agli interessi del grande capitale. Un risultato però il presidente venuto dall'edilizia e dai reality show lo sta ottenendo: concentrare tutta l'attenzione su se stesso, così che mentre i "suoi" lo sostengono fanaticamente, i critici tendono a vedere in lui la sola causa dei mali dell'America attuale. Non è con Trump però che l'azione statunitense nel pianeta ha cominciato a manifestare fragilità: tra la tendenza ad assumersi responsabilità troppo grandi e quella a tirarsi indietro di fronte alle difficoltà. / PAGINA 10

È ACCADUTO A POVOLETTO. AL VAGLIO LE IMMAGINI DELLE TELECAMERE

A fuoco carta e plastica in un'azienda di riciclo

I vigili del fuoco hanno lavorato ore per domare l'incendio (FOTO PETRUSSI) **PIGANI** / PAGINA 31

A CERVIGNANO

Il maestro Pistoletto abbellirà la ex Pasubio

Terzo Paradiso opera di Pistoletto

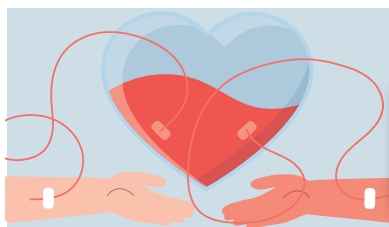
Sarà un'opera di Michelangelo Pistoletto, il Terzo Paradiso («riconfigurazione del segno matematico dell'infinito, composto da tre cerchi»), il cuore pulsante dell'ex caserma Pasubio di Cervignano. **ARTICO** / PAGINA 35

LA 41ª EDIZIONE A LIGNANO

Hemingway nel segno dell'attualità

Vincitori, giuria e amministratori di Lignano

GIAN PAOLO POLESINI

La quarantunesima dell'Hemingway si è fatta bella nella serata dei premi, quella dell'ufficialità, dello stare tutti assieme sul palco del Cinecity di Sabbiadoro, dell'arrivederci. Con la conduttrice Rai Monica Giandotti — presenza rassicurante nel Tg3 Linea Notte e, ora, del Tg2 Post — hanno sfilato tutti i protagonisti di quest'edizione lignanese. / PAGINA 40

LE TAPPE

28 Marzo Il presidente provinciale dell'Afds **Roberto Flora**, con i vicepresidenti **Mauro Rosso**, **Donnino Mossenta** e **Marco Rossi**, rassegnano le **dimissioni** per contrasti con la presidenza nazionale

31 Maggio Viene eletta la **nuova presidente provinciale Manuela Nardon**, dopo un'assemblea lunga e molto accesa, che genera, nei giorni successivi, la replica del presidente nazionale della Fidas Giovanni Musso

La resa dei conti nel volontariato

L'assemblea straordinaria si è svolta ieri mattina, al polo universitario udinese di via Tomadini , coinvolgendo in totale 235 partecipanti FOTO PETRUSSI E AFDS

Donatori di sangue spaccati L'assemblea per pochi voti decide di uscire dalla Fidas

La scelta, espressa da 130 delegati su 235, è stata presa dopo l'analisi di pro e contro
La presidente Nardon: «Ribadita la nostra autonomia nel solco tracciato dal fondatore Faleschini»

Chiara Dalmasso

Divisi e bloccati in un impasse di tensioni e scontri lungo più di tre mesi: i donatori di sangue friulani sono rimasti sordi all'appello a «rimanere uniti e volersi bene» diffuso nei giorni scorsi da alcuni gruppi regionali. Ieri, con 130 voti favorevoli, 100 contrari e 5 astenuti, l'assemblea provinciale dell'Associazione friulana donatori di sangue (Afds) ha scelto per la scissione dalla Federazione italiana Associazioni donatori sangue (Fidas).

L'ASSEMBLEA

Si è tenuto ieri mattina, al polo universitario di via Tomadini, l'incontro decisivo, che ha sancito l'uscita dell'Afds provinciale dalla Fidas nazionale. Un'ipotesi che era nell'aria almeno da fine marzo, dal giorno delle dimissioni di Roberto Flora dalla carica di presidente. La neo eletta Manuela Nardon, affiancata dalla presidente e dal segretario designati per l'assemblea, Elisabetta Basso e Giampaolo Palladino, ha introdotto il dibattito sottolineando che «la decisione di restare o uscire non incrinerà in alcun modo i valori in cui crediamo e che ci guidano». Durante la discussione precedente al voto sono intervenuti, rispettando modalità e tempi, alcuni rappresentanti delle sezioni, che hanno analizzato i pro e i contro del rimanere federati alla Fidas, rappresentanza che la stessa Afds, fondata nel 1958, aveva contribuito a creare l'anno successivo. Ultimamente, però, diverse scelte del direttivo nazionale non erano state condivise dall'Afds di Udine – una delle più attive d'Italia, con oltre 50 mila donatori – innescando, da fine marzo a oggi, una catena di dimissioni e un botta e risposta al veleno tra i vertici.

> L'Afds, nata nel 1958 e che oggi ha più di 50 mila iscritti, l'anno dopo ebbe un ruolo nella creazione del direttivo nazionale

IL COMUNICATO DELLA FIDAS

«La Fidas nazionale ha tra i suoi compiti quello di tutelare le federate – scrive il presidente Giovanni Musso –. Ma la narrazione nazionale del dono non si produce localmente: uscire dalla Fidas significa uscire da questa narrazione». Una scelta, dunque, che porta con sé, dal punto di vista del direttivo nazionale, il rischio di isolarsi. «Il valore aggiunto della Federazione è quanto mai palmare nella capacità di dialogo con le istituzioni ai massimi livelli e nelle criticità in cui si è dovuti intervenire» continua Musso, citando, a titolo esemplificativo, il caso del decreto "Concorrenza", «nonché il dialogo avviato con il ministero della Salute sulle modalità di rinnovo del direttore del Centro nazionale sangue».

> Giovanni Musso: «Uscire dalla Federazione italiana significa escludersi da una narrazione condivisa del dono»

LA RELAZIONE DI AFDS

Specificando che «l'Afds ha scritto tale relazione prima di ricevere il comunicato della Fidas», i vertici hanno spiegato i motivi per cui, dopo anni di proficua collaborazione, negli ultimi tempi qualcosa si è incrinato: «La Fidas deve agire a livello nazionale per supportare, coordinare e promuovere le autonome associazioni aderenti e promuovere ogni iniziativa volta alla tutela del donatore» scrivono, ribadendo che «in nessun caso Fidas può intervenire sulle politiche e sulle decisioni che ogni associazione assume nella sua autonomia». Procedendo più in dettaglio: «Al contributo che Afds trasferisce a Fidas ogni anno (proporzionale alle donazioni e pertanto di circa 30 mila euro), dovrebbe corrispondere una ricaduta per i donatori friulani».

L'ANALISI DEI PRO E DEI CONTRO

Prima di procedere al voto, i rappresentanti di alcune sezioni – da Sappada a Ragogna, da Passons a Corno di Rosazzo, passando da San Gottardo, Godia e Zanon Deganutti – hanno spiegato le ragioni delle loro scelte. Motivazioni che, al di là dei singoli voti, si rispecchiano nel ragionamento condiviso dalla relazione di Afds: «La partecipazione ai congressi nazionali, una volta all'anno, e alle proposte di formazione rivolte ai giovani, è certamente positiva, ma per comprendere se la quota annuale potrebbe essere investita meglio, è necessario valutare gli esiti passati e attuali della promozione della salute del donatore, delle campagne nazionali di comunicazione e del supporto alla raccolta pubblica».

LA REAZIONE DELLA PRESIDENTE

Lo ha specificato sia prima sia dopo il voto: «Questa scelta non cambia i rapporti con le altre federate e non incide sul nostro lavoro e sui nostri valori». La presidente Nardon è stata piuttosto netta: «Non mi aspettavo questo esito, con cui ribadiamo la nostra autonomia nel solco del fondatore Faleschini. Pensavo che il timore del nuovo tenesse molti lontani da una scelta drastica, peraltro già avvenuta in passato, che non raffredderà i rapporti con i vertici nazionali». L'intento, cioè, è di non inimicarsi nessuno e procedere alla scissione con trasparenza e correttezza. —

25 Giugno — In merito all'ipotesi dell'uscita di Afds dalla Fidas nazionale, i presidenti di cinque gruppi di donatori attivi in regione diffondono un **appello a restare uniti**

28 Giugno — L'assemblea di Afds provinciale, convocata a Udine, sceglie di **uscire dalla Fidas nazionale.**

LA VOTAZIONE

130 voti favorevoli — 5 astenuti — 100 contrari

La resa dei conti nel volontariato

MANUELA NARDON

«Avanti così»

«Non pensavo che si sarebbe giunti a questo risultato – dice la presidente dell'Afds provinciale –, mi era sembrato che molti temessero il nuovo. Andremo avanti a lavorare come abbiamo sempre fatto, anche perché i rapporti con il direttivo nazionale non sono mai stati molto stretti. Eviteremo conflitti e non mancheremo al prossimo congresso nazionale a Pordenone».

STEFANIA TUSINI

«Esclusi»

«Il futuro dei donatori necessita di basi solide, servono struttura e rappresentanza, che con la scissione si perdono» precisa Stefania Tusini, rappresentante della sezione di Godia. «Così rimarremo esclusi da tutte le decisioni condivise a livello nazionale, dai tavoli e dalle consultazioni: il motivo? Soltanto una presa di posizione».

GUGLIELMO DE MONTE

«Più tempo»

«Come sezione, abbiamo deciso di votare a favore dell'uscita dalla Fidas – spiega Guglielmo De Monte, di Ragogna – ma onestamente io ho dei dubbi, legati principalmente alle tempistiche, che sono state inadeguate e affrettate. Sarebbe stato meglio ponderare la decisione, presentando una mozione e discutendone alla prossima assemblea con maggiore calma».

Le opinioni dei rappresentanti delle sezioni prima e dopo il dibattito
I fautori del no temono di rimanere ignorati dalle trattative ai vertici

Un addio che lascia un gruppo diviso tra chi festeggia e chi mastica amaro

Il pendolo oscilla tra una decisione ritenuta «necessaria» da una maggioranza non così schiacciante (130 su 235) e una rottura giudicata «prematura e contraria ai valori del dono» dalla minoranza che si è espressa per il no alla scissione.

Ad ogni modo, il dado è tratto, l'uscita dalla Fidas è decisa, con reazioni che spaziano dallo stupore della presidente Nardon alla soddisfazione di molti donatori, profondamente delusi dall'atteggiamento del direttivo nazionale, passando per l'amarezza di chi, invece, auspicava si optasse per l'unità.

«Si poteva evitare che la situazione sfuggisse di mano e cercare una soluzione di compromesso» dice Matteo Romanin (Afds Sappada), mentre Guglielmo De Monte di Ragogna è molto più netto: «Io ero favorevole a rimanere nella Fidas, ma ho votato in linea con le decisioni prese collettivamente dalla sezione» dice, spiegando che «sarebbe stato più opportuno presentare una mozione e discuterla durante la prossima assemblea ordinaria». De Monte, tuttavia, ribadisce che «l'intervento del presidente nazionale Musso è stato irrispettoso e inadeguato, pieno di accuse false e affermazioni denigratorie, per cui dovremmo pretendere delle scuse, a maggior ragione perché l'Afds è stata tra le fondatrici della Fidas».

L'intervento di Alessandro Driussi, della sezione San Gottardo, parte da una domanda: «Per chi siamo donatori? Negli ultimi mesi non riesco a darmi una risposta netta, anche a causa delle troppe parole e polemiche di questi mesi, che non giovano a nessuno, così come l'isolamento conseguente a questa scelta». Al contrario, Antonio Locatelli, di Passons, sposa la linea della scissione, ritenendola «l'unica decisione possibile».

La sezione Zanon Deganutti, la prima studentesca in Italia, si appella all'unione come valore intrinseco al dono: «Non devono esserci divisioni tra ambito locale e nazionale – dice Carlo Pavan – e la collaborazione deve essere totale e disinteressata, dunque auspico che in ogni caso l'Afds continui ad anteporre a tutto il bene dei donatori, indipendentemente dalla presenza di Fidas».

L'aula di via Tomadini durante l'assemblea straordinaria

> Le reazioni spaziano dallo stupore alla soddisfazione, ma c'è anche la delusione di chi sperava nell'unità

> Alcuni si interrogano sulle conseguenze della scissione: «Siamo strutturati per affrontare qualsiasi problema»

Più ferma nelle intenzioni Stefania Tusini, della sezione di Godia: «Il futuro dei donatori necessita di basi solide, servono struttura e rappresentanza, motivo per cui è sbagliato uscire dalla Fidas e ci chiediamo se chi ha votato per la scissione ora abbia una strategia per il futuro». Secondo Tusini, cioè, questa scelta porta all'indebolimento: «Il supporto nazionale è fondamentale, per partecipare a campagne condivise e tavoli decisionali, da cui ora rischiamo di rimanere esclusi». Di analogo parere anche Cinzia Visintini (sezione Corno di Rosazzo), che chiede, provocatoriamente: «30 mila euro all'anno, il 2,8 percento del bilancio di Afds, sono un investimento troppo oneroso?».

Fedele alla linea della presidenza, invece, Clara Del Negro, a guida della sezione di Codroipo: «Affronteremo le conseguenze un passo alla volta, siamo sufficientemente strutturati per farlo» dice, appoggiata da Sabrina Mersini, di Martignacco, che si dichiara «infastidita dal comportamento poco rispettoso della presidenza nazionale» e da Daniele Romano, consigliere dell'Alto Torre: «L'intervento del direttivo nazionale ha messo in discussione l'indipendenza dell'Afds». —

C.D.

Il sistema di welfare

IL REQUISITO

La dichiarazione

La raccomandazione è una sola: per accedere al bonus pensione finanziato dalla giunta Fedriga è indispensabile compilare la dichiarazione Isee (Indicatore della situazione economica equivalente). Senza questa certificazione diventa impossibile valutare la situazione economica di chi ha diritto a percepire il bonus da 350 euro annui. La Regione lo raccomanda per ampliare il più possibile la platea dei beneficiari. Al momento il sussidio annuale spetta ai detentori di un reddito Isee fino a 15 mila euro.

GLI OBIETTIVI

Inclusione

Il bonus pensione è stato istituito dalla Regione Friuli Venezia Giulia per favorire l'inclusione sociale e l'autonomia economica. Si tratta di un assegno annuale del valore di 350 euro riservato ai titolari di pensioni minime. L'importo dell'assegno delle pensioni minime varia a seconda della situazione economica in cui si trova il pensionato: il valore della pensione di reversibilità, a esempio, può essere più basso rispetto al minimo derivante dai versamenti contributivi da lavoro dipendente.

Bonus pensioni Più beneficiari

Domani l'Inps pagherà il sussidio a 12.426 residenti in Friuli Venezia Giulia
La Regione estenderà il sostegno ai titolari di assegno sociale e ai disabili

Giacomina Pellizzari

Domani l'Inps pagherà a oltre 12 mila 426 pensionati del Friuli Venezia Giulia il bonus pensione finanziato dalla Regione. La giunta Fedriga garantisce 350 euro l'anno ai titolari di pensioni di invalidità, vecchiaia, superstiti, sociale e di inabilità che percepiscono assegni d'importo inferiore o pari al trattamento minimo. Sono persone in difficoltà, non necessariamente anziane e spesso con una percentuale di invalidità certificata che non gli consente di lavorare. La spesa complessiva prevista per il 2025 ammonta a 4 milioni 349 mila euro e rispecchia l'importo pagato lo scorso anno quando i beneficiari erano 12 mila 699. La platea, però, è destinata ad aumentare non solo per effetto del naturale andamento delle situazioni quanto per l'applicazione della nuova misura in corso di definizione che, a fine luglio, sarà portata all'esame dell'Aula. Con il prossimo assestamento di bilancio, l'assessore regionale alla Famiglia, Alessia Rosolen, estenderà il bonus pensione ai titolari di assegno sociale sostitutivo e di assegno mensile con un'inabilità certificata superiore al 74 per cento. Si stima che, grazie a questa norma, altri 4 mila 200 pensionati beneficeranno degli aiuti. Questa mossa richiederà un'ulteriore spesa di 1,5 milioni già prevista a bilancio: complessivamente, nel triennio 2024-2026, la Regione ha stanziato complessivamente 45 milioni di euro. I potenziali beneficiari devono preoccuparsi di fare la dichiarazione Isee, senza quel documento non sarà possibile aggiornare le banche dati.

I REQUISITI

Non avendo le banche dati a disposizione, la Regione ha dovuto definire i beneficiari con l'Inps. Non è stato semplice incrociare le informazioni e le risorse per riuscire a pagare ai titolari di pensione con un assegno pari o inferiore al trattamento minimo e un reddito Isee non superiore a 15 mila euro, il bonus da 350 euro l'anno. L'importo viene accreditato con le stesse modalità di pagamento dell'assegno pensionistico comunicate dal pensionato all'istituto di previdenza. Un sussidio vero e proprio pensato per le famiglie che a fatica arrivano alla fine del mese.

FONDAMENTALE L'ISEE

La manovra va incontro ai residenti in Friuli Venezia Giulia, titolari di pensione erogata dall'Inps di invalidità, vecchiaia, superstiti o di pensione sociale, assegno sociale o pensione di inabilità per gli invalidi civili. A tutti coloro che, al 31 dicembre dell'anno precedente al pagamento del sussidio, sono in possesso dei requisiti previsti viene pagato, automaticamente, l'importo. L'accredito del bonus, in effetti, non richiede la presentazione di alcuna domanda all'Inps che procede d'ufficio all'individuazione dei beneficiari. Richiede però la compilazione della dichiarazione Isee. Senza quest'ultimo dato, l'istituto di previdenza non è in grado di compilare gli elenchi degli aventi diritto e di trasmetterli alla Regione per

L'ASSESSORE REGIONALE ALLA FAMIGLIA

Rosolen: «Il nostro obiettivo? Rendere le misure strutturali»

«L'obiettivo è rendere strutturale il bonus pensione valutando con attenzione i singoli casi e le ricadute economiche che tale aiuto può avere sulle persone. Proprio perché non vuole essere una misura spot, il bonus va strutturato». L'assessore regionale alla Famiglia, Alessia Rosolen, parte da questo principio per spiegare la complessità di una norma pensata per aiutare chi effettivamente ha bisogno. Si tratta di un lavoro a due mani che vede coinvolte la Regione e l'Inps.

Il punto di partenza sono i tre anni di sperimentazione da cui emergono i nodi da sciogliere. Tra questi le possibili ricadute del contributo sulle dichiarazioni Isee che potrebbero provocare il passaggio alla soglia successiva e quindi la perdita della gratuità di alcuni servizi fondamentali per le famiglie. «Sarebbe facile dire diamo mille euro a tutti», sottolinea Rosolen mentre lavora all'ampliamento della platea rendendola coerente alla realtà, alla definizione dell'importo massimo sostenibile e alla stima della massima fascia Isee consentita per non creare altri disagi ai nuclei familiari.

L'esperienza maturata finora diventa indispensabile per definire «la consistenza, l'importo dell'assegno e il valore della fascia Isee. Pian piano stiamo introducendo forme previdenziali che in prima applicazione erano state tralasciate» insiste l'assessore nel ribadire che proprio perché non si tratta di una misura spot l'obiettivo non può essere quello di spendere subito tutti i fondi accantonati.

ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE ALLA FAMIGLIA

«Se a ciascun beneficiario diamo 2 mila euro in più dobbiamo valutare se questo aumento crea reddito e quali ricadute può provocare in termini Isee. Non possiamo rischiare di causare un guaio al beneficiario», continua l'assessore raccomandando ai contribuenti di andare a fare la dichiarazione Isee. Questo passaggio è fondamentale perché – sono sempre le parole dell'assessore – non è sempre vero che un titolare di pensione minima vive in povertà». In effetti un contribuente può dichiarare un reddito da pensione minima, frutto di un periodo breve di lavoro, e disporre di rendite da capitale più importanti. Questo per dire che va esaminato caso per caso e che è importante aiutare chi davvero vive in condizioni di povertà. «Stiamo cercando di capire come procedere anche con le casse private non confluite all'Inps, non possiamo pensare di trasferire risorse senza incrociare i dati» aggiunge Rosolen nel ribadire che l'obiettivo della Regione è dare le opportune garanzie affinché il bonus pensione diventi strutturale. —

Il sistema di welfare

Venerdì scorso l'accredito dell'ultima quota sulla carta elettronica
Da martedì l'iter per chiedere il sostegno per i prossimi 12 mesi

Reddito di cittadinanza un lontano ricordo L'assegno di inclusione erogato a 729 persone

Lo scorso anno, in Friuli Venezia Giulia l'assegno di inclusione è stato pagato a 729 aventi diritto che, mediamente, hanno percepito 5,6 mensilità. Complessivamente, da quando è stato istituito il sussidio, il numero dei beneficiari si attesta intorno alle 733 unità. Introdotto dopo la rottamazione del reddito di cittadinanza, l'assegno di inclusione è un sostegno economico finalizzato all'inclusione sociale e professionale. Venerdì scorso i beneficiari che hanno iniziato a percepirlo a gennaio 2024, si sono visti accreditare l'ultimo versamento sulla carta elettronica in loro possesso.

La legge istitutiva, infatti, prevede una durata di 18 mesi con la possibilità di riutilizzare l'assegno per un altro anno, dopo, però, 30 giorni di sospensione. Anche a fronte delle richieste avanzate dalle parti sociali l'altro giorno, il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone, ha annunciato di voler sottoporre al Consiglio dei ministri una modifica della procedura per riconoscere un contributo straordinario ai nuclei familiari giunti al diciottesimo mese di fruizione dell'aiuto economico. L'obiettivo è quello di evitare il mese di sospensione per poter accedere alla proroga di un anno. Questo semplifica la procedura e garantisce la continuità degli aiuti.

Da martedì prossimo, infatti, i beneficiari potranno presentare all'Inps una nuova domanda per ottenere il rinnovo del beneficio che avrà una durata di 12 mesi. Le indicazioni le fornirà l'Inps inviando ai beneficiari un Sms attraverso il quale chiarirà come e quando l'interessato dovrà presentare la domanda per rinnovare il contributo. Si punta a procedure semplificate anche per l'inoltro della domanda. Saranno sgravati dal farlo i nuclei familiari rimasti invariati nella loro composizione: questi ultimi non dovranno iscriversi nuovamente al sistema informativo (Siisl) né sottoscrivere un nuovo Patto di attivazione (Pad). La domanda potrà essere presentata da qualsiasi componente maggiorenne del nucleo.

Se, invece, rispetto ai 18 mesi precedenti, la composizione del nucleo familiare non sarà più la stessa, il beneficiario dovrà ripetere l'iscrizione al sistema. Dalle rilevazioni effettuate dal debutto della norma, la maggior parte dei beneficiari sono donne: il 48 per cento della platea ha un'età che oscilla tra 50 e 59 anni. La regione con il maggior numero di beneficiari è la Campania (27 per cento), seguita da Sicilia (18), Puglia (13) e Calabria (11). Nelle regioni del nord si concentra il 13 per cento della platea che ha avuto accesso all'assegno di inclusione. —

G.P.

> Prevista una durata di un anno e mezzo più una proroga
> Il governo punta a rimuovere il mese di sospensione

L'ASSEGNO DI INCLUSIONE (ADI)

Destinatari
L'ADI è destinato a nuclei familiari con almeno uno dei seguenti componenti:
- Minorenne
- Persona con disabilità (anche maggiorenne)
- Persona con almeno **60 anni**
- Persona presa in carico dai servizi sociali

Importo
- Quota base: integrazione al reddito fino a **6.000€** annui (500€ al mese), aumentata fino a **7.560€** per nuclei con persone over 67 o disabili gravi.
- Contributo affitto: fino a **3.360€** annui (280€ al mese), se in affitto. L'importo effettivo varia in base all'ISEE e alla composizione del nucleo familiare.

Durata
18 mesi rinnovabili per altri **12 mesi** (dopo 1 mese di pausa tra i cicli)

Requisiti economici
ISEE inferiore a **9.360€** — Reddito familiare non superiore a **6.000€ annui**
- Patrimonio mobiliare: Max **6.000€** (aumentato a seconda dei componenti)
- Patrimonio immobiliare: Max **30.000€** (esclusa la casa di abitazione)

WITHUB

WITHUB

LA SITUAZIONE IN REGIONE
GLI STANZIAMENTI PREVISTI E L'ANDAMENTO NEGLI ULTIMI DUE ANNI

> La norma pensata per ampliare la platea è in fase di stesura: sarà discussa durante il dibattito sull'assestamento

> Previsti controlli a campione: in caso di indebito pagamento le somme dovranno essere restituite dagli utenti

ottenere i finanziamenti necessari per pagare il bonus.

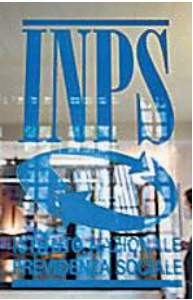
L'AMPLIAMENTO DELLA PLATEA

La norma è in fase di stesura e prevede l'ampliamento dei beneficiari del bonus pensione di circa 4 mila 200 unità. Si tratta di titolari di assegno sociale sostitutivo che al compimento dei 67 anni, l'età prevista per la pensione di vecchiaia, hanno visto trasformare l'assegno mensile in assegno sociale. Da una prima stima si tratta di circa 1.200 potenziali beneficiari. Sono più del doppio, invece (circa 3 mila), i titolari dell'assegno mensile previsto per gli inabili al lavoro, con una percentuale certificata di almeno il 74 per cento e un'età tra 18 e 67 anni. Come già detto, la norma sarà discussa dal Consiglio regionale a fine luglio, durante il dibattito sull'assestamento di bilancio. Solo questa operazione richiede un investimento di 1,5 milioni di euro. Le stime diventeranno definitive non appena l'Inps avrà ultimato le verifiche dei potenziali beneficiari. Questa sarà una prima risposta alle richieste avanzate nei giorni scorsi dalle organizzazioni sindacali dei pensionati alla Regione.

CONTROLLI E REVOCA DEL SUSSIDIO

La norma messa a punto dalla Regione d'intesa con l'Inps non esclude i controlli. La norma prevede, infatti, accertamenti a campione e nel caso di indebito pagamento del bonus, la Regione e l'istituto di previdenza sono autorizzati a chiedere la restituzione degli importi non spettanti. Le modalità da seguire per la restituzione verranno indicate nel verbale di accertamento. —

L'ISTITUTO DI PREVIDENZA

Il meccanismo

Per ottenere il sussidio non è necessario presentare la domanda all'istituto di previdenza, poiché l'Inps procede d'ufficio all'individuazione dei beneficiari, in possesso dei requisiti previsti, attingendoli dalle proprie banche dati e comunica il numero degli stessi agli uffici dell'assessorato regionale della Famiglia per ricevere poi la disponibilità dei fondi. Una volta incrociati i dati, infatti, la Regione trasferisce le risorse all'Inps per l'erogazione del bonus ai soggetti che ne hanno effettivamente diritto.

IL FUTURO

Sperimentazione

La fase di sperimentazione non si è ancora conclusa, ma la Regione Friuli Venezia Giulia sta già pensando di ampliare la platea con altri 4 mila 200 beneficiari. Incrociando i dati dell'Inps e delle casse di previdenza private, l'obiettivo è quello di rendere strutturale la misura pensata per alleviare le difficoltà di coloro che, spesso, non ce la fanno ad arrivare alla fine del mese. Per farlo, però, si rendono necessarie valutazioni a 360 gradi, che non mancheranno.

Il settore

Giustizia civile

I tempi rallentano

Non decolla la prevista riduzione delle attese. A Trieste i numeri più alti

Marco Ballico

Nel settore della giustizia civile c'è un obiettivo: ridurre i tempi di attesa del 40% rispetto al 2019. La scadenza entro cui concretizzare il progetto, così come imposto dagli obiettivi del Pnrr, è il 30 giugno 2026. All'aggiornamento di fine 2024, i tribunali italiani sono non poco in ritardo. L'operazione taglio è solo a metà strada, -20%. Il monitoraggio è della Direzione generale di statistica e analisi organizzativa del ministero della Giustizia, ma a rendere noto il quadro sede per sede è il Sole 24 Ore, che piazza Trieste, nello specifico dei processi civili, in testa alla classifica del disposition time (1.207 giorni), indicatore che fornisce una stima in giorni del tempo medio atteso di definizione dei procedimenti ed è calcolato come rapporto tra il numero dei procedimenti pendenti alla fine del periodo di riferimento e il flusso dei definiti nello stesso periodo.

Premesso che il target da centrare non riguarda solo i tribunali, ma la durata complessiva dei procedimenti nei tre gradi di giudizio, il quadro generale descritto dal ministero vede un accorciamento dei tempi di Corti d'appello (-5,8%) e Cassazione (-1,6%), mentre in tribunale è controtendenza con un +0,4%. La sintesi finale è di un ulteriore calo del disposition time del 3,2% e una sforbiciata dai 2.512 giorni del 2019 ai 2.008 del 2024. Appunto il -20%, ma non basta.

I NUOVI FASCICOLI

Il lieve allungamento dell'indicatore nello specifico dei tribunali, spiega il ministero, è dovuto in particolare all'incremento dei procedimenti iscritti: nel 2024 sono saliti del 12,4% e non sono stati bilanciati dalle definizioni, rimaste invariate. Quanto alle pendenze, anche se non oltre il +0,3%, hanno ripreso a salire per la prima volta dal 2019. I nuovi fascicoli? Molti in materia di competenza delle sezioni immigrazione, a partire dal tema dei diritti di cittadinanza, con le richieste di riconoscimento incrementate dell'89% sul 2023. Non a caso il decreto legge 36/2025 ha previsto che i discendenti di cittadini italiani, nati all'estero, saranno automaticamente cittadini solo per due generazioni: solo chi ha almeno un genitore o nonno nato in Italia sarà in sostanza cittadino dalla nascita.

LA CLASSIFICA

La fotografia degli uffici dei tribunali mostra Trieste a livello nazionale con il maggior numero di giorni in tema di disposition time. I 1.207 giorni si traducono nel +50,9% sul 2019 e nel +28,4% sul 2023 (in una recente intervista al Piccolo il presidente del Tribunale di Trieste Igor Maria Rifiorati ha additato «la mole di richieste di protezione internazionale» e «le richieste di cittadinanza soprattutto di oriundi sudamericani»). Percentuali di allungamento dei tempi ancora più alte per il tribunale di Venezia, terza nel disposition time (1.167 giorni), alle spalle di Vibo Valentia (1.171), ma con un +123,3% sul 2019 e +58% sul 2023. A seguire L'Aquila (1.015 giorni), Isernia (973), Vallo della Lucania (871), Tempio Pausania (843), Enna (834), Catanzaro (829) e Lanusei (793).

IN REGIONE

In una graduatoria in cui all'opposto i tempi attesi più corti in Italia sono quelli dei tribunali di Vercelli (166 giorni), Ferra-

UN AULA DI TRIBUNALE
I TEMPI DELLA GIUSTIZIA CIVILE SI ALLUNGANO INVECE DI RIDURSI

I giorni previsti in Fvg restano sotto la media italiana, tranne che nel capoluogo giuliano

A Gorizia l'unico segno meno rispetto al 2019. A Udine il rialzo è contenuto

ra (208) e Savona (218), per quanto riguarda le altre province del Fvg il disposition time di Udine è stimato in 303 giorni, con lieve rialzo sia sul 2019 (+4,9%) che sul 2023 (+2%). Ancora meglio Gorizia, con 270 giorni, unico tribunale in regione con una riduzione dei tempi d'attesa sul 2019 (-16,2%), ma con un allineamento al trend nazionale (i tempi dal 2023 sono aumentati in 62 sedi su 140) visto che il confronto con l'anno scorso evidenzia il +14,2%. Un po' peggio Pordenone con 476 giorni e un +41,6% sul 2019 (e +17,3% sul 2023). Tutti numeri comunque che per giorni stimati di attesa pongono la regione in posizione migliore rispetto al dato medio nazionale di 488 giorni, con l'eccezione appunto di Trieste.

IL QUADRO GENERALE

Nel sito del ministero si informa che le pendenze totali in Italia nel settore civile, con un valore nel 2024 di 2.789.696 procedimenti, sono state in continuo calo dal 2011 e hanno raggiunto il minimo nel 2023, ma presentano in quest'ultimo anno un +2,4% sul 2023. Tale variazione annuale è attribuibile in primis alla crescita delle pendenze presso i Giudici di pace a seguito di un incremento di iscrizioni, soprattutto in tema di Procedimenti monitori. L'arretrato civile continua a ridursi, con un calo del 13% in Corte di Cassazione, del 12% in Corte di appello e del 17% in Tribunale. Nel settore penale la riduzione di pendenze complessive sul 2023 è del 5,9%, con un totale pendenti al minimo dal 2003: 1.156.268 fascicoli. —

IL VICEPREMIER

Il calcolo di Tajani «Ci costa il 2-3% del Pil»

Il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani calcola che la lentezza dei processi provoca un danno al Pil italiano tra il 2 e il 3%. Un tema, quello della giustizia civile, che ha definito «fondamentale» e di cui «si parla secondo me troppo poco». «Ogni cittadino che si imbatte nelle lentezze burocratiche dei procedimenti civili sa bene che passa tanto tempo senza sapere come deve comportarsi. Questo significa che noi perdiamo anche l'opportunità di investimenti perché nessuno straniero viene in un Paese dove i procedimenti civili durano anni, cosa che provoca un danno al prodotto interno lordo nel nostro paese tra il 2 e il 3%», ha affermato Tajani.

La stima l'ha diffusa al convegno "La riforma della giustizia di Forza Italia – Dalla separazione delle carriere alla riforma del Csm" organizzato a Francavilla al Mare.

ALESSANDRO CUCCAGNA

Il personale

«Sebbene vi siano state assunzioni con i fondi Pnrr – dice l'avvocato Cuccagna – vi è una scopertura di organico notevole. A Trieste poi una parte notevolissima del carico di lavoro è costituita da domande di protezione internazionale. I nuovi riti non agevolano poi l'evoluzione del processo. Si giunge alla prima udienza in cui il giudice deve fare l'esame di tutte le memorie depositate: è un'attività gravosa».

RAFFAELLA SARTORI

I giudici di pace

«La carenza di personale, da noi più volte denunciata, tra gli ufficiali giudiziari e tra i giudici di pace, che comporta ritardi nella macchina giudiziaria, rimane un dato oggettivo», sottolinea l'avvocata Sartori. «Noi non demordiamo e, in particolare, per quanto riguarda i giudici di pace, contiamo che per il 2026 i posti vacanti siano coperti», in modo da accelerare l'iter di molte cause.

PAOLO CORDER

Il caso friulano

L'ex presidente del Tribunale di Udine Corder parla di caso eccezionale per il dato di Udine, dove il tempo è contenuto entro l'anno nonostante la carenza di organico del 45%: «Quando qualcuno del personale amministrativo va in ferie o in malattia non possiamo avere sostituti. Sfido una grande azienda a lavorare con il 45% di personale in meno». Il disposition time di 303 giorni, dunque, è «frutto di abnegazione e spirito di servizio».

Gli addetti ai lavori si confrontano sui vari scenari tratteggiati
«Le assunzioni non sono bastate e la Riforma Cartabia non ha aiutato»

«Situazioni diverse, guardia sempre alta Per tutti il nodo è l'organico carente»

I COMMENTI

Giorgia Pacino

Un problema di organico e di rito. Quello che pone Trieste in cima alla classifica del *disposition time*, con i tempi di attesa per la definizione di un procedimento che sono i più lunghi in Italia, è un insieme di fattori: la carenza di personale, la tipologia di procedimenti avviati dinanzi al tribunale di Foro Ulpiano e, secondo il presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste Alessandro Cuccagna, le novità introdotte dalla Riforma Cartabia. «I tempi devono essere quelli di cui il giudizio necessita: da anni non esistono più ipotesi di differimenti fatti solo per tirarla per le lunghe. Abbiamo magistrati molto preparati e la produzione a livello di sentenze è buona, ma i giudici devono essere in condizione di fare il loro lavoro», sottolinea Cuccagna.

«Sebbene vi siano state assunzioni con i fondi del Pnrr e sia stato creato il cosiddetto ufficio del processo, vi è comunque una scopertura di organico notevole. A Trieste poi una parte notevolissima del carico di lavoro è costituita da domande di protezione internazionale, tanto da dover creare una sezione dedicata». A ciò si aggiunge, per il presidente dell'Ordine, il collo di bottiglia della prima udienza, come modificata dalla Riforma Cartabia. «I nuovi riti non agevolano l'evoluzione del processo. Si giunge alla prima udienza in cui il giudice deve fare l'esame di tutte le memorie depositate: è un'attività gravosa e che offre molto meno spazio rispetto al passato al tentativo di conciliazione innanzi al magistrato».

Numeri diversi da quelli di Trieste si registrano a Udine, dove il tempo di attesa stimato scende a 303 giorni. «Il dato del tribunale di Udine è buono, sotto la media nazionale, ma non deve fare abbassare la guardia dal vero obiettivo, che è la necessità di colmare la carenza di organico per garantire efficienza e una migliore gestione dei processi». È il commento della presidente dell'Ordine degli avvocati di Udine, Raffaella Sartori, che ricorda i protocolli mirati a offrire soluzioni operative, tra cui il recente per i procedimenti familiari sottoscritto con il tribunale, i nove ambiti territoriali sociali e l'Azienda sanitaria universitaria del Friuli Centrale, «per risolvere nel più breve tempo possibile le situazioni di conflittualità che possono sorgere tra le coppie e avere ricadute dannose sui minori».

IL TRIBUNALE DI TRIESTE
LA FACCIATA DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA (FOTO DI ANDREA LASORTE)

«I giudici vanno messi in condizione di fare il proprio lavoro ma le modalità del nuovo rito non aiutano a ridurre l'iter»

«Un caso unico in Italia – rimarca la presidente – che nasce non solo a seguito dell'introduzione della Riforma Cartabia nel rito di famiglia, ma proprio in conseguenza dell'aumento delle vicende separative familiari e delle situazioni di conflittualità». «Questo dialogo – prosegue l'avvocato Sartori – permette di dipanare alcune difficoltà, ma la carenza di personale, da noi più volte denunciata, tra gli ufficiali giudiziari e tra i giudici di pace, che comporta ritardi nella macchina giudiziaria, rimane un dato oggettivo. Noi non demordiamo – conclude – e, in particolare, per quanto riguarda i giudici di pace, contiamo che per il 2026 i posti vacanti siano coperti».

Un quadro confermato dall'ex presidente del Tribunale di Udine, Paolo Corder, che dopo otto anni in Friuli è appena stato nominato alla guida del Tribunale di Parma. Il dato friulano, che scende sotto l'anno di attesa, per Corder è «eccezionale», visto che Udine sconta una carenza di organico pari al 45%. «Vuol dire che quando qualcuno del personale amministrativo va in ferie o in malattia non possiamo avere sostituti. Sfido una grande azienda come Danieli o Illy a lavorare con il 45% di personale in meno e avere lo stesso output». Nel 2019, ricorda Corder, i magistrati a organico pieno erano 36: nel 2025 sono sette in meno. Una carenza a cui va aggiunta anche quella degli ufficiali giudiziari, reparto in cui Corder calcola che lo scoperto arrivi al 65%. Il *disposition time* di 303 giorni, dunque, è «frutto di abnegazione e spirito di servizio». La chiave per l'ex presidente è stata il monitoraggio trimestrale delle cause pendenti da oltre tre anni, che ha fatto in modo che «tutti i giudici fossero ben consapevoli di quali cause chiudere in maniera più rapida». —

Il corteo in Ungheria

La marea anti-Orban sfila al Budapest Pride In 200 mila per le strade

Una manifestazione da record: numeri così alti solo per la caduta del Muro di Berlino
Tutto fila liscio nonostante i divieti del governo e le minacce di corteo dell'ultradestra

Marcello Campo / BUDAPEST

Una marea umana, colorata, gioiosa, pacifica ma molto determinata ha invaso Budapest. Più forti dei divieti, delle intimidazioni e delle minacce di Viktor Orban, quasi 200mila tra giovani e meno giovani, tra coppie etero e quelle arcobaleno, parlamentari e gente comune, hanno urlato la loro voglia di libertà, di democrazia, di tolleranza, di rispetto dei diritti di tutte le minoranze, in Ungheria.

Una manifestazione da record con numeri che non si vedevano dal 1989 quando gli ungheresi scesero in piazza per festeggiare la caduta del Muro di Berlino. Come sempre canti, balli, musica sparata dai camion, bandiere di tutti i tipi, dalle tradizionali della comunità Lgbti + a quelle dei singoli Paesi. Su tutte spiccava un mega striscione di un centinaio di metri raffigurante la bandiera azzurra europea.

Tra i cartelli tantissimi contro Orban, ma alcuni anche contro Ursula von der Leyen. Uno di loro recitava così: «Devi decidere se difendere Orban o la democrazia». Insomma, molto più di una semplice marcia a favore dell'orgoglio omosessuale. Questo Budapest pride, conclusosi senza alcun incidente, ha assestato un colpo durissimo al governo sovranista magiaro, che aveva vietato l'evento per legge e fatto sistemare telecamere per il rilevamento facciale lungo il percorso. Il partito dell'ultradestra Patria Nostra (Mi Hazank) ha minacciato di chiudere il ponte della Libertà, sul quale è passato il corteo, ma all'arrivo c'era solo uno sparuto gruppo di estremisti e tutto è filato via liscio.

Alcuni poliziotti ungheresi sbarrano il passaggio del corteo ANSA/AFP

RIFLETTORI SULLE ELEZIONI

Nessuno qui in Ungheria pensa alla possibile spallata di piazza, tuttavia secondo molti questa manifestazione potrebbe essere un segnale importante a favore del cambiamento. Gli occhi sono puntati sulle elezioni dell'anno prossimo dove Viktator, come lo chiamano i critici, potrebbe avere qualche difficoltà a succedere a se stesso. Oggi, però, il premier magiaro ha preferito evitare la mano pesante e si è limitato ad un post bucolico con i tre nipoti e la scritta: «Orgoglioso di loro». E il suo principale sfidante alle elezioni, Peter Magyar, aveva avvertito che «se qualcuno oggi si farà male, solo Orbán ne sarà responsabile». Certo la situazione dello stato di diritto in Ungheria resta molto controversa. Basti pensare che a metà pomeriggio, mentre un fiume umano marciava ballando per strada, la polizia ha diffuso un comunicato tra il surreale e l'imbarazzato, lamentandosi della «scarsa collaborazione dei manifestanti» e del fatto che «il traffico pedonale e stradale» fosse «caotico». In strada, però, negozi aperti e pochissimi agenti, solo alcuni sporadici contestatori, poche persone affrontate dalla massa dei manifestanti più con ironia.

UNA NUOVA FIGURA

La scelta di Madrid Un inviato speciale per la causa Lgbtq

Il ministero spagnolo degli Affari esteri, Unione Europea e Cooperazione ha annunciato ieri la creazione della figura dell'Inviato Speciale per la difesa dei diritti delle persone Lgbtiq +, che «centralizzerà e potenzierà» le azioni internazionali della Spagna a difesa della diversità sessuale e di genere. Lo segnala il titolare del dicastero, José Manuel Albares, ripreso dai media iberici, in occasione della giornata internazionale del Pride 2025. «Con questa figura, la Spagna e il suo ministero degli Esteri fanno un altro passo avanti molto importante nella difesa del collettivo Lgtbiq +-. Non solo rispondiamo all'urgenza globale, ma tessiamo reti di lavoro con la società civile. Di fronte alla tentazione di tornare indietro, i diritti Lgtbiq + sono la frontiera decisiva della democrazia nel XXI secolo».

La folla riversata a per le vie di Budapest in occasione del Pride

CONVIVENZA DIFFICILE

I diritti, l'Ucraina, la magistratura Lo scontro infinito tra Viktor e l'Ue

Sabina Rosset / BUDAPEST

Il contrasto sul Pride tra la presidente della Commissione Ursula von der Leyen e il premier ungherese Viktor Orban è solo l'ultimo paragrafo in una storia di scontri, dispetti tattici e arroccamenti, minacce e sanzioni, tra l'Ue e l'Ungheria a guida Fidesz. Da ultimo, appunto, la presidente della commissione Ue ha chiesto la revoca del bando sulla marcia arcobaleno e lui l'ha invitata a non interferire dove «non ha alcun ruolo». Ma, tra Bruxelles e Budapest, da tempo si procede per carte bollate. Per dir della distanza: giovedì ancora una volta il veto di «Viki» è stato aggirato al Consiglio Europeo approvando le conclusioni sull'Ucraina con una dichiarazione a 26, invece che dal Summit Ue al completo. Un'amara consuetudine ormai all'Europa Building, dopo vani negoziati ed escamotage. Anche surreali, come nel dicembre 2023 quando l'apertura del negoziato di allargamento con Kiev venne decisa grazie al caffè suggerito a Orban dal cancelliere tedesco Olaf Scholz: uscito lui, il Consiglio ha approvato. Un magro risultato, comunque, visto che il veto ungherese su Kiev resta.

L'elenco degli scontri è lungo. La Commissione Ue ha attivato nell'aprile 2022 il meccanismo di condizionalità legato al rispetto dei valori fondamentali dell'Unione, contestando a Budapest gravi carenze nella lotta alla corruzione, nella trasparenza degli appalti pubblici e nell'indipendenza del potere giudiziario. Il Consiglio ha quindi sospeso 6,3 miliardi di euro di fondi di coesione, ritenendo insufficienti le correzioni fatte. L'Ungheria è stata esclusa dall'Erasmus come dai programmi di ricerca Horizon. L'altro grande fronte aperto con Budapest riguarda la ricorrente minaccia di sospenderne i diritti di voto nell'Ue, come previsto dal Trattato di funzionamento: è l'uso dell'articolo 7, definito in maniera piuttosto evocativa «opzione nucleare». Se ne parla da anni. Una procedura è anche stata avviata formalmente nel 2018 per attacchi all'indipendenza della magistratura, limitazioni alla libertà accademica, violazioni della libertà di stampa, politiche repressive su ong, diritti e migranti. Ma tutto è in stallo. Anche perché prima c'era l'asse con la Polonia di Mateusz Morawiecki, dopo è arrivato Robert Fico in Slovacchia, mentre su alcuni dossier gli alleati di Orban a destra non mancano.

Celebre il caffè che Scholz «consigliò» a Viktor per il via libera al voto a 26 su Kiev

Il leader di Fidezs, «Viktator» secondo qualche media straniero, gioca intanto al gatto col topo, condendo il tutto con un abile uso dei social, che amplifica al meglio il ruolo del disturbatore. Nel 2020 con la Polonia blocca per un po' il Bilancio Ue e il Recovery, nel 2022 le sanzioni alla Russia con l'embargo petrolifero (ottiene un'esenzione), poi frena sul price cap. Nel 2023 - e qui non c'è solo l'Ue in ballo -, frena l'ingresso della Svezia nella Nato contro le critiche di Stoccolma. Poi rallenta le sanzioni a Mosca o gli aiuti militari a Kiev. Non c'è un evento senza un diplomatico che fuori camera non sbotti «ora basta», ma poi si abbozza: con dichiarazioni a 26. —

PER BOLZANO ERA LA PRIMA VOLTA

In Italia ieri sei iniziative

Un'onda che durante il Pride di Budapest si è propagata in tutta Italia in difesa dei diritti «per ribadire che l'Italia non vuole tornare indietro». I cortei nel Paese sono stati sei, da Bolzano col primo Sudtirol Pride, a Salerno passando per Sassari, Ragusa, Bologna e Milano, dove per gli organizzatori hanno sfilato in 350mila.

Da Schlein a Calenda, ma anche esponenti di Avs e M5s: le opposizioni sfilano per la libertà e accusano l'esecutivo

Il campo largo si ritrova unito in piazza E avvisa Meloni: «È fuori dalla Storia»

Fabrizio Finzi / ROMA

«Non si possono vietare diritti e amore per legge». Con questa parola d'ordine il centrosinistra ha marciato per le strade di Budapest per un Pride colorato e festoso che ha spazzato via le cupe preoccupazioni della vigilia per il timore di incidenti con l'ultradestra magiara. C'era anche un bel po' d'Italia tra le 200mila persone che hanno invaso il centro della capitale ungherese. C'era ovviamente l'opposizione italiana, in una sorta di campo largo extra territoriale che si è ritrovato unito in nome della libertà, dei diritti, delle minoranze ed anche - perché no? - dell'Unione europea. «Meloni e il suo governo sono fuori dalla storia», è stata la seconda parola d'ordine del centrosinistra che ha martellato sul silenzio totale della premier e del suo partito rispetto alla decisione di Viktor Orban di definire «illegale» il Pride ungherese. Sui diritti si sciolgono le divergenze e lo dimostra l'abbraccio tra Carlo Calenda ed Elly Schlein poco prima di entrare nel corteo. Il leader di Azione ha spiegato di essere «in piazza a Budapest con oltre 70 parlamentari da tutta Europa, rappresentanti dei partiti popolari, liberali e social democratici per dire Sì all'Europa dei diritti e No all'Europa di Orban». Anch'egli ha invitato sin dalla mattina Giorgia Meloni a «dire parole chiare» sull'assurdità di vietare una manifestazione in un Paese dell'Unione. «Siamo qui - gli ha fatto eco la segretaria del Pd - per la libertà e la democrazia. Tu non puoi vietare l'amore per legge. Non puoi cancellare l'identità delle persone, il nostro corpo, siamo persone abbiamo diritti. Vietare il pride è una violazione dei diritti costituzionali europei». Ed anzi, ha aggiunto rivolta alla premier, in questo momento in Italia «si stanno bloccando leggi contro l'omofobia. La vergogna sono gli omofobi non noi che manifestiamo».

La segretaria del Pd Elly Schlein con il leader di Azione Carlo Calenda in piazza a Budapest ANSA

«BELLA CIAO» ARRIVA IN UNGHERIA

Se nel centrodestra si distingue cautamente Forza Italia - «siamo assolutamente convinti che i diritti civili siano un valore da difendere», spiega Alessandro Cattaneo - dall'altra parte a Budapest si intona anche Bella ciao, ormai canzone di riferimento per diverse forme di resistenza. In molti si chiedono come mai la presidente della Commissione Ursula von der Leyen sia stata così timida nel condannare le scelte di Orban e in molti la contestano apertamente con slogan e cartelli. A Budapest «sventolano bandiere arcobaleno e dell'Ucraina, i nemici di Orban», dice il responsabile esteri di Italia Viva Ivan Scalfarotto, sottolineando che la manifestazione è stata sempre «gioiosa» e senza «disordini». Soddisfatti anche i Cinquestelle che a fine giornata notano come «la risposta dell'Europa sana, quella che non arretra davanti all'intolleranza, sia arrivata forte e chiara: nessun passo indietro sui diritti, nessun silenzio complice di fronte alla repressione». La sintesi viene dall'europarlamentare Alessandro Zan: «Oggi a Budapest un fiume di persone ha sfilato contro il divieto di Orbàn al Pride. Ma Meloni, ancora una volta, è rimasta in silenzio. Non riesce proprio ad affrancarsi dai suoi amici sovranisti che vogliono zittire le piazze, comprimere i diritti, restringere la libertà. Anche oggi la premier si è schierata dalla parte sbagliata della storia». —

Nel centrodestra si distingue solo Forza Italia: «I diritti civili un valore da difendere»

... che con preoccupazione. Tra tutti, una coppia di pittoreschi ragazzi barbuti, uno olandese, l'altro svedese, il primo con un mega crocifisso in mano, l'altro con una Bibbia, a maledire i manifestanti con anatemi apocalittici. L'ansia alla vigilia era tanta. Poco prima che partisse il corteo la foltissima delegazione di deputati nazionali e europei provenienti da tantissimi paesi dell'Unione, oltre un centinaio di persone, era stata tenuta di fatto rinchiusa per oltre un'ora nei giardini del palazzo del Comune a titolo precauzionale. Sono entrati nel corteo, compatti, dietro il sindaco, accolto con un'ovazione dalla folla. Proprio lui, Gergely Karácsony, si può considerare uno dei trionfatori del giorno: «Grazie, Viktor Orbán, per aver promosso una società più tollerante», ha ironizzato, dopo che aveva chiamato alla partecipazione definendo il Pride «un affare europeo». —

L'EURODEPUTATA MORACE

«Il silenzio del governo sui diritti è assordante»

«Il silenzio del governo sul Pride e sui diritti non ci sorprende: è un silenzio che fa rumore. Questo governo rappresenta solo chi l'ha votato e non tutti i cittadini». Carolina Morace, ex calciatrice ed allenatrice, ora eurodeputata M5s, parla da Budapest mentre la marcia del Pride si sta avviando nel suo percorso festoso, turbato però dai timori delle contromanifestazioni dell'ultradestra (queste autorizzate dal governo di Orban al contrario del Pride). Non nasconde una certa «preoccupazione» per la tenuta dell'ordine pubblico e proprio per questo per Morace è particolarmente grave il silenzio del governo Meloni su quello che è certamente qualcosa in più di un classico Pride: «La presenza di tantissimi stranieri provenienti da tutta Europa definisce bene quanto qui oggi (ieri, ndr) si svolga una marcia per la libertà dell'Unione europea, per quei valori che Orban ha tradito anche vietando alle minoranze la libertà di riunione». A questo si aggiunge la minaccia di un contro-corteo di neo nazisti. Ma il problema, ricorda, «non è tanto per noi quanto per i cittadini ungheresi che rischiano molto di più». —

Carolina Morace ANSA

DOPO IL NO DELLA CASSAZIONE

Il dl sicurezza non basta, la Lega rilancia Sì a una norma per le forze dell'ordine

Yasmin Inangiray / ROMA

Un nuovo provvedimento per aumentare la sicurezza che «tuteli» le forze dell'ordine perché «difendere la divisa è difendere gli italiani». All'indomani delle critiche espresse della Cassazione al decreto sicurezza, la Lega di Matteo Salvini rilancia annunciando di voler mettere nero su bianco un nuovo provvedimento a tutela degli agenti. La proposta raccoglie subito il sì degli alleati. Il viceministro agli Esteri Edmondo Cirielli annuncia la disponibilità a sedersi subito intorno ad un tavolo: «Da molti anni sostengo che sia improcrastinabile intervenire per rafforzare la sicurezza nelle città e tutelare le forze dell'ordine», ricorda il coordinatore della direzione di Fdi, «siamo disponibili quindi ad approfondire con gli alleati nuovi provvedimenti, prendendo spunto anche dalle numerose proposte in tal senso dei gruppi parlamentari di Fratelli d'Italia».

Pronta a mettere in cantiere subito un nuovo provvedimento (il decreto sicurezza è stato approvato in via definitiva il 4 giugno) è anche Forza Italia: «Sulla sicurezza il centrodestra andrà avanti non solo difendendo le norme che ha varato, ma valutando ulteriori interventi soprattutto a tutela delle forze armate e delle forze di polizia», fa sapere il capogruppo al Senato Maurizio Gasparri. Difficile capire se e quando un nuovo testo vedrà la luce. Quel che è certo è che il centrodestra non sembra intenzionato a tornare sui suoi passi dopo le critiche mosse dalla Cassazione: «Il massimario della Cassazione si è sbizzarrito con tesi francamente inaccettabili - accusa Gasparri - dimostrando che l'uso politico della giustizia viene esercitato anche in sede di analisi preventiva». Parole a cui fa eco Fdi. «Siamo increduli», dice il senatore di FdI Francesco Michelotti, mentre Augusta Montaruli vicecapogruppo della Camera ci tiene a sottolinea come il «parere espresso non sia vincolante». —

Il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini ANSA

Le guerre

I funerali a Teheran dei generali iraniani e degli scienziati uccisi dagli attacchi aerei israeliani ANSA

Iran, i funerali dei generali «A morte gli Usa e Israele»

Teheran omaggia la sessantina di alti quadri uccisi nella guerra dei 12 giorni Assente Khamenei. Il Pentagono: sul sito di Isfahan nessuna superbomba

Luca Mirone / ROMA

Un Paese gravemente ferito ma non ancora morto e soprattutto in grado di risollevarsi contro i nemici: è questo il volto dell'Iran che gli ayatollah hanno deciso di mostrare al mondo radunando a Teheran migliaia di persone per i funerali dei leader militari e degli scienziati nucleari uccisi nella guerra dei 12 giorni. Una cerimonia in grande stile, con il nero dei vestiti colore predominante e gli slogan «morte a Israele e all'America», a cui ha partecipato gran parte dell'establishment del regime.

A spiccare però l'assenza della Guida suprema, che rimane nascosta in un bunker dopo le minacce di morte più o meno velate da parte di Benyamin Netanyahu e Donald Trump. In una fase in cui la tregua con lo Stato ebraico resta appesa ad un filo ed il Pentagono fa intendere che i raid americani potrebbero non essere terminati.

LE ESEQUIE

I funerali di Stato di una sessantina di alti quadri iraniani sono stati preceduti da una campagna mediatica che aveva esortato la popolazione a partecipare, offrendo viaggi gratuiti in autobus e metropolitana. Le immagini dell'evento hanno mostrato le bare avvolte nella bandiera iraniana, con i ritratti dei comandanti uccisi (dal capo di stato maggiore Mohammad Bagheri al leader dei Pasdaran Hossein Salam), tra due ali di folla.

Oltre alla gente comune erano presenti il presidente Masoud Pezeshkian ed il contrammiraglio Ali Shamkhani, un consigliere di alto livello di Ali Khamenei, immortalato con un bastone a causa delle ferite riportate in un raid dell'Idf. La Guida suprema si è rivolta alla nazione via social affermando che «gli americani ci hanno insultati, aspettandosi una resa, che non accadrà mai».

A difendere il nome di Khamenei ha pensato il ministro degli Esteri Abbas Araghchi, rivolgendosi a Trump: «Se è sinceramente interessato a un accordo, dovrebbe mettere da parte il tono irrispettoso e inaccettabile nei confronti della Guida Suprema». L'inquilino della Casa Bianca si era fatto beffe dell'ayatollah affermando di averlo «salvato da una morte brutta e ignominiosa», pur «conoscendo perfettamente il posto in cui si nasconde».

IL NEGOZIATO

In questo clima tesissimo resta appesa a un filo la possibilità che riparta il negoziato tra la Repubblica Islamica e gli Stati Uniti. Teheran, dopo aver sospeso la collaborazione con l'Aiea, ha annunciato che non permetterà più al direttore generale Rafael Grossi di visitare i suoi impianti. Quanto a Trump, ha continuato a inviare messaggi ambigui. Prima ha assicurato che gli iraniani «vogliono incontrarlo» e che succederà «presto». Poi però ha liquidato come una «bufala» la notizia che la sua amministrazione vorrebbe dare all'Iran 30 miliardi di dollari per costruire impianti nucleari civili.

Le incognite riguardano soprattutto l'entità dei danni alle infrastrutture iraniane dopo i raid israeliani e soprattutto quelli americani, con le potenti bunker buster che si sono spinte a decine di metri nel sottosuolo dell'impianto di Natanz. A Teheran hanno ammesso danni seri, ma non irreparabili, mentre l'Aiea non è stata ancora in grado di stabilire quanta parte di centrifughe e di uranio arricchito sia stata distrutta o spostata. Il Pentagono nel frattempo ha fatto sapere di non aver lanciato le superbombe su Isfahan, uno dei più grandi siti iraniani, perché l'impianto è così profondo che probabilmente i raid sarebbero stati inefficaci. —

ABBAS ARAGHCHI
MINISTRO DEGLI ESTERI DELL'IRAN

> «Se è interessato a un accordo, Trump dovrebbe mettere da parte il tono irrispettoso verso Khamenei»

GAZA

Gli Stati Uniti e il Qatar spingono per la tregua

ROMA

L'amministrazione americana e il Qatar starebbero spingendo per raggiungere una tregua a Gaza, convinti che si debba sfruttare lo slancio del cessate il fuoco di questa settimana con l'Iran per lavorare ad uno stop delle ostilità anche nella Striscia. Tentativi di rinvigorire gli sforzi diplomatici, mentre nelle ultime 24 ore si sono contante decine di vittime nei raid dello Stato ebraico nell'enclave palestinese.

L'imperativo adesso è cogliere l'attimo, ora che i macabri echi delle bombe lanciate su Teheran e sui siti nucleari iraniani si sono esauriti per dare una possibilità proprio ai negoziati. «Se non sfruttiamo questa finestra di opportunità e questo slancio, sarà un'opportunità persa, come già accaduto di recente. Non vogliamo che accada di nuovo», ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri del Qatar Majed al-Ansari in un'intervista rilasciata alla France Press.

Ma a raffreddare gli entusiasmi sono scesi in campo alti funzionari israeliani coinvolti nei colloqui per un accordo sugli ostaggi, che affermano di non comprendere i motivi dell'ottimismo del presidente Donald Trump, secondo cui un cessate il fuoco a Gaza potrebbe essere raggiunto già la prossima settimana.

Il lavoro diplomatico procede però a ritmi serrati considerato che il ministro per gli Affari strategici e principale negoziatore israeliano Ron Dermer dovrebbe recarsi a Washington per colloqui con alti funzionari di Trump già lunedì per discutere in merito a Gaza e all'Iran, mentre un nuovo faccia a faccia Trump-Netanyahu dovrebbe tenersi a metà luglio. —

IL COMMENTO

DOVE NASCE LA FRAGILITÀ AMERICANA

PEPPINO ORTOLEVA

Divisa tra la volontà di ostentare la propria potenza e quella di mantenere la promessa fatta all'elettorato di non coinvolgere gli Usa in nuove guerre, la politica estera di Donald Trump appare ondivaga, confusa, pericolosa. Come del resto la sua politica interna, tra tendenze dittatoriali, attenzione alle lobby e agli interessi del grande capitale. Un risultato però il presidente venuto dall'edilizia e dai *reality show* lo sta ottenendo: concentrare tutta l'attenzione su se stesso, così che mentre i "suoi" lo sostengono fanaticamente, i critici tendono a vedere in lui la sola causa dei mali dell'America attuale.

Non è con Trump però che l'azione statunitense nel pianeta ha cominciato a manifestare fragilità: tra la tendenza ad assumersi responsabilità troppo grandi e quella a tirarsi indietro di fronte alle difficoltà. E alle impopolari ma eloquenti immagini delle bare avvolte nella bandiera americana che tornano negli Usa da diverse parti del mondo. Pensiamo all'avventura in Iraq decisa da George W. Bush dopo l'11 settembre 2001: una «guerra al terrore» che, sulla base di informazioni dubbie e gonfiate, legava il dittatore iracheno Saddam Hussein al terrorismo di alQaeda attribuendogli armi «di distruzione di massa» (mai trovate). Come molti ricorderanno, invece di portare la promessa democrazia quell'impresa precipitò l'Iraq negli scontri tra musulmani sciiti e sunniti in un caos dal quale non è ancora pienamente uscito, e favorì un'intromissione russa in Siria che ha avuto forse termine solo con la caduta del dittatore Assad.

In parallelo, Bush jr. lanciò un'altra azione, in Afghanistan, conclusa da Joe Biden circa vent'anni dopo con la resa senza condizioni a uno dei regimi più fanatici e intolleranti del pianeta, i Talebani. Sono proprio gli afghani che avevano creduto negli Stati Uniti ad aver pagato il prezzo di quella resa.

Si possono citare anche altri precedenti, vedi l'intervento al fianco dell'Onu in Somalia nel 1993 sotto la presidenza Clinton, finito in una precipitosa fuga, come mostra il film *Black Hawk Down*.

A unire tutte queste (disastrose) azioni c'è un'idea di fondo: quella che gli Usa, tanto più dalla fine della guerra fredda con l'Urss, possano e debbano assumersi il ruolo di "poliziotti del mondo" contro forze definite criminali, forze che in diversi casi come proprio Iraq e Afghanistan erano state sostenute fino a poco prima dagli stessi Usa. Ma c'è anche la convinzione che un tale ruolo di controllo possa essere esercitato soprattutto dall'alto, grazie alla superiore potenza di bombardieri, elicotteri, strumenti elettronici, oltre che col ricorso a torture e altri crimini. Così, in vari Paesi, gli americani hanno preteso di instaurare la democrazia senza conoscere la società e neppure parlare le lingue, mentre in Iran Trump pensa di avere risolto tutto con un giorno di bombardamenti "definitivi".

Il sogno di un controllo totale sul pianeta senza troppi rischi per i soldati americani non è cominciato con lui. E non è solo nel suo caso che una politica sconsiderata è stata decisa mettendo a tacere qualsiasi parere contrario, prima di tutto quelli di chi quei Paesi li conosce davvero. È anche per questo che sia Putin che Xi-Jinping non sono intervenuti nella vicenda iraniana se non con dichiarazioni generiche. Aspettano che gli Usa paghino ancora una volta il prezzo di una gestione aggressiva quanto dilettantistica della loro potenza. —

Nuovo capitolo della battaglia legale tra il governo e la Cpi sul generale libico fermato e poi rilasciato

Caso Almasri, la Corte penale accusa: «Italia pienamente inadempiente»

LE OSSERVAZIONI

Fabrizio Finzi / ROMA

Nuovo capitolo nella battaglia legale tra il governo e la Corte penale internazionale. Questa volta è la Procura dell'organismo dell'Aja a produrre un duro j'accuse per come l'Italia si è mossa nel delicatissimo caso del «generale» libico Almasri, imputato di diversi crimini, fermato in Italia, rilasciato e riportato in Libia con un volo di Stato.

La Procura della Corte penale internazionale accusa infatti il governo italiano di «non aver ottemperato ai suoi obblighi» sul caso Almasri e di aver così «impedito alla Corte di esercitare le sue funzioni», si legge nelle 14 pagine dense di «osservazioni» firmate dal procuratore Nazhat Shameem Khan.

Riserbo dalle parti dell'esecutivo anche se una fonte a conoscenza del dossier ricorda che si tratta di osservazioni della Procura e non della Corte per cui si chiederà alla Corte stessa di essere ammessi a svolgere le conseguenti controdeduzioni. Mentre l'opposizione attacca parlando di «pessima figura del governo», spulciando le 14 pagine si entra nel tecnico e le frasi della Procura sono taglienti, contestando tempi e modi di quella che è definita «inadempienza» di Roma.

NEL MIRINO

In particolare, nel mirino del giudice finisce il Guardasigilli Carlo Nordio criticato anche per la sua strategia difensiva. Il titolare della Giustizia, si legge nelle carte, è «l'unico destinatario delle richieste di cooperazione della Corte» e avrebbe dovuto «semplicemente eseguire la richiesta trasmettendola al procuratore generale». Si contesta poi quella che Nordio definì «l'incertezza assoluta sulla data dei delitti commessi» intervenendo alla Camera dei deputati. Il testo precisa che nella «parte sostanziale del mandato non vi è alcun suggerimento che qualsiasi crimine ivi discusso possa aver avuto luogo a partire dal 2011, un tempo in cui la prigione di Mitiga non esisteva nemmeno come tale». La premessa generale della Procura della Cpi sottolinea che «l'Italia sembra aver ritenuto di poter esercitare discrezionalità nel determinare se potesse dare priorità alla richiesta di estradizione della Libia rispetto alla richiesta di consegna della Corte», mentre «aveva l'obbligo di consultare la Corte e la sua mancata consultazione costituisce di per sé una grave inadempienza».

Ciò che quindi viene contestato è di aver agito senza un confronto «di fronte a qualsiasi problema percepito che potesse ostacolare l'esecuzione della richiesta di consegna della Corte, ai sensi dell'articolo 97 dello Statuto». La sintesi politica della Procura è netta: «la conclusione dell'Italia è giuridicamente e di fatto insostenibile». Inoltre le prime osservazioni recapitate all'Aja dal governo «non forniscono alcuna spiegazione praticabile, tantomeno una giustificazione, per la sua incapacità di cooperare».

Per tutte queste ragioni la procura della Cpi «chiede alla Camera di emettere un accertamento formale di inadempienza nei confronti dell'Italia e di deferire la questione all'Assemblea degli Stati parti e/o al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite». Immediato il commento di Mediterranea che chiede al Tribunale dei Ministri di Roma di prendere atto «di ciò che la Corte dell'Aja ha appurato e di concludere senza indugi le indagini per favoreggiamento contro i ministri Nordio e Piantedosi, il sottosegretario Mantovano e la presidente Meloni». —

Il generale libico Njeem Osama Almasri Habish

INVESTITI DA UN TIR, ALTRI TRE FERITI GRAVI

Coniugi perdono la vita sull'A1 erano stati alla laurea della figlia

ROMA

Nelle foto sui social sorridono. Abbracciati, felici. Come lo erano venerdì, mentre festeggiavano la laurea in Lettere di una delle loro figlie, Adriana, un maresciallo dei carabinieri. La corona di alloro, la festa e il viaggio di rientro da Firenze a Bisceglie, in Puglia. Poi lo schianto che ha distrutto la felicità di una famiglia e di una città. Perché Emanuele Cosmai, di 57 anni, e sua moglie Patrizia Firrao, di 58, sono morti in un incidente stradale che venerdì sera ha bloccato il tratto dell'autostrada A1, vicino a Roma. Un furgone guidato da un uomo di 25 anni, e l'auto a bordo della quale viaggiava la coppia, si sono scontrati: marito e moglie sono morti sul colpo. A bordo della loro auto c'erano anche un'altra delle loro figlie, una studentessa di 21 anni, e il suo fidanzato, anche lui maresciallo dei carabinieri: sono rimasti entrambi feriti e sono stati trasportati in ospedale con l'elicottero. Ferito anche il 25enne che guidava il furgone. —

Emanuele Cosmai e sua moglie

UN DETENUTO AVEVA GETTATO OLIO BOLLENTE IN FACCIA ALL'ASSASSINO DI DENISA

Aggressione al killer in cella Indagati tre agenti del carcere

PRATO

Ci sono tre agenti penitenziari indagati a Prato per l'aggressione in carcere subita il 6 giugno scorso da Vasile Frumuzache, il vigilante 32enne reo confesso dei due delitti di Ana Maria Andrei e Denisa Maria Adas, escort date per scomparse, in realtà uccise da lui che poi distrusse e occultò i resti. I tre agenti hanno ricevuto un invito a comparire e saranno interrogati per i reati di rifiuto di atti d'ufficio e di lesioni colpose.

L'incapacità di assicurare la sicurezza passiva per i detenuti nel carcere di Prato e, in particolare, il caso di Frumuzache, sono evidenziati dal procuratore Luca Tescaroli. Il pm, ieri, ha peraltro coordinato una vasta operazione in cui ben 127 detenuti sono stati perquisiti nel carcere pratese. Dove entravano illecitamente telefonini, cocaina e hashish a uso dei reclusi, compresi boss di mafia e camorra, e capi di bande di trafficanti di droga. «È un dato di fatto - spiega Tescaroli - che non si è riusciti ad assicurare il richiesto controllo e protezione nei confronti del Vasile Frumuzache, poche ore dopo il suo ingresso in carcere». Nonostante le direttive al comandante del carcere che aveva garantito la sicurezza di Frumuzache - ricostruisce il pm -, il 6 giugno un detenuto fu «lasciato del tutto libero di versargli un pentolino di olio bollente, intriso di un bicchiere di zucchero, sul volto e sugli arti», ustionandolo. Il killer delle escort andò al pronto soccorso, poi fu trasferito a Sollicciano. —

Estate rovente

L'EMERGENZA

Altri 10 giorni di caldo record Bollino rosso in ventuno città

Temperature a 40° da Nord a Sud. L'ondata proseguirà la prossima settimana Notti "supertropicali" sopra i 30°. Ghiacciai a rischio, zero termico a 5.100 metri

Una donna si rinfresca in una fontana di Piazza del Popolo a Roma ANSA

Maria Emilia Bonaccorso / ROMA

Caldo ad oltranza con 40 gradi all'ombra da Nord a Sud: la persistenza dell'anticiclone africano sull'Italia soffoca anche l'Europa settentrionale, mette in allerta paesi come la Spagna, alza le temperatura dei mari e minaccia i ghiacciai alpini. Il ministero della Salute, nel suo ultimo aggiornamento, per domenica 29 giugno registra ben 21 città a bollino rosso, il simbolo di una temperatura che può essere a rischio per la salute. È confermato dalle previsioni un lungo periodo di caldo anomalo, iniziato durante i primi giorni di giugno e destinato a perdurare.

CALDO ECCEZIONALE

Le proiezioni che arrivano da iLMeteo.it, non riescono a vedere per i prossimi giorni un importante cambio dello scenario. Anche la prossima settimana sarà caratterizzata da un caldo eccezionale. Questo anticiclone si espanderà ulteriormente, tra la fine di giugno e l'inizio di luglio, oltre latitudine 60°N, raggiungendo in pratica Scozia, Norvegia e Svezia, mentre in Spagna scatta l'allerta per picchi di temperature superiori ai 42-43 gradi in regioni meridionali come l'Andalusia e di 40% nelle aree interne della penisola.

A Firenze il termometro potrebbe superare i 39-40 gradi per cinque giorni di seguito, un evento che non si ricorda negli archivi meteo della città. Anche sul resto dello Stivale, tutto il calore diurno potrebbe poi resistere alle ore di buio con temperature intorno ai 30 gradi nella notte, specie lungo le coste e nella Pianura Padana. Con 30 gradi di minima andremmo incontro a quelle che sono definite 'notti super tropicali', evento rarissimo nel nostro Paese. Unica nota meno dolente, il vento fresco che interesserà l'estremo Sud, dalla Puglia alla Sicilia e che a tratti sarà anche teso.

Avremo una breve rinfrescata nel weekend sull'estremo meridione, mentre al Centro-Nord tutto sarà bollente. Temperature alte anche nell'acqua: 27 gradi dal settore ligure fino al Tirreno centrale, localmente 28-29 gradi sul Tirreno meridionale.

I GHIACCIAI

Intanto si fonde il manto nevoso sui ghiacciai, spiega Massimiliano Fazzini, climatologo - geologo e Coordinatore del Team sul Rischio Climatico della Società Italiana di Geologia Ambientale. «Potrebbe esserci minore disponibilità idrica dai ghiacciai nei prossimi mesi - dice Fazzini -. L'innalzamento della quota dello zero termico in libera atmosfera, attualmente posizionata intorno ai 4.700 metri e prevista tra sabato e domenica a circa 5.100 metri, sta determinando una rapida fusione (non scioglimento) del manto nevoso stagionale». La conseguenza più significativa, per Fazzini, «sta nella minore disponibilità di neve stoccata a luglio-agosto». —

LE VACANZE

Scatta il primo esodo Milioni verso le ferie allerta sulla Capitale

ROMA

Il primo weekend della calda estate italiana è segnato dall'immancabile esodo di milioni di italiani che si sono messi in movimento verso le mete turistiche o le consuete gite fuoriporta. Il traffico sulle principali arterie è andato aumentando nel corso della giornata, senza però particolari problemi lungo le direttrici che portano al mare o in montagna.

Secondo il calendario della Polizia, il fine settimana che si concluderà oggi è considerato 'giallo', vale a dire con traffico intenso. Particolare attenzione, invece, sarà rivolta al prossimo weekend, dal 4 al 6 luglio, quando invece spunterà il primo bollino rosso dell'estate, a partire dal pomeriggio del venerdì.

Gli itinerari interessati sono, in direzione Sud, le principali direttrici verso le località di villeggiatura, in particolare lungo le dorsali adriatica, tirrenica e jonica e lungo i valichi di confine in direzione di Francia, Slovenia e Croazia, lungo l'arco alpino, e in uscita dai centri urbani.

Previsto poi un consistente flusso di traffico in prossimità dei centri urbani, soprattutto a partire dal tardo pomeriggio di domenica, in concomitanza con i rientri del fine settimana.

Attenzione particolare al traffico in entrata e in uscita da Roma dove il 29 giugno si celebrano i patroni della città, San Pietro e San Paolo. Le strade maggiormente interessate saranno il Grande Raccordo Anulare, la Roma-Fiumicino, e le principali vie consolari.

Auto in fila al casello ANSA

Particolare attenzione verso la Sicilia lungo l'autostrada A19 Palermo-Catania, oggetto di rilevanti lavori infrastrutturali.

Anas - con 2.500 addetti in turnazione - ha messo a disposizione personale aggiuntivo per fluidificare il traffico e assistere gli utenti. Polizia e carabinieri hanno incrementato il numero delle pattuglie, anche in moto, che vigilano lungo la viabilità autostradale ed extraurbana principale; previsti pure i mezzi aerei.

Per il contrasto alla guida in stato di ebbrezza alcolica o sotto l'effetto di stupefacenti, sarà intensificata anche l'attività di controllo, con utilizzo sistematico, anche nelle ore notturne, di etilometri e precursori. Particolare riguardo sarà posto infine al contrasto della microcriminalità nelle aree di servizio e di parcheggio autostradali. —

Alcuni Comuni mettono a disposizione spazi freschi al chiuso per gli anziani e i vulnerabili Pubblicati elenchi di luoghi dove proteggersi, dai musei alle biblioteche ai centri commerciali

Rifugi climatici con l'aria condizionata Ecco come le città difendono i più deboli

I RIMEDI

ROMA

Rifugi climatici, spesa e medicinali a domicilio e ingressi gratuiti nelle piscine comunali. Sono queste alcune delle iniziative messe in campo da Regioni e comuni di tutta Italia per far fronte all'ondata di caldo che sta colpendo l'intero Paese.

Ieri sono state 17 le città con il bollino rosso, ma da oggi andrà ancora peggio, con il numero dei capoluoghi al 'livello 3' che passerà a 21. Dal Piemonte alla Puglia, le

Una ragazza si ripara sotto un ombrellone in piazza Castello a Torino

amministrazioni di tutta Italia hanno firmato numerose ordinanze per tutelare la salute, soprattutto di anziani, disabili e persone fragili in un'estate che si annuncia più calda che mai.

A Torino il 'piano estate 2025' prevede un insieme di azioni di monitoraggio, vigilanza e assistenza domiciliare a favore di cittadini e cittadine con più di 65 anni. La città mette a disposizione un elenco di centri d'incontro climatizzati aperti durante tutta l'estate e un centralino.

Venezia ha potenziato i servizi sanitari e assistenziali ed ha diffuso alcuni consigli: stare almeno tre ore al fresco da amici, ma anche godendosi l'arte frequentando i Musei Civici e le Biblioteche comunali, quasi tutte climatizzate, i centri anziani o al limite i centri commerciali.

Ad Aosta 600 persone che vivono da sole e sono a rischio per alcune patologie vengono contattate telefonicamente dal Comune.

Bologna sta mappando alcuni «rifugi climatici» sull'esempio di altre città europee. Si tratta di sette spazi interni, ad accesso libero e gratuito, accessibili ai disabili, con aria condizionata, servizi igienici e acqua potabile.

Il comune di Firenze ha pubblicato un elenco di strutture dove trovare refrigerio, come biblioteche e spazi aperti ombreggiati da alberi con fontanelle.

Il comune di Ancona mette a disposizione sale climatizzate presso diversi centri sociali e può fornire condizionatori portatili.

In Umbria è attiva l'ordinanza che dispone il divieto di lavoro in condizioni di esposizione prolungata al sole tra le 12.30 e le 16.00.

Stesso provvedimento preso anche dal governatore del Lazio, Francesco Rocca. A Roma, il Comune ha messo a disposizione 5 tende mobili, 8 camper giubilari e un numero verde (80095774) per chiedere teleassistenza e telecompagnia. Per le gli over 70 ingressi gratuiti in 18 piscine comunali.

A Napoli la Caritas cittadina assicura una serie di servizi soprattutto per le fasce più vulnerabili. E' attivo il servizio docce e cambio vestiti in via Taddeo da Sessa. Pranzo assicurato alla mensa del Carmine e in altri ritrovi.

A Bari, predisposto un un servizio di consegna a domicilio di farmaci e generi alimentari. Per i senza fissa dimora, resterà aperto per tutta l'estate il centro diurno Area 51. Attivi anche i servizi delle unità di strada.

Anche a Cagliari spesa a domicilio o consegna a casa di medicinali per gli anziani e le persone fragili che avranno anche la possibilità di essere accompagnati al mare. —

Friuli Venezia Giulia

SANITÀ

Apparecchiature ospedaliere Il 70% è stato ammodernato

Riccardi: «Raggiunti e superati gli obiettivi del Pnrr sul miglioramento tecnologico» Per gli ultimi due macchinari, installati al Cro e a Monfalcone, spesi più di 3,5 milioni

Piero Tallandini

Accelera il processo di ammodernamento delle apparecchiature nelle strutture sanitarie del Friuli Venezia Giulia. «Con oltre il 70% delle grandi apparecchiature ospedaliere già sostituite e operative, la Regione ha raggiunto e superato gli obiettivi del Pnrr sulla digitalizzazione e l'ammodernamento tecnologico del sistema sanitario»: ad affermarlo è l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi dopo che la giunta regionale ha approvato la delibera che prende atto della documentazione attestante il conseguimento del target previsto dal Pnrr. «Un traguardo importante – ha continuato l'assessore –, che significa strutture più moderne, tecnologie all'avanguardia e maggiore qualità dell'assistenza per i cittadini e i professionisti della salute».

L'assessore Riccardo Riccardi

A consentire il raggiungimento degli obiettivi sono state, in particolare, le installazioni di due nuove apparecchiature strategiche: l'acceleratore lineare per trattamenti ad alta precisione in funzione al Cro di Aviano dallo scorso 8 novembre e il sistema radiologico fisso attivato il 13 marzo di quest'anno nell'ospedale di Monfalcone. Rientrano tra i 41 interventi programmati nel Piano operativo regionale.

Il più costoso è l'acceleratore lineare installato al Cro, che ha un valore di oltre 3 milioni e 300 mila euro. Si tratta di un innovativo sistema di terapia a fotoni: ha rappresentato una svolta tecnologica per l'oncologia radioterapica del Cro che, ogni anno, tratta mediamente 2.100 pazienti. Rispetto agli acceleratori lineari tradizionali, infatti, è in grado di migliorare la qualità delle immagini nella radioterapia guidata, in particolare nei trattamenti che utilizzano una tecnica non invasiva che permette di somministrare dosi di radiazioni molto elevate direttamente sul volume tumorale con estrema accuratezza e precisione. Sono state così migliorate l'efficienza, l'efficacia terapeutica e la sicurezza per i pazienti, in particolare nel caso di neoplasie che interessano encefalo, capo e collo, fegato, polmone, mammella e prostata. L'apparecchiatura radiologica installata a Monfalcone ha invece un costo di 230 mila euro.

Sono investimenti resi possibili dai fondi del Pnrr e dall'integrazione dei fondi regionali e che secondo Riccardi testimoniano «l'impegno della Regione per un sistema sanitario sempre più efficiente, sicuro e tecnologicamente avanzato». «Abbiamo già raggiunto – ha rimarcato l'assessore – oltre il 70% dei target previsti e al restante 30% arriveremo entro le scadenze del Pnrr». —

L'ANNUNCIO DI AMIRANTE

Portale dell'automobilista da luglio anche in regione

«Dal 1° luglio anche in Friuli Venezia Giulia sarà attivo a regime il Portale dell'Automobilista, uno strumento digitale che permetterà di effettuare online una vasta gamma di operazioni, fino ad oggi limitate solo in presenza. È un passo decisivo verso l'innovazione e la semplificazione dei servizi pubblici legati alla Motorizzazione civile». Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante. La nuova piattaforma consentirà di gestire numerose pratiche amministrative direttamente online, a partire dai pagamenti. I proventi confluiranno nelle casse della Regione e verranno destinati al rafforzamento del servizio di Motorizzazione civile. —

CONSIGLIO REGIONALE

Martedì arriva in aula il ddl sull'edilizia

Assestamento di bilancio, imprese, edilizia saranno alcuni dei temi della prossima settimana in Consiglio regionale. La seduta di martedì si aprirà con le votazioni per l'elezione del collegio sindacale di Fvg Strade e quelle per la mozione di aggiornamento del programma di governo, la mozione di "fiducia" post-crisi nel centrodestra. Previsto anche l'esame del disegno di legge 54 inerente le modifiche al Codice regionale dell'edilizia, la proposta di legge con prima firmataria Lucia Buna (Lega), sulle misure per la competitività delle imprese. Giovedì inizia il suo iter anche il ddl di assestamento al bilancio, con l'esame in prima e quinta commissione. —

Il matrimonio dell'anno

VITA NUOVA, SOCIAL AZZERATI

Lauren Sanchez Bezos, tutto attaccato nella grafia social. Al fatidico sì, sul profilo Instagram è scattato un gioco di prestigio: cognome da sposata in bella mostra, post azzerati, follower mantenuti, anzi cresciuti a superare quota un milione. Prima foto postata, quella dell'ingresso al party assieme al marito.

SYDNEY E TOM

È la single più cercata della tribù dei festeggiamenti. E alla cerimonia Sydney Sweeney è stata notata a più riprese parlare a quattr'occhi con Tom Brady. Abbastanza per far spettegolare di una possibile flirt: il leggendario quarterback (foto a destra) con la stella della serie Euphoria (a sinistra).

FOLTA SCHIERA DI FAMILIARI

Poco più di duecento invitati, tra cui una settantina di familiari e affini, uno su tre con una qualche (anche lontana) parentela. Del resto gli sposi hanno utilizzato spesso il termine "intimo" riferito al proprio matrimonio. Tra gli ospiti anche Tony Gonzalez che ha dato a Lauren il suo primo figlio.

Saluti e baci dall'Arsenale

I festeggiamenti per le nozze dei Bezos chiusi con una grande festa ispirata alla tradizione
L'arrivo in taxi al tramonto, Bloom non smette di scattare foto. Ivanka saluta l'ultima notte veneziana

CAMILLA GARGIONI

VENEZIA

Incantano ancora, in un tramonto da favola che scende sulle tese dell'Arsenale, per l'ultimo party da capogiro. Lauren Sanchez Bezos in lungo rosa, tempestato di dettagli argentei, Jeff in total black. All'uscita dall'Aman, concedono agli obiettivi dei fotografi un bacio appassionato prima di nascondersi dietro i vetri del taxi. Al loro arrivo alle tese, restano nascosti, sarà che si sono già concessi a lungo nel primo pomeriggio, all'uscita dall'Harry's Bar dove hanno pranzato con una cinquantina di ospiti. La festa è tutta al coperto, tra mura dell'Arsenale, si intravede solo un alto telo di color ocra aranciato, qualche attrezzatura per le luci, nulla di più.

GLI ARRIVI ALL'ARSENALE

Dagli abiti degli ospiti, tocca intuire il tema della festa che corona i tre giorni del matrimonio dell'anno, che celebra Venezia e ai suoi balli per Carnevale. I dettagli dell'abito di Lauren fanno pensare a un omaggio alla città, mentre Orlando Bloom, che in Arsenale arriva scattando foto al tramonto, ha una camicia nera con sottili greche bianche. Tra i primi a sbarcare, come è ormai consuetudine, c'è Domenico Dolce con il compagno, in total black. Poi si lascia intravedere Ivanka Trump, figlia del presidente degli Stati Uniti, che dalla terrazza del St. Regis si è fatta immortalare in un abito corto nero di pizzo, con dettagli in perline: «Last night in Venice» («Ultima notte a Venezia», dice Ivanka.Si susseguono mano a mano una sessantina di taxi, che oltrepassano l'ingresso con lo sguardo rivolto alle mani di Lorenzo Quinn.

GLI AUGURI DELLE KARDASHIAN

Mentre l'ultima festa entra nel vivo, si sente la mancanza di una delle anime dei primi due giorni: Khloè Kardashian, andata via in anticipo. «Che meravigliosa sposa, Lauren. Il bosco dove vi siete sposati (il teatro verde alla Fondazione Cini, *ndr*) era magico, ma l'amore che abbiamo sentito non lo dimenticheremo mai. Vi meritate tutto», scrive dal jet privato con cui parte da Venezia.

Ma non è tutto perduto: Kendall Jenner si è lasciata immortalare fuori dal Gritti in abito blu, con il capo coperto, mentre mamma Kris coglie l'occasione per un piumato nero e Kylie Jenner sceglie un top avorio. Non mancano all'appello nemmeno la modella Vittoria Ceretti con il compagno Leonardo DiCaprio.

La regina dei media americani è al suo posto, Oprah Winfrey, dispensatrice di parole e consigli. Il menu guarda alla tradizione. Sulla musica, c'è da scomettere che come a San Giorgio il quaterback Tom Brady abbia preso possesso della console da dj.

LA SECURITY

L'agenzia britannica Lanza & Baucina ha coinvolto anche Mestiere Cinema, cercando di mantenere il massimo riserbo. L'Arsenale è stato scelto al posto della Scuola Grande della Misericordia, proprio per le garanzie di privacy e sicurezza. Il cordone di forze dell'ordine è entrato in gioco fin da subito attorno all'Arsenale, con imbarcazioni di polizia locale, carabinieri, guardia di finanza, polizia in moto d'acqua, a presidiare la porta vicino alle mani di Lorenzo Quinn, da cui sono arrivati i taxi.

Vittoria Ceretti, fidanzata di Leonardo DiCaprio, tra le donne più ammirate nei tre giorni. Sopra i neo sposi in taxi davanti all'Aman

> Khloè Kardashian rientra negli Stati Uniti in anticipo: «Ma non si può dimenticare l'atmosfera magica che abbiamo respirato nel teatro verde»

Anche in mattinata, la security non lasciava nemmeno scrutare oltre le finestre delle Tese in cui era al lavoro lo staff. L'unico dettaglio che si intravedeva da lontano, la tenda color ocra, tra il sottomarino Dandolo e le tese. Le tese, giustappunto, hanno già ospitato grandi eventi, dal G20 al party di Giorgio Armani durante l'ultima Mostra del Cinema, sono ideali per la massima riservatezza.

IL VIP WATCHING ALL'HARRY'S BAR

Ma se all'Arsenale gli sguardi dei curiosi non hanno potuto oltrepassare le merlature, ieri il "vip watching" era tutto per le calli. La folla più ricca è quella che si è assiepata fuori dall'Harry's Bar, appena si è diffusa la voce che fosse arrivato Jeff Bezos con Lauren Sanchez nella loro prima uscita da sposi. Lui occhiali da sole (da cui non si separa mai), lei abitino nero e cappello largo, hanno preso tutto l'Harry's Bar per un brunch con una cinquantina di invitati. Menu semplice e leggero, e tantissimi curiosi assiepati fuori nella speranza di catturare uno sguardo della coppia.

Passano gli attori Orlando Bloom e Sydney Sweeney, il musicista Usher, ma in quel piccolo tratto di calle Vallaresso gli smartphone si alzano in simultanea appena Jeff e Lauren salutano fugaci, prendendo il taxi passando attraverso il vicino hotel Monaco.

OCCHI PER LEONARDO (DA VINCI)

C'è un altra star che ha fatto girare la testa: l'Uomo Vitruviano di Leonardo Da Vinci, esposto alle Gallerie dell'Accademia nella mostra "Corpi Moderni". Dopo mr. Microsoft Bill Gates, ieri non si sono voluti perdere la bellezza del capolavoro leonardesco né Ivanka Trump, che ha portato con sé nove agenti per la sua sicurezza, né John Elkann, ceo di Exor, che ha portato tutta la famiglia. Oggi, invece, mentre qualcuno prepara le valigie, gli occhi sono puntati sulle isole della Laguna. —

ARRIVEDERCI BILL

Bill Gates e la compagna Paula Hurd (nella foto a destra davanti alle Gallerie dell'Accademia) potrebbero essere vicini al fatidico passo. E nel circolo ristretto degli invitati a Venezia per i Bezos, si vocifera che la anche la coppia possa volere sposarsi qui. Con buona parte dei vip pronta a tornare.

UNA CATENA DI COINCIDENZE

«Mi sono sposata in Italia. Dove si è sposata Kourtney? In Italia. Chi ha cantato al mio matrimonio? Andrea Bocelli». Il meme di Kim Kardashian che accusa la sorella di averla copiata spopola di nuovo sui social: perché di coincidenza in coincidenza si può arrivare a Lauren Sanchez.

IL CORTEO DI PROTESTA CONTRO MISTER AMAZON E CONTRO LE POLITICHE MILITARI AMERICANE E ISRAELIANE

La marcia partita dalla stazione di Santa Lucia e che ha attraversato la città per oltre due ore FOTOSERVIZIO INTERPRESS

«Fuori Bezos dalla laguna» Il Comune: «Una figuraccia»

I manifestanti: «Abbiamo dettato noi le regole agli ospiti indesiderati»
Ca' Farsetti replica: «Bandiere ideologiche, manifestazione grottesca»

Giacomo Costa
Roberta De Rossi / VENEZIA

L'appuntamento era per le 17, mezz'ora prima sui gradini di Santa Lucia era piazzato il primo centinato. Quando il corteo è partito, alle 17.30, il numero andava moltiplicato per cinque. Alla fine della marcia, sul ponte di Rialto, la protesta contro Jeff Bezos e a favore della pace contava quasi un migliaio di partecipanti.

«Siamo contro i ricchi? Certo che sì: siamo contro chi sfrutta il lavoro, pagando i dipendenti a cottimo. Siamo contro chi potrebbe risolvere la fame nel mondo 22 volte e invece dona l'equivalente di un caffè e una brioche alla laguna, solo per sfruttarla come uno sfondo da cartolina». Tommaso Cacciari, prima di mettersi dietro allo striscione di testa, ne ha per tutti: «Zaia vorrebbe una città asettica, Brugnaro ha supplicato Bezos di trovare il tempo di incontrarlo. Non sono questi i padroni di casa che vogliamo. E infatti siamo stati noi a imporre le regole a questi ospiti indesiderati». Il riferimento è ai cambi di programma degli ultimi giorni: il mancato arrivo in laguna degli yacht degli sposi, ma soprattutto il trasloco della festa finale, dalla Scuola grande della Misericordia agli spazi dell'Arsenale.

In campo San Geremia il megafono tuona contro la politica militare di Donald Trump e di Israele: «Diciamo no alla guerra, a chi diventa il più ricco del mondo vendendo software militari». Nessuna tensione con le forze dell'ordine, ma qualche mala parola lanciata nella direzione dei turisti con i trolley che sbuffano quando non riescono a passare. Stranieri e veneziani sono obbligati a camminare raso muro: i più divertiti brandiscono il telefonino, gli insofferenti si abbandonano ai mugugni: «Ma guarda se, per questi qua, devo camminare sotto riva». Calle de l'Anaconeta è la prima sfida della giornata: il passaggio nella strettoia di Cannaregio è anticipato dalla Locale, che devia tutti su San Marcuola. Il blocco dei settecento sfila in fretta attraverso l'imbuto e, poi, accende il primo fumogeno, rosso.

«Venezia è casa, è storia, è comunità. Per l'amministrazione Brugnaro invece le parole d'ordine sono repressione, privatizzazione, turistificazione». L'attacco alla giunta comunale è aperto e a tutto campo, la risposta di Ca' Farsetti è arrivata a distanza di un paio d'ore: «Bandiere ideologiche sventolate per ogni occasione, accecati dall'invidia sociale e dal rancore. Cercano di nobilitare la sceneggiata parlando di guerra, oscurantismo globale e lotte planetarie. Una protesta grottesca, che ha finito per diventare caricatura. Contestare un matrimonio è già ridicolo di per sé, ma qui si supera ogni limite».

I cartelli retti dai manifestanti e i fumogeni dal ponte di Rialto

La stoccata al Fontego dei Tedeschi è inevitabile, all'angolo con il centro extralusso ormai fallito, i manifestanti affondano: «Ecco le conseguenze del mercimonio, ecco l'ennesimo spazio svenduto e perduto». Poi il ponte, lo striscione, i fumogeni colorati. Mentre il Canal Grande alza lo sguardo, seguendo le colonne di fumo rosso, arancione e blu che si alzano dal parapetto di Rialto, la camminata centrale si trasforma in pista da ballo: le bandiere sventolano e gli slogan montano sulle note della musica. Poi, in Erbaria, i toni tornano a essere infuocati: «Bezos si vanta di avere cura del cliente, di far guadagnare. Ma noi siamo quelli dei magazzini, licenziati dopo tre mesi, noi stiamo male, noi non arriviamo a fine mese». E poi di nuovo balli, musica, fino al tramonto.

Intanto, la Procura ha aperto un fascicolo a carico dei 41 attivisti di Extinction Rebellion che venerdì hanno dato la scalata ai pili porta bandiera davanti alla Basilica. Tra i manifestanti, anche un ragazzo indicato come disabile, ritratto a video mentre veniva portato via sulla carrozzina. Lo stesso, però, subito prima era aggrappato ai pennoni, sulle sue gambe. —

LA COPPIA HA PRANZATO ALL'HARRY'S BAR CON GLI AMICI

Tagliolini e risi e bisi Cipriani: «Le nozze un regalo alla città»

Jeff Bezos saluta i curiosi fuori dall'Harry's Bar

Risi e bisi, tagliolini con le vongole, prosciutto e melone. E non si fa mancare nemmeno il dolce, Jeff Bezos. Ci pensa Arrigo Cipriani a svelare il menù del pranzo dei neosposi nel suo Harry's Bar. «È andata benissimo, una colazione lunga con gli amici, una cinquantina di persone», sorride Arrigo Cipriani, «ho ringraziato Jeff Bezos per il grande regalo che ha fatto a Venezia e all'Italia, era molto contento». Insomma, lasciate alla sera di venerdì le prelibatezze napoletane, il pranzo ha allettato tutti e cinquanta i palati degli invitati. «È stata una festa nella festa», continua Arrigo Cipriani, «anche Lauren ha assaggiato tutti i piatti, erano felici. E lo sottolineo, è un regalo che hanno fatto alla nostra città». Gli occhi del mondo sono puntati su Venezia, l'idea di Cipriani – e non solo la sua – è che l'evento possa attrarre un turismo di maggiore qualità, ma anche muovere l'economia delle attività che operano ogni giorno in città. «In fondo chi protesta poi utilizza Amazon», ripete in questi giorni il patron dell'Harry's.

Oltre all'ipermediatico pranzo da Cipriani, non sono mancate anche delle "fughe" dagli alberghi alla ricerca di tavole alternative. Tra gli altri, Orlando Bloom è stato avvistato alle Antiche Carampane, sempre e comunque in mise sportiva. —

ECONOMIA

Studio di Mediobanca, Tagliacarne e Unioncamere

IL RAPPORTO

Nelle quattro regioni del Nord Est rappresentano il 36,1% dell'intero tessuto industriale
Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia ai vertici dell'attrattività per queste aziende

Prime per produttività e seconde per crescita: medie imprese in salute

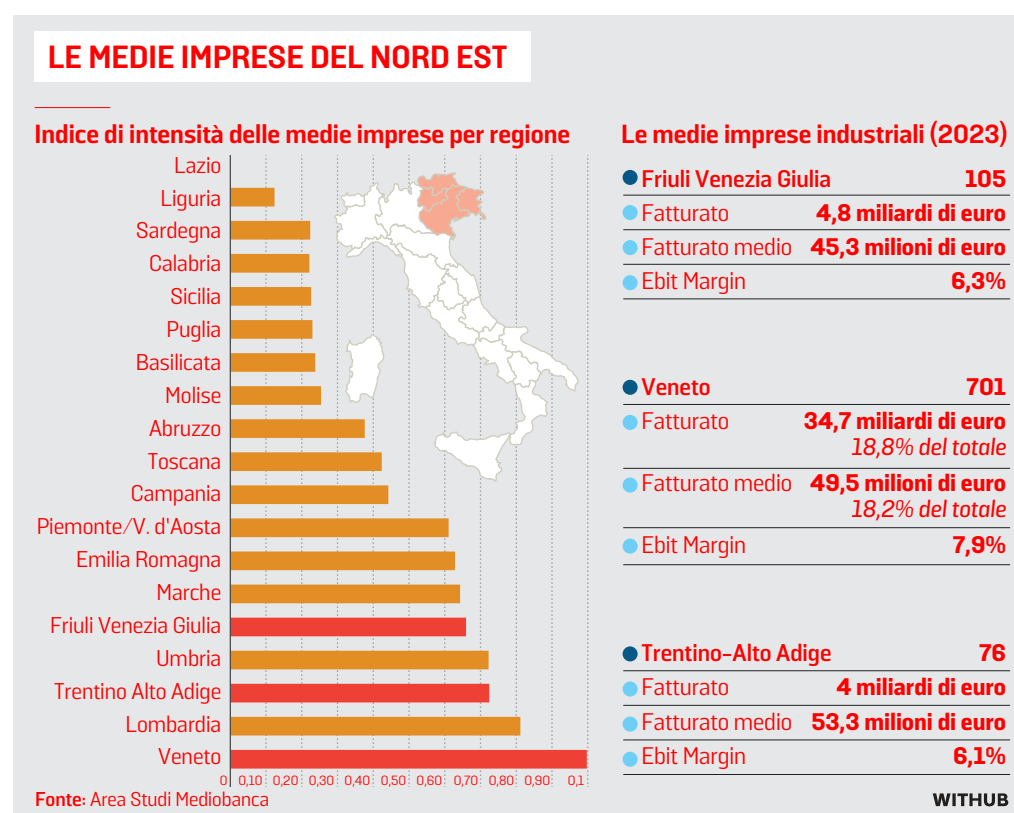
RICCARDO SANDRE

Prime per produttività, e seconde per crescita del fatturato, occupazione e addirittura innovazione. Le medie imprese italiane, di cui il Nord Est è una patria indiscussa ospitando oltre un terzo del totale delle 3.650 aziende presenti nel Paese, superano a pieni voti il test statistico del ventiquattresimo Rapporto sulle medie imprese industriali italiane realizzato dall'Area studi di Mediobanca, dal Centro studi Tagliacarne e Unioncamere. Il Nord Est (compreso dell'Emilia Romagna) ospita infatti il 36,1% delle aziende con un fatturato che va dai 19 ai 415 milioni di euro e tra i 50 e 499 dipendenti (contro il 39% del Nord Ovest, il 13,9% del Centro e l'11% di Sud e Isole).

Ma proprio Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, sono rispettivamente prima, terza e quinta nella speciale classifica dell'attrattività dei territori per questa tipologia di imprese. Un indice di intensità che è stato calcolato per valutare sul piano demografico, infrastrutturale, della superficie antropica e così via la fertilità dell'humus dal quale queste realtà traggono forza per il proprio sviluppo. Più ancora del Nord Est è il Triveneto quindi a esprimere un primato pure non scevro da elementi critici. Le medie imprese industriali venete nel 2023 erano 701 e totalizzavano un fatturato aggregato di oltre 34,7 miliardi di euro. Il fatturato medio era di circa 49,5 milioni di euro, con l'Ebit Margin pari al 7,9%. Quelle in Trentino Alto Adige erano 76 per 4 miliardi di euro di fatturato (53,3 milioni di euro di ricavi medi per azienda) e potevano contare su di un ebit margin del 6,1% mentre in Friuli Venezia Giulia nel 2023 le medie imprese erano 105 per circa 4,8 miliardi di euro complessivi. Il fatturato medio era di quasi 45,3 milioni di euro. L'Ebit Margin raggiungeva il 6,3%.

Proprio il tema dimensionale e soprattutto della marginalità, misurata sull'ebit (l'utile al lordo dei costi finanziari e delle tasse) è il punto critico del sistema: in Lombardia ed Emilia Romagna il fatturato medio per azienda era, rispettivamente, pari a 51,5 e 53,6 milioni di euro mentre gli ebit margin erano, in entrambi i casi, significativamente superiori: per la Lombardia si parla di un 8,6% per l'Emilia Romagna un 8,3%. La dimensione aziendale mediamente superiore e un indicatore di marginalità più alto di oltre 2 punti percentuali (con l'eccezione del solo Veneto), fanno pensare che le dimensioni contino non solo in termini di singola azienda, ma anche in termini di sinergia con un tessuto industriale e di filiera mediamente più strutturato e capace di garantire migliori performance redditurali anche alle medie imprese.

Fatturato compreso tra 19 e 415 milioni mentre i dipendenti sono tra 50 e 499

È tuttavia queste realtà, complessivamente, hanno saputo crescere nelle vendite, tra il 1996 e il 2023, addirittura del +181,9%, superando nettamente le grandi (+134,1%) e hanno dimostrato di sapere reggere egregiamente il paragone con il resto d'Europa. Il Report "Scenario competitivo, Esg e innovazione strategica per la creazione di valore nelle medie imprese industriali italiane" ha infatti messo a confronto le medie imprese nostrane con le pari grado di Spagna, Francia e Germania presentando, nero su bianco, una situazione competitiva confortante, che spiega bene la capacità del nostro sistema imprenditoriale di sorprendere per vitalità e resilienza anche nelle situazioni più sfidanti. In termini di produttività, intesa come il valore aggiunto al netto degli ammortamenti diviso per il numero dei dipendenti, queste imprese sono cresciute del +31,3% tra 2014 e 2023, contro il +29,9% della Spagna, il +25,8% della Germania e il +20,2%. Non solo: nel 2023 il gap di produttività era positivo del 3,3% per l'Italia nei confronti della Germania, del 14,7% rispetto alla Francia e del 18,7% rispetto alla Spagna.

Se si guarda poi alla capacità di incremento dei fatturati, il rapporto con i principali partner europei è quasi altrettanto incoraggiante: in 10 anni (2014-23) le nostre medie imprese hanno registrato una crescita del 54,9%. Meno della Spagna (+80,8%) ma comunque meglio sia della Francia (+41%) che della Germania (+38,5%). Sul piano dell'occupazione la classifica è la stessa: Spagna (+45,8%), Italia (+24,2%), Francia (+11,5%) e Germania (+8%). Ma è pure sul piano dell'innovazione complessiva che la media impresa nostrana stupisce per la propria performance: in questa speciale classifica l'Italia, con 45,8 imprese su cento titolari di almeno un brevetto, è seconda dopo la Germania (con 61,2 imprese su cento). Più indietro sia la Francia, con 32,2 imprese su cento, che la Spagna, con 31,2 imprese su 100. Certo, non è tutto oro quello che luccica quando si va a guardare l'innovazione strategica, quella parte cioè della brevettualità che riguarda le tecnologie digitali avanzate e le "Net-Zero". Qui l'Italia (con solo il 10,8% delle imprese che detengono brevetti di questo tipo) perde posizioni arrivando terza dopo la Germania (31,2%) e la Francia (22,7%) ma comunque prima della Spagna (6,8%).

Un tema, quello dell'incremento degli investimenti in tecnologia, che le medie imprese sentono come una priorità (strategica per il 55% delle medie contro il 69,6% delle grandi), pure subordinata a quella relativa all'espansione in nuovi mercati (fondamentale per il 69,6% delle medie contro il 63,2% delle grandi). Anche in questo caso le sfide di contesto raccontano però di una percezione di sé più coraggiosa ma più fragile rispetto alle imprese più strutturate. Sia in termini di concorrenza sui prezzi che di costi dell'energia le medie imprese si sentono più esposte delle grandi. —

L'incremento degli investimenti in tecnologia è sentito come una priorità

NUOVA FASE DI SVILUPPO

Bilancio di sostenibilità del Consorzio di bonifica

UDINE

Il Consorzio di bonifica della pianura friulana ha approvato il primo bilancio di sostenibilità, tra i primi consorzi di bonifica in Italia a compiere questo importante passo. Il Consorzio dunque si apre a una nuova fase di sviluppo strategico, efficienza e impegno verso il territorio e l'ambiente. Il direttore generale Armano De Nardo ha illustrato alcuni numeri significativi. «Per la difesa idraulica gli investimenti pro-capite passano da 34 (2023) a 284 (2024) euro - ha detto -. Gli interventi per la trasformazione degli impianti irrigui: da 2,8 a 78 milioni di euro. Raddoppiano le recinzioni anti-annegamento da 4.300 a 7.250. I valori delle commesse con criteri green da 710 mila a ben 8 milioni e 800 mila euro». —

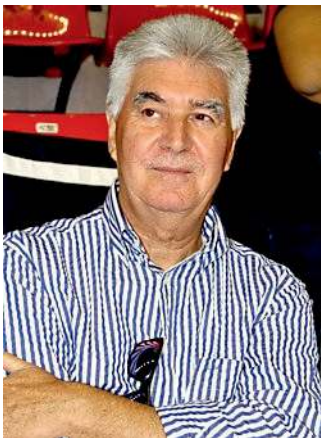
L'operazione dovrà essere vagliata e quindi votata dall'assemblea degli azionisti convocata per il 22 e 23 luglio
Donadon: «Resto come presidente. Si realizza un sogno, stiamo parlando del gruppo numero uno al mondo»

H-Farm cede il suo polo scolastico ad Anglia per 40 milioni di euro

IL PUNTO

ROSSANA SANTOLIN

H-Farm volta pagina e cede il suo polo scolastico internazionale al colosso mondiale dell'education privata Nord Anglia Education, che conta oltre 80 istituti in 34 Paesi. Un'operazione lampo da 40 milioni di euro (più altri 11 milioni potenziali) chiusa in meno di due mesi. «Volevamo dialogare solo con il numero 1», dice Riccardo Donadon, fondatore e amministratore delegato di H-Farm (azionista oltra alla sue E-Farm è la friulana CGN Futuro di Giancarlo Broggian).

«L'operazione è la conclusione naturale del nostro modello di business», spiega Donadon. «Noi siamo investitori e costruttori di start-up: Venture Builder. H-Farm lo fa dal 2005. Io nella mia vita l'ho fatto anche prima con due altri progetti (E-Tree, Mall Italy Lab) che erano andati molto bene. Come H-Farm, dopo 20 anni, posso dire che siamo abbastanza bravi a investire o far nascere da quasi zero start-up innovative».

Giancarlo Broggian

La vendita riguarda le società che gestiscono gli istituti nei 3 campus veneti

La cessione riguarda le società che gestiscono le scuole internazionali nei campus di Ca' Tron (Treviso), Vicenza e Rosà, che oggi accolgono oltre 1.200 studenti. Un comparto che al 31 agosto 2024 rappresentava il 56% del fatturato consolidato e il 54% dell'attivo di bilancio del gruppo. Le strutture sono riconosciute come Apple Distinguished School e adottano il curriculum IB, con un approccio didattico fondato su innovazione, digitale e imprenditorialità.

Lezioni all'interno di H-Farm

La trattativa con Nord Anglia si è sviluppata in tempi rapidissimi. «Sono almeno due anni che il progetto Education è oggetto di grandi attenzioni da parte degli specialisti del settore. L'education è uno dei grandissimi temi del pianeta. Ci sono investimenti colossali su questo settore in alcuni paesi», racconta Donadon. Ma l'intesa, spiega, è arrivata solo dopo aver verificato la piena sintonia strategica: «Meno di 60 giorni. Volevamo stare nei nostri tempi ma non avevamo fretta».

Il closing è subordinato al voto dell'assemblea degli azionisti, convocata per il 22 e 23 luglio. L'intesa prevede un premio fino a 5 milioni legato al raggiungimento del target di 1.369 studenti entro ottobre 2027. Le famiglie non devono temere rincari: «Non cambierà nulla», assicura Donadon. L'obiettivo è semmai ampliare l'offerta e la visione internazionale. «Ci saranno tantissime cose bellissime. Dalla partnership con MIT, Juilliard ed Unicef ai loro programmi di interscambio internazionale. Hanno più di 80 mila studenti da tutto il mondo. Per le famiglie sarà un'esperienza bellissima. Sono super felice di questo. Più opportunità internazionali, più risorse, più competenze uguale più impatto. L'impatto è l'unica cosa importante".

H-Farm, però, non abbandona il mondo della formazione. Le risorse incassate saranno reinvestite per potenziare il College di Roncade e il centro di produzione BigRock, oltre che per progetti immobiliari, a partire da nuovi alloggi per studenti. «Quest'anno dovremo avvicinarci a 400 nuove matricole per il nostro Campus. Abbiamo bisogno di spazi. Mi riferisco ai nuovi posti letto di cui abbiamo parlato di recente, ma non solo», afferma Donadon.

L'operazione segna un nuovo inizio per l'ecosistema di Ca' Tron: «Il tema è che non abbiamo mai smesso. Solo negli ultimi 5 anni avremo investito in almeno 20 start-up ed un fondo che le supporta. Noi non abbiamo mai smesso di investire nei giovani» dice Donadon.

Per H-Farm, costruire e poi cedere è un metodo, non un ripiego. «L'obiettivo è costruire e lasciare un domani un ecosistema innovativo di fronte alla laguna, quindi H-farm investe o costruisce start-up, le accelera e poi le vende. Dieci anni è il limite massimo che ci diamo per ogni investimento. C'è chi costruisce auto, c'è chi produce abbigliamento e chi fa aziende innovative». —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.17 e tramonta alle 21.05
La Luna Sorge alle 9.39 e tramonta alle 23.51
Il Santo Santi Pietro e Paolo
Il Proverbio
O timp o tart si cjate chel dal formadi.

Mobilità

L'obiettivo di Udin Bike è quello di ripetere l'esperienza delle Udine Pedala che hanno coinvolto migliaia di appassionati delle due ruote

Udin Bike a Friuli Doc La città riabbraccia le pedalate popolari

Il 14 settembre torna la manifestazione sul modello della Udine Pedala
Comune e organizzatori: una festa per tutti, da Giardin Grande all'hinterland

ENZO CUSSIGH
È TRA GLI ORGANIZZATORI DELLA UDIN BIKE A FRIULI DOC

ALESSANDRO VENANZI
VICESINDACO E ASSESSORE A COMMERCIO E TURISMO

Timothy Dissegna

La città torna a respirare il profumo delle grandi pedalate popolari con la Udin Bike, manifestazione cicloturistica in programma il 14 settembre, in concomitanza con la domenica dell'edizione 2025 di Friuli Doc. L'epicentro dell'evento sarà piazza I Maggio, ma con appendici nell'hinterland e anche oltre, come da tradizione. Un evento che non è soltanto sportivo, ma anche sociale, culturale e identitario, pronto a raccogliere spiritualmente l'eredità della leggendaria Udine Pedala, capace di entrare nel Guinness dei primati nel 2000 con ben 48 mila 615 partecipanti in una singola edizione della storica kermesse.

INIZIATIVA E PROGETTO

Non si tratta, peraltro, di un'iniziativa del tutto nuova. Nacque infatti nel 2006, a seguito delle divergenze sull'organizzazione tra l'allora amministrazione comunale e il patron della stessa Udine Pedala, Mario Gregorone. Quella prima edizione venne però velocemente archiviata, dopo la ricomposizione dei rapporti istituzionali con quella manifestazione che, tra gli anni Ottanta e i primi Duemila, fu simbolo del legame tra gli udinesi e le due ruote. Rapporto, però, che nel tempo si è affievolito così tanto da spegnere progressivamente l'appuntamento. Ora, a distanza di quasi due decenni dai suoi albori, l'idea è stata ripresa, rielaborata e trasformata in un vero e proprio festival della mobilità lenta. A guidare il progetto è Enzo Cussigh, titolare di Cussigh Bike e promotore di numerose altre iniziative come la pedala a Sant'Osvaldo con disabili intellettivi. Insieme a Luca Tosolini e Andrea Cainero – figlio di quell'Enzo Cainero che ha portato tante tappe del Giro d'Italia e i suoi campioni in Friuli – e coadiuvati da gruppo di lavoro molto più folto, Cussigh ha voluto ridare vita a un'iniziativa che ha radici profonde e affettive. «Sarà una vera festa – dichiara l'ideatore della kermesse – non soltanto per chi ama pedalare, ma per tutti: bambini, anziani, persone con disabilità.

PROGETTO "SPIEGHIAMO LE VELE"

Mare, libertà e inclusione per la comunità Piergiorgio

La comunità Piergiorgio Onlus, in collaborazione con la Lega navale italiana-sezione di Grado, ha presentato il progetto "Spieghiamo le vele–Il mare è libertà e la libertà è inclusione".

La presentazione si è tenuta nella sede della Lega navale italiana di Grado, alla presenza del sindaco Giuseppe Corbatto, del reggente della Capitaneria di Porto Stefano Giaquinto, della vicepresidente della comunità Piergiorgio Onlus Elisa Vidussi, del presidente della Lega navale italiana, sezione di Grado, Franco Bertoli.

Il progetto fa parte di "CiviCrowd For 2030" è stato reso possibile grazie a una campagna di crowdfunding sulla piattaforma Ideaginger: 65 donatori, con il fondamentale supporto di CiviBank, che ha donato 4 mila euro, per una somma totale di 10 mila 100 euro. Questi fondi permettono di organizzare un percorso personalizzato che offre a ciascun partecipante la possibilità non soltanto di salire su una barca a vela, ma anche di imparare a condurla.

Il programma si sviluppa in almeno otto uscite tra maggio e settembre,

VIA SEBENICO

Centra un'auto e poi si ribalta

È finito contro una macchina in sosta e si è poi capovolto. È quello che è successo nella tarda serata di venerdì, poco prima delle 23, a un automobilista che stava percorrendo via Sebenico (si tratta di una parallela di via del Bon), a Udine. Il conducente, fortunatamente, è rimasto illeso. Sul posto, per i rilievi, una pattuglia della polizia locale e, per mettere in sicurezza i due mezzi danneggiati, una squadra di vigili del fuoco. L'automobilista è stato soccorso dapprima da alcuni ragazzi e poi anche dal personale sanitario giunto a bordo di un'ambulanza. L'uomo è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Udine per accertamenti. —

Un evento che vuole far riscoprire il piacere semplice di andare in bici, vicino alla gente». Il progetto, sostenuto da Comune e Regione, è ambizioso fin da questo che viene definito il suo "anno zero". Il vicesindaco Alessandro Venanzi, che ha vissuto da bambino «l'epoca d'oro» della Udine Pedala, spiega: «Riprendiamo una tradizione importante, legata alla città e alla sua storia. Mio padre mi portava ogni anno a pedalare, e oggi vogliamo ricreare quello spirito: una gita alla scoperta del nostro territorio. Il Comune patrocinerà l'evento in quanto partirà e tornerà a Udine».

L'ORGANIZZAZIONE

Come accennato, la giornata di domenica 14 settembre avrà come punto di riferimento piazza I maggio, che ospiterà le diverse iniziative e anche un concerto serale. Il percorso principale, non competitivo, si snoderà poi fuori dal capoluogo friulano per esplorare paesi e paesaggi. Ma Udin Bike non sarà soltanto sport: l'iniziativa è strettamente legata a Progetto Autismo Fvg, associazione che sarà coinvolta attivamente e per la quale verranno raccolti fondi. Sono state anche realizzate magliette ufficiali con i loghi dell'evento e del sodalizio, per portare in strada un messaggio di inclusione e solidarietà. «La nostra sfida – spiega ancora Cussigh – è quella di fare pedalare anche chi normalmente non ha l'opportunità di farlo. Riuscire a fare scoprire la bicicletta, cioè, non soltanto come mezzo tecnico». Tra gli obiettivi futuri c'è anche quello di rendere la manifestazione un appuntamento fisso nel calendario udinese, magari con edizioni annuali sempre più partecipate, fino a farla diventare un punto di riferimento regionale e oltre i confini del Friuli Venezia Giulia. «C'è un grande lavoro dietro – ammette Cussigh – più difficile di una gara professionistica, perché coinvolgere migliaia di ciclisti non esperti richiede organizzazione e sicurezza. Ma è proprio questa la bellezza dell'evento». —

I lavori cominceranno domani e termineranno a inizio agosto
Saranno interessate dall'intervento le vie Treppo, Trento e Piave

Asfaltature nella zona del Giovanni da Udine Cambiano la viabilità e le linee dell'autobus

LA SITUAZIONE

Da domani e fino a venerdì 9 agosto, si svolgerà un importante intervento di riqualificazione del manto stradale che interesserà le vie Treppo, Trento, e Piave. L'opera comporterà la chiusura al traffico veicolare di diversi tratti stradali secondo un calendario suddiviso in fasi operative, stabilito in coordinamento con la Polizia Locale e le imprese incaricate.

A causa delle chiusure programmate, alcune linee del Tpl subiranno modifiche temporanee di percorso, garantendo in ogni caso un'adeguata copertura del servizio nel quartiere. In particolare, gli autobus che normalmente transitano nelle zone interessate dai lavori in particolare la linea 2, 9 e 8, saranno deviati lungo direttrici alternative come via Caneva, via Aquileia, via Mazzini e viale Ungheria.

In particolare, i lavori saranno organizzati in cinque fasi, distribuite tra lunedì e inizio agosto, con interventi progressivi lungo le vie. Nella prima e seconda fase, tra lunedì 13 luglio, si procederà al rifacimento del manto stradale in via Treppo, con la completa chiusura al traffico di tratti compresi tra piazza Patriarcato e via Petrarca, comprese le limitazioni di accesso a vicolo Porta e via Cairoli. Dal 14 al 18 luglio, i lavori si concentreranno sul nodo viario tra via Tomadini, via Treppo e via Petrarca, con obblighi di direzione e sensi unici alternati. La terza e la quarta fase, previste tra il 21 luglio e il 1° agosto, riguarderanno via Trento, dapprima nel tratto tra via Alfieri e via Chinotto e successivamente tra via Chinotto e via Caneva, con divieti di transito e fermata anche in via Bressanone e via Braide Basse. L'ultima fase, dal 4 al 9 agosto, interesserà un'altra zona, quella di via Piave, dove sarà garantito un senso unico di marcia da piazza Patriarcato verso via Aquileia, con accessi regolati da movieri. Durante ogni fase sarà garantito l'accesso ai frontisti compatibilmente con l'avanzamento del cantiere.

Via Trento e via Treppo saranno interessate dalle nuove asfaltature

Nel corso dei lavori alcune fermate del Tpl urbano saranno sospese o spostate temporaneamente. Come detto, a subire le modifiche saranno le linee 2 (circolari destra e sinistra), 8 (da stazione ferroviaria verso via del Bon e viceversa), e 9 (circolari destra e sinistra). Nel primo caso, la linea 2 (circolare destra) in arrivo da piazza I Maggio non percorrerà più via Treppo e viale Trieste, ma passerà lungo tutto viale Ungheria. Per quanto riguarda invece la circolare sinistra proveniente da piazzale D'Annunzio, questa non passerà più per via Petrarca e via Treppo verso piazza I maggio, ma anch'essa sarà deviata lungo viale Ungheria.

La deviazione della linea 8, che dalla stazione ferroviaria conduce in via del Bon, comporterà un allungamento del tragitto. L'autobus percorrerà regolarmente su viale Ungheria, ma durante i lavori non potrà svoltare a destra su via Treppo. La tratta sarà quindi deviata su piazza I maggio, via Diaz e viale Trieste. In senso contrario, da via del Bon in direzione della stazione dei treni e delle corriere, l'autobus non eseguirà il tragitto lungo via Treppo e in piazza I Maggio, ma percorrerà viale Trieste, viale XXIII Marzo e piazzale D'Annunzio.

Modifiche analoghe, andando oltre, ci saranno per la circolare sinistra della linea 9, che da viale Trieste non transiterà in via Treppo e piazza I Maggio, ma percorrerà in viale Trieste e in viale XXIII Marzo. Venendo, infine, alla circolare sinistra, il percorso da viale Ungheria continuerà lungo piazza I maggio, proseguirà in viale Diaz e Trieste per poi recuperare il consueto tragitto. —

Il programma prevede un minimo di 8 uscite in mare fino a settembre

coinvolgendo circa venti persone con disabilità delle sedi di Udine e Caneva di Tolmezzo della comunità Piergiorgio Onlus, insieme ai rispettivi accompagnatori e a esperti di vela. Le uscite si svolgono su imbarcazioni Hansa 303, sicure e completamente accessibili. A oggi sono già state realizzate cinque uscite, che hanno coinvolto dodici persone con disabilità, di cui la metà in carrozzina. Il progetto rappresenta una vera sfida culturale volta ad abbattere barriere, favorire nuove relazioni e garantire a tutti il diritto di vivere il mare in piena libertà

"Spieghiamo le vele" nasce dall'unione di attività in mare, solidarietà e inclusione, offrendo alle persone con disabilità un'esperienza concreta e formativa di navigazione a vela su imbarcazioni accessibili e in totale sicurezza. Un'opportunità straordinaria per vivere emozioni autentiche e creare ricordi destinati a durare nel tempo.

Nel suo intervento il sindaco Corbatto ha avuto parole di apprezzamento per l'iniziativa ed ha espresso la vicinanza dell'intera comunità gradese al progetto di accoglienza e inclusione. Giaquinto ha ricordato il ruolo della Guardia Costiera a tutela delle vite in mare e al rispetto dell'ambiente marino, ribadendo la disponibilità alla collaborazione, ai fini della prevenzione e della fruizione in sicurezza e alla coesione sociale.

Sono intervenuti anche il presidente della Lega navale italiana di Grado, Franco Bertoli e il vicepresidente Arrigo Pezzot che hanno illustrato l'impegno organizzativo che ha coinvolto il direttivo, i soci e gli istruttori di vela della sezione. Vidussi ha espresso la soddisfazione degli operatori e dei partecipanti al progetto "Spieghiamo le vele" che hanno potuto godere di opportunità uniche di vivere il mare in tutti suoi aspetti e di potersi avvicinare alla disciplina della vela. Tutti hanno potuto salire per la prima volta su un'imbarcazione a vela e condurre la barca con l'aiuto del vento. È stato rivolto un ringraziamento a Civibank, alle aziende e ai privati che con il loro sostegno hanno reso possibile questa meravigliosa avventura.

Sono previste almeno otto uscite in mare: cominciate a maggio finiranno a settembre

Per informazioni, su questo e altri progetti della comunità Piergiorgio Onlus, si può scrivere all'indirizzo mail: spieghiamolevele@piergiorgio.org oppure chiamare il numero 0432)1919934. —

Indagine della polizia

Un agente di polizia durante una delle 70 perquisizioni eseguite

PERQUISIZIONI IN TUTTA ITALIA

Arrestate sette badanti

Denunciate altre 21: ottenevano posti di lavoro, servizi e cure sanitarie grazie a carte d'identità falsificate

Anna Rosso

Carte di identità false, ma fatte con maestria. Documenti quasi identici a quelli regolari e, dunque, potenzialmente in grado di indurre in errore anche l'investigatore più esperto. Grazie a queste tessere decine di donne georgiane, negli ultimi tempi, sono riuscite a introdursi nel mercato del lavoro italiano e hanno ottenuto il codice fiscale, quello che la polizia definisce un vero e proprio «lasciapassare», in quanto garantisce l'accesso a numerosi servizi – in primis quelli sanitari – e a tutta una serie di benefici giuridici e fiscali che, naturalmente, sono a carico del Paese ospitante, ossia dell'Italia in questo caso.

ARRESTI E DENUNCE

Sono sette le donne georgiane che in questi giorni sono state arrestate dalla polizia di Udine per l'ipotesi di reato di "possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi". Altre 21 sono state denunciate all'Autorità giudiziaria per il medesimo reato. L'attività di indagine, condotta dalla Squadra mobile del capoluogo friulano, ha portato all'esecuzione di 70 perquisizioni delegate dalla Procura della Repubblica di Udine su tutto il territorio nazionale: la maggior parte in Friuli Venezia Giulia, ma anche nelle province di Padova, Treviso, Trento, Bolzano, Milano, Aosta, Firenze, Prato, Macerata, Roma e Napoli.

I SEQUESTRI

Al termine delle operazioni sono stati sequestrati 21 documenti comunitari falsi, nonché codici fiscali o attestazioni di rilascio degli stessi e copie di contratti di lavoro sottoscritti, con quei falsi documenti, dalle indagate. Come detto, sette donne (una a Udine, una a Treviso, tre a Bolzano, una a Milano, e una a Macerata) sono state sorprese con documenti falsificati e arrestate in flagranza.

LA LISTA DELLE SOSPETTATE

L'attività investigativa è stata avviata grazie alla presentazione in questura di una lista di decine di nomi di donne fornita dal responsabile di una cooperativa di badanti che ha sede in città. I responsabili della società, infatti, dopo aver appreso i risultati di una precedente inchiesta illustrata dalla polizia nel gennaio scorso, si erano insospettiti proprio sulla reale nazionalità di un nutrito gruppo di donna. L'indagine poi ha effettivamente riguardato cittadine georgiana tra i 24 e i 66 anni che hanno fatto richiesta di lavoro come badanti nella nostra provincia, ma si sono dichiarate comunitarie, esibendo documenti d'identità, validi per l'espatrio, di Paesi come Slovacchia, Polonia e Bulgaria.

LA PRIMA INDAGINE

All'inizio di quest'anno la polizia aveva dato notizia di diciannove arresti – sempre per possesso e fabbricazione di documenti d'identità falsi – di altrettante donne georgiane. I provvedimenti erano scattati al termine di un'indagine avviata sulla base di segnalazioni dell'Agenzia delle entrate. Altre diciassette badanti erano state denunciate.

VERSO L'ESPULSIONE

Nel caso in cui, al termine degli accertamenti degli Uffici Immigrazione, ancora mancassero i requisiti per il regolare soggiorno sul territorio nazionale, allora tutte le straniere denunciate saranno espulse.

CACCIA AI FALSARI

Sono in corso le indagini per poter identificare le persone che hanno procurato alle donne i documenti falsi, dietro pagamento di una somma di denaro che va dai trecento ai seicento euro. Grazie a tali carte d'identità, avevano ottenuto il codice fiscale italiano, aggirato le norme sui flussi migratori e quelle che regolano il mercato del lavoro, nonché l'accesso alle prestazioni del Servizio sanitario nazionale. La polizia di Udine, infine, prosegue le attività di indagine anche al fine di verificare che lo stesso modus operandi non venga anche utilizzato da gruppi criminali di altri paesi extracomunitari al fine assicurarsi la presenza legittima sul territorio nazionale per commettere altri reati.—

DOMENICO FARINACCI
«È STATO SCOPERTO UN MODO PERICOLOSO DI ENTRARE IN ITALIA IN MODO IRREGOLARE CON L'USO DI CARTE D'IDENTITÀ FALSE IN GRADO DI INGANNARE ANCHE OPERATORI ESPERTI. TALE MODALITÀ POTREBBE ESSERE UTILIZZATA ANCHE DA ALTRI GRUPPI CRIMINALI»

IL CASO A GENNAIO
ALL'INIZIO DI QUEST'ANNO ERANO SCATTATI 19 ARRESTI E 17 DENUNCE. NEI GUAI ALTRETTANTE BADANTI RISULTATE IN POSSESSO DI CARTE D'IDENTITÀ FALSIFICATE. AD ACCORGERSI DELLE ANOMALIE ALL'EPOCA ERA STATA L'AGENZIA DELLE ENTRATE

STORIE DI CORAGGIO

La forza di Miriam all'esame «Mamma è sempre con me»

La maturità a poco più di due mesi dalla morte della madre uccisa dal padre La professoressa di economia: «Ha insegnato più lei a noi che il contrario»

Edoardo Di Salvo

«Mamma è sempre con me, sono sicura che ora sia contentissima». Miriam è appena uscita dal colloquio orale dell'esame di maturità quando tira fuori la foto della madre dalla cover dello smartphone.

A poco più di due mesi dalla tragedia che le ha portato via la mamma, Samia Bent Rejab Kedim, uccisa nella casa di famiglia in via Joppi dal padre, poi suicida, ieri Miriam Saadi, 21 anni, ha ottenuto molto più di un traguardo personale. Davanti alla commissione ha tenuto una lezione di vita, ha dimostrato la forza che può avere una giovane donna che la vita ha già messo di fronte alla sfida più dura.

«Forse sono ancora in stato di choc – racconta con ancora l'adrenalina della prova addosso – però sono felicissima, e sono sicura che anche mamma lo sia». Il tempo verbale non è casuale. La presenza di Samia si avvertiva, nell'aria, nei volti, nei cuori di tutti. Miriam ha frequentato la 5B sezione serale, indirizzo commerciale dell'Istituto Stringher. Un percorso che ieri ha raggiunto la sua conclusione, spalancandole le porte del futuro.

Miriam Saadi durante l'esame di maturità sostenuto ieri all'istituto Stringher / FOTO PETRUSSI

«Sono davvero soddisfatta, ringrazio i professori, per tutto. L'ansia era tanta, ma loro sono stati gentili». Il diploma, ora, le permette di tenersi aperte varie strade: «Mi piacerebbe iscrivermi all'università e studiare Scienze dell'educazione, vedremo se sarà possibile», ha detto alla commissione.

Si vedrà, dunque, ma solo dopo una più che meritata pausa. «Ora, tra qualche giorno, ho in programma di tornare in Tunisia, a trovare i miei parenti».

Che sia stato un momento particolare lo hanno avvertito anche i docenti. «Ha insegnato più lei a noi di quanto abbiamo fatto noi a lei», racconta la professoressa di economia Astrid Garofano, membro interno e tra le più vicine a Miriam in questi mesi così difficili. «Noi abbiamo cercato di invogliarla a terminare il percorso, ma non è stato difficile: davanti ci siamo trovati una ragazza con una forza e una grinta sorprendenti. Ci ha insegnato che quando tutto è nero si può reagire e andare avanti».

E Miriam lo ha fatto egregiamente. Perché questo diploma non le è stato regalato. Si è trattato di un colloquio durante il quale sono stati trattati diversi argomenti, da Ungaretti e all'omicidio dell'arciduca Francesco Ferdinando, dai temi di diritto del lavoro e alle funzioni. E già agli scritti si era destreggiata più che bene, risultando «l'unica della classe a eseguire precisamente il compito di economia, la materia di indirizzo» ricorda Yulia, l'amica che insieme a Dario, compagno di classe, è venuta a sostenerla e ad abbracciarla non appena la prova è finita. Scene di un esame normale, insomma, sostenuto però da una ragazza che ha saputo dimostrare un carattere e una forza davvero eccezionali. —

GARE DI MATEMATICA

Kangourou Due studenti del Copernico sono in finale

Nelle ultime fasi dell'anno scolastico gli studenti del liceo Copernico sono riusciti a raggiungere altri significativi traguardi nel campo della matematica. Lo scientifico di via Planis è stata l'unica scuola della provincia a qualificare due studenti alla finale nazionale della gara "Kangourou della Matematica", che si svolgerà in settembre a Mirabilandia. Si tratta di Gianluca Baldon (5C) e Lorenzo Santarossa (5D), che sono riusciti a qualificarsi grazie ai loro piazzamenti, rispettivamente, al 5º e al 18º posto.

Alcuni giorni fa il liceo ha ospitato (unica sede per il Fvg) la difficile prova di ammissione allo Stage Senior, previsto per i primi giorni di settembre a Pisa. Lo stage costituisce il primo gradino di preparazione alle competizioni matematiche internazionali; perciò la prova di ammissione seleziona soltanto studentesse e studenti molto promettenti. Davide Pasut (1C) ha ottenuto un punteggio brillante e si è così guadagnato un posto per lo stage. —

DOMANI I FUNERALI IN DUOMO

Addio al dottor Enzo Sponza Per quarant'anni in ospedale

È difficile immaginare l'accostamento tra rigore scientifico e leggerezza, equilibrio professionale e profonda empatia. Eppure Enzo Sponza è stato tutto questo, come ha ricordato chi ha avuto modo di conoscerlo. Apprezzato medico che ha prestato per quarant'anni il proprio servizio in Fvg e in particolare nell'ospedale di Udine, Sponza è morto il 26 giugno a 87 anni.

«Persona dalle doti umane e professionali altissime – hanno ricordato la moglie Germana e i figli Giovanna, Stefano e Massimo – se n'è andato con quella discrezione e quella gentilezza che gli erano proprie e che ne hanno caratterizzato l'intera esistenza».

Nato a Monfalcone e originario di Rovigno d'Istria, era solito ricordare col sorriso i sacrifici degli anni della sua infanzia in piena guerra e le corse delle prime esperienze di giovane medico condotto nella pedemontana friulana.

Dotato di una grande capacità di non enfatizzare le negatività e i problemi, parlava quasi con benevolenza delle tante fatiche per conquistare una stabilità lavorativa entrando all'ospedale civile di Udine. «Lì ha speso gran parte della sua carriera come aiuto nella quarta medicina, reggendo per un periodo il day hospital, di cui è stato attivo e convinto promotore – hanno aggiunto i familiari –. Per un periodo ha anche ricoperto il ruolo di medico di famiglia. I suoi pazienti che sovente lo fermavano per la strada non mancavano mai di manifestargli la loro gratitudine per le elevate competenze professionali, ma soprattutto per la profonda umanità che esprimeva nel proprio lavoro, instaurando con essi un rapporto di rispetto e fiducia attraverso l'ascolto e la comprensione anche dei loro bisogni emotivi e personali».

Dopo il congedo da medico ospedaliero e di famiglia, Sponza si è dedicato con immutata passione e spirito di servizio alla cura dei sacerdoti della Fraternità sacerdotale della Diocesi di Udine, coordinando per diversi anni l'equipe medica del Centro medico diocesano.

«Di rara gentilezza e nobiltà d'animo – hanno continuato i familiari – era un signore in tutto, nella manifestazione delle proprie emozioni come nella profonda vivacità intellettuale. Ha saputo interpretare con amorevole saggezza e grande generosità il ruolo di marito e di padre offrendo il meglio di sé fino alla fine con infinita dedizione alla propria famiglia».

Enzo Sponza, 87 anni

Nonno di sei meravigliosi nipoti, ne traeva infinita gioia venendone e teneramente ricambiato.

Il supporto nei compiti scolastici dei nipoti era anche occasione per coltivare la gioia delle ben salde conoscenze derivanti dai suoi studi classici.

Uomo di forti principi e valori, sebbene provato duramente e a lungo dalla malattia, non ha mai smesso di mantenere una profonda dignità e una lucidità non comune, traendo forza da un'incrollabile fede nella scienza medica e soprattutto dalla vicinanza dei propri affetti più cari.

I funerali del dottor Sponza si svolgeranno domani pomeriggio alle 17 nel Duomo di Udine. Il feretro partirà dalla casa funeraria Mansutti Udine. —

PLACE SANT JACUM — ANDREA VALCIC

La politica di una volta

Si sbaglia chi pensa che la politica vada in vacanza durante l'estate. Ai tempi d'oro di quella, per intenderci, con la "P" maiuscola, i suoi protagonisti trovavano certo ristoro tra le fresche frasche di casa Melzi a Fusine, ma le vere trattative, la stesura di progetti, il formarsi di nuove alleanze avvenivano ai tavoli della "Farmacia pei sani" a Lignano davanti a un buon bicchiere di bianco e un piatto di prosciutto. Oserei definirle alla luce del sole, forse l'unico di cui quei volti avrebbero goduto gli effetti, visto la ritrosia a spiagge e lettini.

Quella udinese doveva accontentarsi di serate al bar Savio che portava i suoi tavolini sul terrapieno di piazza XX settembre, a quei tempi ancora adibito a parcheggio per le auto, per poi spostarsi nei locali sotto l'ala salvifica dell'aria condizionata del "Pierrot" di via Mantica. A notte inoltrata le ultime discussioni, ma soltanto in casa socialista, al chiosco di angurie di viale Trieste, sotto la regia di Dario Pividori.

Erano gli anni di Adriano Biasutti presidente di una Regione forte, capace di gestire la ricostruzione, di dettare una sua politica estera con la concezione di "Alpe-Adria", talmente lungimirante e potente da spezzare persino le resistenze e l'ostilità di Giulio Andreotti. Nostalgie di Prima repubblica? No, ma viene però spontaneo paragonare quelle stagioni a quanto oggi viene proposto da chi ci amministra, al rapporto esistente allora tra eletti e votanti e al distacco con cui viene vissuta la cosa pubblica, oggetto di affermazioni smentite il giorno successivo, di scelte dettate dalla logica di partito e non da quella del bene comune. Ma soprattutto senza alcuna visione di futuro.

E tutto appare più come una rappresentazione teatrale, se più da tragedia greca che da commedia goldoniana resta ancora da decidere. Dove conta l'immagine e non la sostanza. Una conferma indiretta arriva dalla lettera di Francesca Laudicina, pubblicata su questo giornale, in cui l'ex segretaria cittadina della Lega si dichiara amareggiata per come si è arrivati alle sue dimissioni dall'incarico. Non si tratta – secondo lei – di motivazioni politiche, e questo già la dice lunga sul dibattito interno ai partiti, ma personali: «Dopo anni d'impegno, di banchetti, tessere, sono diventata fuori moda. Non abbastanza giovane, non ho un volto fresco, d'impatto. Al di là del ruolo perso – scrive la consigliera del Carroccio – oggi in realtà è il mio orgoglio femminile a essere ferito, messa da parte per non avere più l'età, da un vecchio maschio. Durissima da digerire».

Ecco, prima di andare in vacanza, vorrei augurare alla consigliera Laudicina, di trovare, come politicamente meglio crede, un rimedio, una "cura" come lei stessa la definisce a quanto è accaduto. La chiusura del suo sfogo credo sia una bella risposta. «Continuo – scrive – a impegnarmi in Consiglio comunale in un ruolo che mi piace di più e che, grazie al sindaco Alberto Felice De Toni e ai suoi "compagni", mi fa anche sorridere».

Ci leggiamo più di un pizzico di autoironia in un confronto civile tra maggioranza e opposizione che a palazzo D'Aronco non dovrebbe mai mancare. Buona estate a tutti, ci rivediamo ad ottobre. —

L'intervista della domenica

MIGLIAIA DI PERSONE

«Un format non solo per giovani»

Il parco Moretti, nella settimana tra il 16 e il 22 giusto, è stato frequentato da migliaia di persone, giovani e meno giovani. Per il direttore artistico Davide Perissutti il merito «è della capacità di unire spettacoli dal vivo con le proposte delle realtà locali».

PROFESSIONISTI INTERNAZIONALI

«Udine si dimostra attrattiva»

La città, grazie al lavoro di Circo all'InCirca e Puntozero sta diventando un punto di riferimento per gli artisti del circo: «Udine ormai è attrattiva non solo per gli spettatori, ma anche per gli istruttori di arti circensi», ha assicurato il direttore artistico dell'evento.

SCUOLA DI ARTE CIRCENSE

«Già raggiunti più di 600 iscritti»

Circo all'InCirca non organizza solo eventi, ma rappresenta una sorta di accademia dell'arte circense. E il successo, anche in questo campo, è acclarato, come assicura Davide Perissutti: «Il primo luglio aprono le iscrizioni e abbiamo già coperto i 600 posti disponibili».

Il festival del circo rilancia il Moretti «Spettacolo unico che ha accolto tutti»

Il direttore artistico Perissutti: «Siamo al lavoro per il 2026»
«Un parco non vive solo dell'area giochi e del suo chiosco»

Alessandro Cesare

Il Far East Film Festival per la cinematografia asiatica, vicino/lontano per raccontare i cambiamenti in atto nella società, Terminal per il circo contemporaneo. Nel confermarsi "città dei festival", Udine, in questa estate torrida, si è riscoperta riferimento per le performance circensi. Ne è una dimostrazione il grande successo di pubblico di Terminal, evento che tra il 13 e il 22 giugno ha portato migliaia di persone al parco Moretti, facendolo diventare vivo come mai era accaduto prima. Il merito, al di là delle istituzioni che hanno sostenuto l'evento, è di chi l'ha pensato e costruito: Circo all'InCirca e Puntozero. Davide Perissutti è il direttore artistico di Terminal, il più indicato per raccontare il successo del festival e per svelarne i punti di forza.

Partiamo dalla fine. Vi aspettavate un tale successo di pubblico?

«Ci speravamo. Abbiamo voluto regalare alla città un evento di un certo calibro, che ha trovato la sua massima espressione nello spettacolo finale con la mongolfiera, Exit, proposto dalla compagnia francese Cirque Inextremiste».

Esiste un format simile a Terminal nel nord Italia?

«Esistono festival di circo contemporaneo in altre zone d'Italia, ad esempio in Emilia Romagna e in Piemonte. A caratterizzarci, però, è il fatto di riuscire a proporre un contenitore in grado di unire gli spettacoli dal vivo al coinvolgimento delle realtà locali. Quest'anno ad esempio i laboratori sono stati organizzati con Cas'Aupa, con i ragazzi della Casa dell'Immacolata, con Slow Food Friuli».

Davide Perissutti

È questa l'essenza di Terminal?

«Certamente: per noi è la rappresentazione di un terminal aeroportuale che anziché accogliere aerei riceve discipline, orientamenti, protagonisti di diverse classi sociali che scelgono Udine per incontrarsi. Ormai ci sono persone che arrivano appositamente in Friuli per vedere le nostre anteprime nazionali e vivere la nostra atmosfera».

Tra gli obiettivi dichiarati del festival c'è la valorizzazione degli spazi pubblici. Con il Moretti pare ci siate riusciti...

«La vita di un parco non può essere legata solo alla sua area giochi o al chiosco. Con Terminal siamo riusciti a creare un festival dando la possibilità a tutti di sentirsi accolti, spettatori o passanti casuali. Nessuno al Moretti si è sentito "fuori luogo". E sono state diverse le persone che si sono dette dispiaciute per la fine dell'evento».

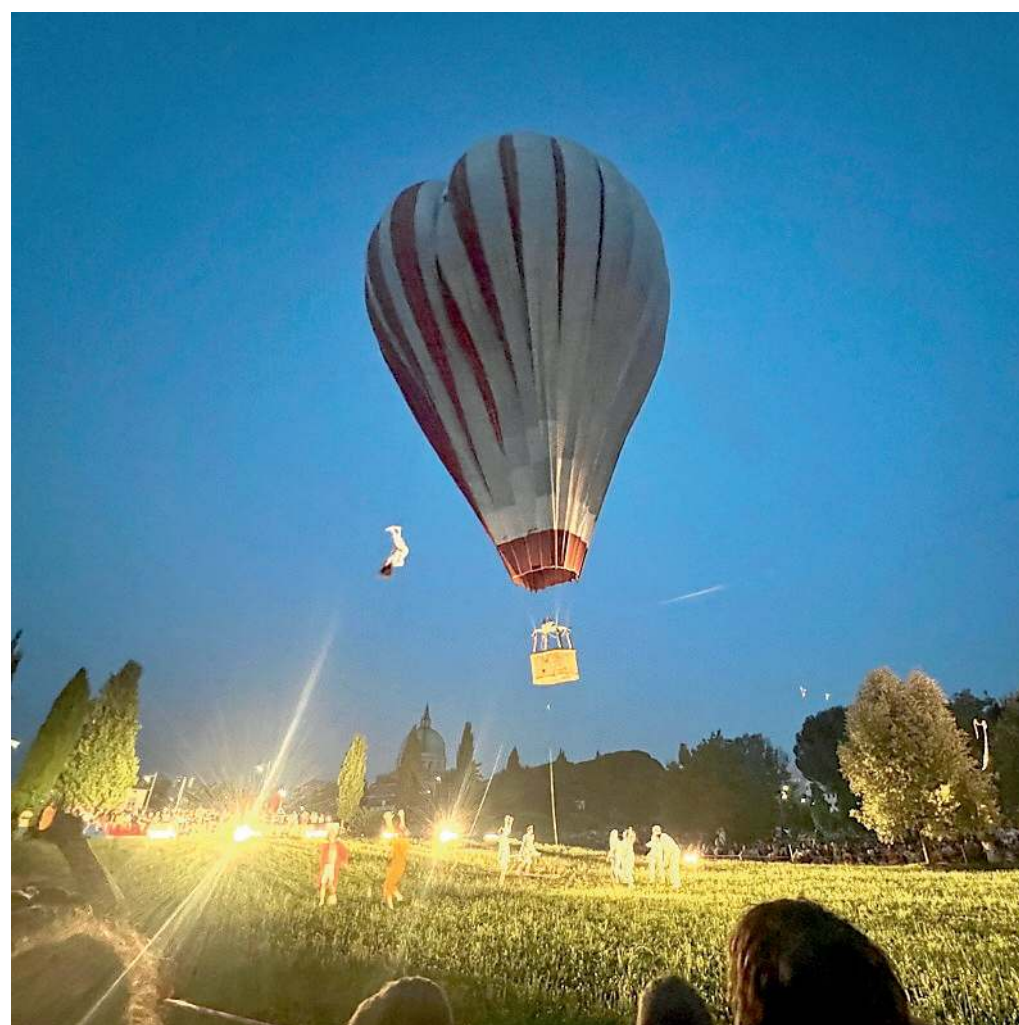
A questo proposito, dieci giorni di Terminal non cominciano a stare stretti? Perché non immaginare un festival al Moretti per più settimane?

«Ci abbiamo pensato, visto il successo riscontrato, ma per ora resta solo una suggestione. Sappiamo che l'amministrazione comunale appoggia il nostro format, e penso che insieme agli assessori Federico Pirone e Alessandro Venanzi se ne possa discutere. Detto questo per noi un evento oltre i dieci giorni diventerebbe complesso da gestire, sia sotto il profilo economico sia sotto quello logistico. Ma non vogliamo escluderlo».

Per il 2026 a cosa state pensando?

«Abbiamo già iniziato a mettere i ferri in acqua. Ci piacerebbe portare altre grosse produzioni come quella che ha proposto Exit. Stiamo guardando verso il Nord Europa».

Organizzate Terminal ma in città siete protagonisti anche di una scuola di circo. Come vanno le cose?

«Il primo luglio aprono le iscrizioni ma abbiamo già coperto i 600 posti disponibili. Stiamo riempiendo le liste d'attesa. E quest'anno tre dei nostri allievi che hanno cominciato il percorso una decina di anni fa sosterranno un provino per entrare in due scuole professionali di circo in Francia e in Spagna. Per noi questo rappresenta un grande orgoglio. Speriamo che un giorno possano tornare in Friuli per restituire ciò che il territorio gli ha insegnato. Udine ormai è attrattiva non solo per gli spettatori, ma anche per gli istruttori di arti circensi».—

Gli spettacoli al parco Moretti per l'edizione 2025 di Terminal hanno attratto migliaia di persone

OPERE PUBBLICHE

Chiusa la prima fase dei lavori al Cormor Parcheggi raddoppiati

Investito quasi un milione, i posti auto sono diventati 113 Adesso verrà rafforzato il colonnato e ricostruito il chiosco

I lavori per la ristrutturazione dei parcheggi al parco del Cormor sono terminati – più o meno all'interno dei dieci giorni di proroga che il Comune aveva concesso alla ditta appaltatrice rispetto alla scadenza originaria del contratto – e così il primo step per l'ammodernamento del principale polmone verde cittadino è stato completato.

Questa fase dell'intervento si era aperta a novembre con il via libera a un'opera che avrebbe dovuto portare, come poi avvenuto, gli stalli a disposizione dei frequentatori del parco del Cormor da 56 a 113. La spesa complessiva, in questo caso, è stata pari a 970 mila euro. «Siamo arrivati a un sostanziale raddoppio della superficie di parcheggio – ha commentato l'assessore ai Lavori pubblici, Ivano Marchiol – con la realizzazione di una serie di stalli in materiale drenante, la creazione di un attraversamento pedonale rialzato e alcuni posti auto per portatori di handicap. La riconfigurazione ha tutelato il verde pubblico nella parte più di valore, preservando gli alberi sani e creando anche nuove aiuole per quanto al momento ci sia ancora soltanto la terra, in attesa di poter seminare».

La seconda parte dell'intervento, con una spesa da 1,2 milioni di euro, prevede la riqualificazione dell'attuale colonnato – e non la sua eliminazione come comunicato in precedenza –, perchè oggi presenta evidenti problemi strutturali, e la costruzione di un nuovo chiosco – considerato l'abbattimento di quello originario – di più o meno 80 metri quadrati, caratterizzato da vetrate trasparenti che permetteranno di integrare visivamente l'interno con il paesaggio circostante. Questo spazio, inoltre, sarà dotato di vetri scorrevoli, ideali per garantire una ventilazione naturale durante i mesi più caldi. La riqualificazione del parco del Cormor, andando oltre, include anche la realizzazione di una nuova piazza verde, pensata come un elemento centrale di aggregazione.

L'intero intervento, stando alle previsione della vigilia, sarebbe dovuto terminare a metà del 2026, ma, in realtà si chiuderà con un anno di ritardo. «Il cronoprogramma – ha spiegato Marchiol – prevede la conclusione di tutte le fasi progettuali entro dicembre, in modo tale da iniziare i lavori nel corso del primo semestre del prossimo anno e smontare il cantiere non oltre l'estate del 2027». —

M.P.

L'area dei parcheggi al parco del Cormor dopo i lavori / FOTO PETRUSSI

CONTINUA ANCHE LA MOSTRA SU BORGO AQUILEIA

Libro sulla chiesa del Carmine Questa sera la presentazione

Nell'ambito delle iniziative per celebrare i 500 anni della chiesa udinese del Carmine, questa sera alle 17.30 è prevista, nella chiesa di via Aquileia, la presentazione del volume "La chiesa della Beata Vergine del Carmine di Udine", curato dal professor Giuseppe Bergamini, direttore del Museo diocesano di Udine e delle Gallerie del Tiepolo.

Si è voluta cogliere l'occasione di questo giubileo per raccogliere in un unico volume tutte le informazioni riguardanti la storia e l'arte della splendida chiesa del Carmine. Si tratta di un testo approfondito a livello scientifico nell'approccio ai contenuti e nello stesso tempo divulgativo, caratterizzato da un linguaggio accessibile e da una narrazione vivace, nonché corredato da tante immagini.

Continua anche la mostra fotografica "Trasformazioni. Il quartiere e la sua gente" allestita nel chiostro della canonica di via Aquileia 63 e visitabile fino al 16 luglio dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e il sabato e la domenica dalle 9 alle 19. Si tratta di una cinquantina di foto che intendono far conoscere borgo Aquileia e la sua storia, con un'attenzione particolare alle trasformazioni che esso ha subito dal dopoguerra a oggi e i cambiamenti che hanno interessato la chiesa del Carmine nelle sue strutture, nelle sue forme di celebrazione e nella sua funzione in un tessuto sociale che assume nel tempo caratteri nuovi. —

IL MAESTRO ORAFO DARIO NONINO

Targa per i 65 anni di attività

Domani compirà 80 anni e ne festeggerà 65 di attività: il maestro orafo Dario Nonino ha ricevuto dal vicesindaco Venanzi, nell'oreficeria "Dalì Gioielli", in via Manin, una targa per «una carriera straordinariamente longeva e di grande valore professionale, caratterizzata da competenza, dedizione e passione».

SUMMER SCHOOL DELL'ATENEO

L'ospedale del futuro Cinque giorni di focus

Il Dipartimento di Medicina dell'università organizza la sua prima summer school – della durata di cinque giorni per 40 ore di corso – dedicata a "L'ospedale del futuro". Formerà esperti nell'ideazione, nella progettazione, nella gestione e nell'utilizzo delle infrastrutture sanitarie.

Un'iniziativa intensiva pensata per coloro che vogliono diventare i protagonisti di un sistema sanitario in rapida trasformazione. L'obiettivo non è soltanto trasmettere nozioni tecniche, ma costruire un linguaggio e un approccio condivisi. I sistemi ospedalieri del futuro richiederanno competenze che sappiano integrare la visione clinica con quella tecnologica, gestionale e giuridica, senza dimenticare il rapporto diretto con il paziente. Saranno chiamati a confrontarsi medici, infermieri, ingegneri clinici, manager ospedalieri, amministratori pubblici e professionisti della finanza, della comunicazione e del diritto sanitario.

Si confronteranno su temi che vanno dalla progettazione di infrastrutture distribuite alle tecnologie digitali più all'avanguardia passando per modelli gestionali innovativi e profili normativi essenziali per garantire un'assistenza di qualità e sicura. Le iscrizioni alla scuola estiva, che si terrà dall'8 al 12 settembre, sono aperte fino all'11 luglio. Programma e modalità d'iscrizione sono disponibili online. Per ulteriori informazioni e chiarimenti si può contattare il servizio di formazione continua del Dipartimento di Medicina: email formazione.continua@uniud.it, telefono 0432/558000.

«Vogliamo creare un terreno di confronto dove esperienze diverse trovino un punto di sintesi – spiega il direttore della summer school, Leonardo Alberto Sechi –. Davanti a fenomeni epocali come l'invecchiamento della popolazione, le crisi pandemiche e la medicina personalizzata, è essenziale che professionisti di profili diversi parlino la stessa lingua».

Il coordinatore scientifico, Carlo Ennio Michele Pucillo, sottolinea che «la summer school nasce dalla storia di ricerca e formazione svolta all'università e racchiude l'urgenza di rispondere al futuro con idee concrete, progettualità e una solida collaborazione interdisciplinare». —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Beivars
Via Bariglaria, 230 Tel. 0432565330

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Favero
Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882

Turco
V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

CAMPOLONGO TAPOGLIANO
Rutter
C.so Marconi, 10 Tel. 0431999347

CIVIDALE DEL FRIULI
Fornasaro
C.so Mazzini, 24 Tel. 0432731264

FORNI DI SOPRA
Varmost Sas della Dr.a Emanuela Graziani
Via Nazionale, 86 Tel. 043388093

GEMONA DEL FRIULI
Bissaldi
P.za Garibaldi, 3 Tel. 0432981053

LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396

MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404

MARANO LAGUNARE
Persolja
P.za Risanamento, 1 Tel. 043167006

MARTIGNACCO
Colussi
Via Lungolavia, 7/2 Tel. 0432677118

PALMANOVA
Facini
Borgo Cividale, 20 Tel. 0432928292

PAVIA DI UDINE
Pancino
Via Aquileia, 6/A Tel. 0432686712

POCENIA
Pez
Via Bassi, 2/D Tel. 0432779112

POZZUOLO DEL FRIULI
Tosolini
Via Cavalleria, 32 Tel. 0432669017

RAGOGNA
Romanello
Via Roma, 12/14 Tel. 0432957269

RIGOLATO
San Giacomo
P.za Durigon, 23 Tel. 0433618823

TALMASSONS
Palma
Via Tomadini, 10 Tel. 0432766016

TAVAGNACCO
Satti
Via Molin Nuovo, 19 Tel. 0432688081

TRICESIMO
Alla Fenice Risorta
P.za Giuseppe Garibaldi, 7 Tel. 0432880182

VERZEGNIS
Guida 1853
Via Udine, 2 Tel. 043344118

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 28/6/2025

BARI	41	76	54	4	17
CAGLIARI	34	52	84	54	55
FIRENZE	21	60	89	51	3
GENOVA	36	40	46	3	73
MILANO	32	80	1	68	12
NAPOLI	63	34	22	85	10
PALERMO	21	85	64	15	65
ROMA	48	25	42	47	50
TORINO	51	25	14	20	28
VENEZIA	82	48	73	53	29
NAZIONALE	46	55	10	32	44

10e LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

21	25	32	34	36
40	41	46	48	51
52	54	60	63	76
80	82	84	85	89

Numero Oro 41 Doppio Oro 41-76

SuperEnalotto

10-35-38-41-51-56

Jolly 3 Superstar 51

JACKPOT 20.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	44.616,91 €
Ai 433	4	423,03 €
Ai 16.885	3	32,49 €
Ai 288.406	2	5,89 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	42.303,00 €
Ai 105	3	3.249,00 €
Ai 1.891	2	100,00 €
Agli 11.552	1	10,00 €
Ai 21.691	0	5,00 €

L'impresa contro Sassari

LA FINALE

Tre reti segnate nei supplementari

Non bastarono 90 minuti per avere la meglio contro i rivali del Sassari, che riuscirono a bloccare il risultato sullo 0 a 0 per tutta la gara. Solo ai tempi supplementari, i giocatori bianconeri trovarono la via del gol con Porta, a cui seguirono a breve distanza di tempo Snidero e Zucco. «Dopo aver subito il primo gol – ricorda proprio Zucco – gli avversari cedettero». I festeggiamenti proseguirono in giro per Frascati per tutta la notte.

LA CAVALCATA

Sei rivali battute alle fasi nazionali

Il cammino della formazione dilettantistica alle fasi nazionali iniziò nel marzo 1975, sfidando il Treviso a Palmanova. Poi ci fu la prima trasferta, a Trento, un mese dopo. Successivamente, gli scontri furono con la formula andata e ritorno: prima contro il Novara, poi il Ravenna (la doppia sfida si concluse complessivamente 2-2 ma passò Udine per la regola del gol in trasferta), il Lucca e infine il Sassari.

LE PREMIAZIONI

Giocatori e staff a Palazzo Belgrado

Dopo aver sollevato la coppa al cielo, giocatori e dirigenti furono accolti con tutti gli onori dai vertici del calcio dilettantistico regionale e delle istituzioni. I riconoscimenti vennero consegnati a Palazzo Belgrado, all'epoca sede della Provincia, qualche giorno dopo la finale contro i sardi. Nella foto, a stringere la mano agli atleti sono l'assessore regionale allo sport, Renato Bertoli, e il presidente della Provincia, Vinicio Turello.

La formazione provinciale vinse il torneo di categoria nel giugno 1975
A guidarla fu mister Bassi. Atteso il pranzo per ricordare quei giorni

Quella coppa a Roma vinta 50 anni fa I dilettanti udinesi campioni d'Italia

In alto, i giocatori che componevano la selezione provinciale udinese; sotto, tutti riuniti a Palazzo Belgrado

L'ANNIVERSARIO

TIMOTHY DISSEGNA

Sono passati esattamente 50 anni da quando diciassette ragazzi, scesi dal profondo Nordest, realizzarono un sogno che fino a pochi mesi prima appariva lontano e abbastanza irreale. Era il 29 giugno 1975 e allo stadio di Frascati, pochi chilometri fuori Roma, la rappresentativa calcistica provinciale di Udine conquistava per la prima volta il Trofeo nazionale delle Province. La finale contro Sassari si decise solo ai tempi supplementari, dopo 90 minuti fissi sullo 0 a 0, grazie a tre reti arrivate nel giro di pochi minuti. Un successo guidato dall'allora selezionatore Giancarlo Bassi, destinato a scrivere ulteriori pagine importanti del calcio dilettantistico regionale negli anni seguenti. Almeno fino a quando la Sla glielo permise, morendo nel 2017.

«Il mister aveva tirato su i nostri nomi andandoci a vedere nei vari campi», ricorda Galliano Zucco, all'epoca attaccante della formazione. In quel periodo vestiva la casacca del Trivignano, ma alla chiamata risposero giocatori da tutte le latitudini: dalla Gemonese al Pocenia, passando per Reanese, Martignacco, Palmanova, Natisone, Bressa, Pasianese, Treppo Grande e Castions di Strada. Tutte squadre che militavano nei campionati di Terza e Seconda categoria, rappresentando l'apice del dilettantismo friulano. In lista c'erano: Mansutti, Fior, Contin, Zuccolo, Cettolo, Tonini, De Cecco, Martellossi, Nonino, Manazzone, Tortolo, Cignini, Porta, Cividini, Snidero, Chiappo e Micolin.

GIANCARLO BASSI
L'ALLENATORE DELLA SELEZIONE È MORTO NEL 2017

Per la gara a Frascati amici e conoscenti scesero in treno e corriere per fare il tifo per la squadra friulana

Dopo aver battuto il Pordenone partì la fase nazionale La sfida più ostica fu contro il Ravenna con l'unica sconfitta

Era un mondo nel quale il "calcio spezzatino" di oggi era un termine ben più che sconosciuto, con tutte le gare in programma la domenica alla stessa ora. E mentre la regione era rappresentata in Serie A da numerosi alfieri, con l'Udinese che lottava in C per ritornare tra i cadetti, in Friuli si gettavano le basi per la cavalcata diventata storica e celebrata con tutti gli onori al rientro a Udine. Già dopo il triplice fischio dell'arbitro, peraltro, la festa fu grande: «Amici e conoscenti – ricorda un altro giocatore di quella squadra, Dino Tortolo che militava nel Palmanova – arrivarono in massa a vedere la partita, in treno e pullman. Dopo la vittoria, abbiamo festeggiato tutta la notte in giro per Frascati». In molti di loro, il sogno di alzare quel trofeo si era fatto vivo la sera prima, quando avevano visto la Fiorentina stringere la Coppa Italia davanti a uno Stadio Olimpico gremito, battendo il Milan.

In realtà, la convinzione di poter arrivare fino in fondo era maturata già dopo aver sconfitto il Ravenna ai quarti, riuscendo a ribaltare la sconfitta per 0-1 dell'andata (disputata a fine maggio a Trivignano Udinese) grazie a una doppietta proprio di Zucco. «Con quella vittoria – sottolinea il marcatore – abbiamo capito che potevamo farcela, perché era stata la squadra più forte affrontata fino allora». Il penultimo ostacolo fu Lucca, con un pareggio a reti bianche in quel di Pietrasanta e un secco 3-0 a San Giovanni al Natisone.

Il cammino della squadra, però, era partito già alla fine del 1974, con i primi allenamenti. «Prima di accedere alle fasi nazionali – precisa Tortolo – abbiamo vinto il torneo regionale, battendo il Pordenone». La prima gara fuori dai confini regionali fu il 25 aprile del '75, confermando la vittoria già maturata in casa contro i pari categoria del Trento. Qualche settimana dopo, fu il turno di Novara che, nel ritorno a Fagagna, venne archiviata con un tennistico 6-0. E quindi la già citata sfida contro i romagnoli, unica sconfitta durante tutto il torneo.

Per Bassi, fu «il premio più prestigioso che un tecnico operante sul campo dilettantistico possa ottenere – commentò nell'almanacco di quell'anno, pubblicato dal Comitato udinese della Lega nazionali dilettanti –. La raggiunta vittoria mi rende estremamente felice e non posso esimermi dal confermare che il mio compito è stato reso meno difficile dalla correttezza dei giocatori e dall'affetto con il quale mi hanno circondato gli amici del Comitato di Udine». Lo stesso tecnico, al taccuino di Balilla Gritti, storico giornalista del Messaggero Veneto, commentò anche le cifre del "calciomercato" sui propri ragazzi: «Tale fenomeno mi trova in netto disaccordo, perché rischia di accentuare ancora di più l'equilibrio instabile in cui si dibatte il mondo dei dilettanti. Tenuto però conto di un calcio che sul piano finanziario, negli ultimi anni, è impazzito a tutti i livelli, il fenomeno è di facile comprensione». Parole che potrebbero descrivere pure i tempi attuali.

In ogni caso, quella vittoria fu un'ubriacatura di entusiasmo, il sogno della «rinascita di una scuola» (per usare ancora le parole di Gritti) che ha segnato un'epoca per il "balon" di questa terra. Momenti che saranno ricordati il 21 settembre, in un pranzo organizzato dai "reduci" a Felettis per brindare insieme a quella folle, indimenticabile giornata romana. —

IMMOBILIARE **IN** UDINE

UDINE

Palazzo storico a reddito

Posizionato in Via Poscolle, nel pieno cuore cittadino, vendiamo il "Palazzo Centrale", un palazzo dalle indiscusse qualità architettoniche e con un'ottima redditività annua. Circa mq. 1000 + posti auto, ricco di fascino, eleganza, pregio ed unicità. Info riservate.

TRIESTE

Rive - Ufficio/Appartamento

Posto all'interno di un elegante palazzo fronte Rive, elegante spazio da mq. 250, attuale ufficio convertibile in unità abitativa. Fascino ed unicità, vista mare, ampi volumi per uno spazio immobiliare davvero prestigioso, con cantina al piano interrato. € 3.000/mq.

la CASA IN PILLOLE

Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

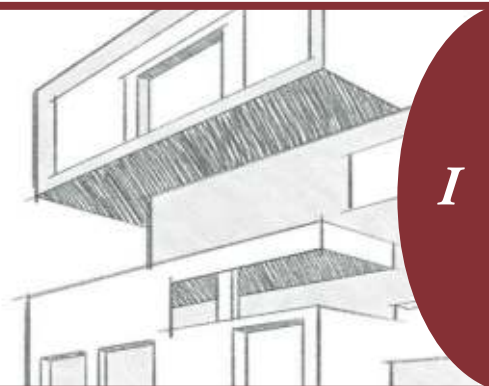
LA PROVVIGIONE DEL MEDIATORE

È il compenso per aver messo in relazione due o più parti, portando alla conclusione di una trattativa di compravendita o locazione immobiliare, è a carico di entrambi i contraenti ed è negoziabile. Viene corrisposta alla stipula del contratto preliminare o al rogito notarile. È sempre consigliabile stabilire l'ammontare e le tempistiche di pagamento della provvigione per iscritto, prima di conferire l'incarico al mediatore.

P.ZZA GARIBALDI N. 5 • TEL. 0432.502100 • WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT •

Messaggero Veneto

Immobiliare

I

www.immobiliarecierre.it

LAT. VIALE VENEZIA - VILLE BIFAMILIARI IN PROSSIMA REALIZZAZIONE

in splendida e servita zona residenziale, **disponibilità di VILLE BIFAMILIARI sviluppate su due livelli**, bicamere, biservizi con posto auto coperto e giardino privato. Ad oggi l'immobile può essere personalizzato sia nelle finiture sia nella disposizione interna. Riscaldamento a pavimento, pompa di calore, impianto fotovoltaico. **€ 290.000 - Classe Energetica A4**

agenzia immobiliare MANIN®

di Tonello Michele

DA 45 ANNI SPECIALIZZATI IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE

UDINE | Viale Venezia 48 (fronte Questura) | Tel. 0432.502360

Vendite cell. 340.9605575 | Affitti cell. 338.9370795

UDINE - Viale Venezia inizi - Nelle vicinanze del centro, spazioso e luminoso bicamere biservizi ristrutturato pochi anni fa con cucina e bagno arredati, composto da cucina, soggiorno, terrazzo + 2 verande, 2 camere grandi (una con cabina/armadio), cantina. Ascensore nuovo, videocitofono nuovo, caldaia nuova! Cl. Energ. D. **€ 228.000**

UDINE - Via Gorizia - In casa storica trifamigliare, al secondo ed ultimo piano, perfetto bicamerino di circa 77 mq commerciali con ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere (una grande ed una singola), un bagno finestrato, ripostiglio + guardaroba, un bellissimo terrazzo abitabile e posto auto scoperto ad uso esclusivo. Termoautonomo. Cl. Energ. D. **€ 178.000 trattabili**.

UDINE - In zona servitissima e non distante dal centro e dall'ospedale, prossima realizzazione di nuovissimi appartamenti bicamere e tricamere varie metrature anche con giardino, tutti terrazzati, ascensore e garage. Disponibili anche attici con ampio terrazzo solarium e doppio garage! Consegna prevista a ottobre 2025. Cl. Energ. A/4!

MORUZZO - In zona tranquilla e panoramica, interessantissimo fabbricato composto una corte con da tre unità residenziali, un ampio magazzino con varie autorimesse e locali accessori, terreno di generosa metratura in parte agricolo ed in parte edificabile. Perfetto per un'impresa di costruzioni! Cl. Energ. G. **€ 215.000 trattabili**.

BASALDELLA - A cinque minuti da Udine, in zona servita da autobus, in piccolo fabbricato di sole 4 unità, ampio tricamere biservizi di circa 140 mq commerciali, completamente e finemente ristrutturato nel 2020, composto da ampio soggiorno con angolo cucina, 3 camere spaziose, 1 bagno finestrato + un bagnetto con lavanderia accanto al garage, ampio terrazzone abitabile, cantina, posto auto coperto e terreno di proprietà di circa 300 mq. Termoautonomo. Cl. Energ. D. **€ 215.000 trattabili**.

MARTIGNACCO - Interessante casa indipendente disposta su due piani + soffitta alta al grezzo e cantinetta. Al p.r. cucina, soggiorno, una stanzetta ad uso studio dove è possibile creare il secondo bagno, al 1° piano 2 camere e un bagno. Ampio giardino di proprietà con locale accessorio su due piani ad uso magazzino o altro. Strutturalmente in buone condizioni ma necessita di lavori di restauro. Cl. Energ. G. **€ 139.000 trattabili**.

UDINE - Viale Europa Unita - Negozietto vetrinato fronte strada composto da locale vetrinato fronte strada di 50 mq + ripostiglio, un bagno, ampio scantinato di 61 mq e piccolo scoperto di proprietà di 17 mq. Cl. Energ. F. **€ 48.000 trattabili**.

GRADISCA D'ISONZO - In posizione centralissima recente bel negozio/ufficio, attualmente uso ambulatorio, al piano terra di storica palazzina recentemente ristrutturata. Composto da 2 vani + bagno per circa 50 mq totali. Termoautonomo. Cl. Energ. E. **€ 85.000 trattabili**.

TERRENO EDIFICABILE

FAGAGNA - In bel contesto residenziale, terreno edificabile di 880 mq con progetto già approvato per villetta di 200 mq. **€ 70.000**

AFFITTI

MEDEA - Ampia casa indipendente disposta su 2 piani + soffitta, scoperto di proprietà, 3 camere, cucina, soggiorno, un bagno. Cl. Energ. G. **€ 800 mensili**.

POVOLETTO - Frazione Salt - In buona zona di passaggio negozio vetrinato di circa 80 mq., composto da due vani + servizio. Termoautonomo, **€ 530 mensili**.

BERTIOLO - Nel centro del paese, in buona posizione ad angolo, negozio/ufficio di circa 50 mq al piano terra vetrinato fronte strada, composto da due vani + bagno. Non arredato, serramenti nuovi. Cl. Energ. E. **€ 350 mensili**.

RICERCHIAMO

A seguito di numerosissime richieste, case, ville, appartamenti, capannoni e negozi in VENDITA ed in AFFITTO ad UDINE e Provincia. Definizioni immediate e condizioni molto vantaggiose per chi ci affiderà gli immobili!

www.immobiliaremanin.com

agenziaimmobiliaremanin@gmail.com

ESCLUSIVO RECUPERO, ZONA OSPEDALE

Splendido e nuovo palazzo di piccole dimensioni (sole 5 unità), progettato da un noto architetto udinese. Appartamenti in classe "A4", tecnologia moderna, possibilità di scelta delle finiture interne, bassissime spese condominiali. Comodi garage, pronta consegna, maggiori info previa telefonata in sede.

ULTIMO PIANO, UDINE CENTRO

In recente condominio splendido appartamento di mq. 220 al terzo ed ultimo piano con sviluppo su due livelli... importante zona living con cucina separata e terrazza abitabile, **tre camere**, studio, triservizi, lavanderia, cantina e garage doppio. Condizioni perfette, arredo su misura, full optional! Maggiori info previa telefonata.

IMMOBILIARE IN UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5

TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

IMPORTANTE ULTIMO PIANO, ZONA PIAZZA LIBERTA'

Grande ed esclusivo appartamento in centro storico, circa mq. 400 occupanti gli ultimi due piani di un palazzo d'epoca, dotato di ascensore privato con ingresso diretto alla zona living e di un'introvabile terrazza di mq. 120 con SPA e vasca idromassaggio, oltre ad un comodo garage. Info molto riservate, prezzo impegnativo.

TRICAMERE A CAMPOROSSO

A pochi passi dalla pista da sci, in tipica casa della Valcanale ristrutturata nel 2010, meraviglioso appartamento di mq. 150 su due livelli, curato e rifinito su progetto di un noto architetto. Zona giorno open con caminetto, camere matrimoniali, due bagni con sauna e terrazzino. Cantina e garage doppio automatizzato. Completamente e finemente arredato, un nido montano caldo ed accogliente!

IN AFFITTO

BICAMERE - ZONA RIZZI: in contesto tranquillo e ben servito, appartamento arredato, al primo piano di una palazzina di sole due unità. Circa mq. 60, composto da una luminosa zona giorno con angolo cottura, due camere da letto, bagno finestrato con doccia, cantina e garage. Riscaldamento autonomo, si presenta come una soluzione comoda, funzionale e pronta da abitare. Mq. 60, € 650 + € 50 spese cond.

BICAMERE - ZONA PIAZZA GARIBALDI: elegante bicamere biservizi appena ristrutturato e mai abitato prima, un primo ingresso ideale per chi cerca comfort, stile e una posizione centralissima. Completamente arredato con gusto, luminosa zona giorno e spazi interni ben distribuiti. Aria condizionata, spese condominiali comprensive di riscaldamento. Possibilità posto auto a parte. Mq. 90, € 1.300 + € 100 spese cond.

NEGOZIO/ATELIER - PIAZZA SAN GIACOMO: negozio di grande visibilità e passaggio, sito in una delle zone più prestigiose della città. Vano unico sito al piano terra con un'ampia e doppia vetrina che illumina tutto lo spazio. Impianto di areazione caldo/freddo per mantenere clima ideale. Mq. 90, prezzo trattabile

SPAZIO COMMERCIALE - META' VIA AQUILEIA: accogliente immobile commerciale appena ristrutturato, che si distingue per il suo stile fresco e che beneficia di una posizione strategica, proprio di fronte a una caffetteria molto frequentata, un punto di riferimento per molti udinesi. La vetrina ampia e ben visibile garantisce un'ottima esposizione, gli spazi interni, luminosi e ben distribuiti, offrono grande versatilità per adattarsi a diverse esigenze commerciali. Mq. 40, € 750 mensili + € 20 spese cond.

UFFICIO NEL CUORE DI UDINE - CORTE SAVORGNAN: ufficio al secondo piano in una zona pedonale ricca di servizi e facilmente accessibile. Affacciato direttamente sulla via principale, garantisce visibilità e luminosità: il riscaldamento centralizzato rende l'ambiente confortevole tutto l'anno. Questa soluzione è ideale per professionisti o piccole realtà che cercano un ufficio pratico e ben posizionato, perfetto per chi vuole essere al centro della vita cittadina.

VILLA, UDINE - INTERNI VIA GORIZIA

Esclusiva **villa indipendente** degli anni '60, oltre mq. 250 disposti su tre livelli, con tre camere e tre bagni, taverna, ampio terrazzo che si affaccia su un giardino piantumato di circa mq. 500. Bisognosa di un restyling, € 399.000

TRICAMERE CON GIARDINO, REMANZACCO

In contesto residenziale appartamento al primo ed ultimo piano con scoperto privato, ampia zona giorno, **tre camere**, biservizi, cantina, garage e posti auto. Condizioni perfette, nessuna spesa di condominio, parziale arredo su misura nuovo... occasione rara!

TRICAMERE ULTIMO PIANO, LIGNANO ZONA "FRECCE TRICOLORI"

A due passi dal mare luminoso appartamento recentemente e sapientemente ristrutturato, mq. 100 al terzo ed ultimo piano. Zona giorno open space con terrazzo, due ampie camere doppie ed una matrimoniale, bagno finestrato con doccia, seconda terrazza. Finiture e arredi di qualità, per viverlo tutto l'anno! Posto auto e area bici condominiali, € 375.000 con arredi.

VILLA BIFAMILIARE, UDINE ZONA SEMICENTRALE

Splendida unità abitativa in **villa bifamiliare**, oltre mq. 250 con meraviglioso giardino piantumato, tricamere + studio, triservizi, zona sauna/relax, garage doppio. Costruita nel 1990, sempre curata e manutenzionata. Info ulteriori previa tel.

MODERNO E MERAVIGLIOSO, SAN DANIELE CENTRO

Esclusivo ed elegante bicamere biservizi completamente arredato, curato in ogni dettaglio con pavimenti in resina, climatizzatore, riscaldamento a pavimento, videosorveglianza. Punti di forza sono il giardino privato e la muraglia storica che lo circonda. Ingresso indipendente ed introvabile doppio garage. € 328.000

TRICAMERE, UDINE CENTRO

Negli interni di Via Poscolle interessante **tricamere** da ristrutturare, con garage... importante zona living, molto luminoso, posizione riservata e tranquilla... rara occasione!

TRICAMERE, UDINE - V.LE VENEZIA

Esclusivo appartamento all'ultimo piano di una villa liberty trifamiliare... travi a vista, **tre camere**, doppi servizi, terrazzo abitabile, cantina, garage e posto auto. PEZZO UNICO, € 339.000

QUADRICAMERE, UDINE - VIA PIAVE

Elegante e spazioso **quadricamere** di mq. 140, piano alto con bellissima terrazza abitabile vista parco, cucina separata, cantina e garage. Molta luce, palazzo signorile, prezzo molto interessante. € 298.000

VERO ATTICO LIBERO A 360°, UDINE - ZONA OSPEDALE

Attico tricamere (due matrimoniali e singola) in palazzina trifamiliare, con terrazzo e solarium oltre a garage e posto auto, interni ampi e luminosi, comoda zona giorno open space, tre bagni finestrati, ascensore esclusivo in casa. Dotazione di tutti i comfort moderni, aria condizionata e riscaldamento autonomo a pavimento, classe "A4". € 560.000

TERRENI EDIFICABILI, PRADAMANO

A 5 minuti dalla città proponiamo varie soluzioni di **terreni edificabili** ideali per una villetta unifamiliare ... zone residenziali, possibilità di acquisto anche con progetto già definito di ville singole su piano unico a prezzi abbordabili.

RESIDENZA "I GIARDINI DI PLANIS"

In quartiere residenziale adiacente al centro, moderno e tecnologico residence in costruzione con appartamenti da due e tre camere. Impiantistica all'avanguardia, posizione strategica, possibilità personalizzazione degli interni ... importanti detrazioni fiscali a favore degli acquirenti!! Per maggiori info chiamare in sede.

BICAMERE, UDINE - VIALE VOLONTARI

Appartamento **bicamere** termoautonomo in condominio signorile di fine anni '70... terrazzato, veranda, cantina e garage, terzo piano con ascensore... € 145.000

CASA, UDINE - VIA GRAZZANO

Casa in linea ristrutturata, disposta su 3 piani, piccolo scoperto, 3 camere + studio, terrazzino, tetto travi a vista... € 199.000

TRICAMERE, UDINE - VIC. PIAZZALE OSOPPO

In signorile palazzo, appartamento di mq. 155 su livello unico, al terzo piano con ascensore. Cucina/dispensa, soggiorno con caminetto, doppi servizi, ripostiglio, tre camere matrimoniali, veranda e terrazzo. Cantina e autorimessa. Classe "F", € 190.000

UFFICIO, UDINE - LARGO DEI PECILE

Nel cuore di Udine, **ufficio** di mq. 200 al primo piano con ascensore, livello unico già diviso internamente in varie stanze lavoro, ampia sala riunioni, doppi servizi e ripostiglio. Dotato di numerose finestre che lo rendono molto luminoso ed accogliente, € 325.000

RISTORANTE - VIALE TRICESIMO

In zona trafficata porzione di fabbricato attrezzato per attività di ristorazione e somministrazione bevande, ottime condizioni di arredo e attrezzature, circa 100 coperti, ampio parcheggio frontale... occasione unica nel cuore della via commerciale di Udine!

TRICAMERE, UDINE - VIA MARCO VOLPE

In signorile condominio, ampio appartamento di oltre mq. 170, piano alto con ascensore. Spazioso ingresso, soggiorno/pranzo, cucina con veranda, tre camere e studio, cantina e comoda autorimessa. Finiture interne dell'epoca, necessaria una bella rinfrescata per ottenere un immobile di pregio in centro!! € 295.000

SIAMO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI IMMOBILI PER FAMIGLIE, CASE E APPARTAMENTI CHE SI TROVANO IN FRIULI VENEZIA GIULIA.

VALUTAZIONE ISTANTANEA DELLA LA TUA CASA :

Inquadra il QR code con la fotocamera del telefono

- MASSIMO GUADAGNO
- TEMPI RAPIDI DI VENDITA
- ZERO IMPREVISTI

LIGNANO PINETA
prezzo: 570.000€ mq.: 185

Villa con piscina nella Pineta, in elegante residence. Tricamere biservizi, patio, terrazza attico, lavanderia, posto auto doppio. Comfort, privacy e contesto esclusivo.

 +39 **335 8359050**

ARTEGNA
prezzo: 116.000 mq.: 200

Casetta indipendente al grezzo con doppio garage e deposito oltre 1200 mq di terreno!

 +39 **348 6909906**

CASSACCO
prezzo: 226.000 mq.: 212

In posizione tranquilla e servita vi proponiamo questa bella casa rustica dal tocco moderno che racchiude due stili in un'unica soluzione. .

 +39 **348 6909906**

POCENIA
prezzo: 220.000€ mq.: -

Casa indipendente disposta su tre piani composta da soggiorno, cucina, tre camere, bagno, spaziosa mansarda abitabile, taverna, garage, cantina, giardino e ampio capannone.

+39 **348 5800513**

UDINE
prezzo: 187.000€ mq.:100

Luminoso bicamere ristrutturato vicino a Parco Moretti e al centro, con cucina a vista, ampie vetrate, balcone, cantina e soffitta. Occasione, prezzo non trattabile.

 +39 **335 8359050**

CERVIGNANO DEL FRIULI
prezzo: 122.000€ mq.: 89

Appartamento rialzato a Cervignano: 2 camere, soggiorno con veranda, cucina separata, clima, cantina e posto auto. Zona servita e tranquilla.

 +39 **339 6118623**

CODROIPO
prezzo: 175.000€ mq.: 88

In pieno centro, appartamento come nuovo, al piano 2 di 3, con ascensore, soggiorno cucina, due camere, bagno finestrato con doccia, tutto arredato. Cantina e posto auto.

+39 **348 3243574**

MORTEGLIANO
prezzo: 197.000€ mq.: 188

In centro con doppio ingresso, villetta del 2000, classe A4, ampia zona giorno, tre camere, soffitta abitabile, giardino esclusivo, posti auto, porticati e accessorio.

+39 **348 3243574**

GONARS
prezzo: 85.000€ mq.: 105

Appartamento 105 mq, €85.000, piano terra rialzato da ristrutturare: 2 camere, 1 bagno, ampio salone, e terrazzo. Ottimo investimento!

 +39 **339 6118623**

CORMONS
prezzo: 317.000€ mq.:246

Villa singola a misura di famiglia con giardino esclusivo, tre camere, generosa zona living e scantinato in tranquilla zona residenziale a due passi dal centro paese

 +39 **327 9031373**

CORMONS
prezzo: 89.000€ mq.:112

Appartamento senza barriere architettoniche con luminoso e spazioso salotto, cucina separata, 2 camere, matrimoniali, 2 servizi finestrati e studio. Completo di garage e cantina

+39 **327 9031373**

SAN DANIELE
prezzo: 293.000€ mq.: 218

Villa unifamiliare con incantevole giardino piantumato, soleggiata e in posizione tranquilla ma molto ben servita. Massima privacy. Ristrutturata nel 2007.

+39 **340 1946162**

LE NOSTRE SEDI ÈRATO:

Udine, Buja, Majano, Codroipo, San Giovanni al Natisone, Cervignano del Friuli, Casarsa della Delizia, Azzano Decimo

+39 335 8359050
www.erato.it
segreteria@erato.it

TRA L'ESTATE E L'AUTUNNO A TOLMEZZO

Contenitore per eventi e arte Palazzo Frisacco si riscopre

Nel programma, mai così ricco, mostre, incontri e rassegne a ingresso libero
Sala Cussigh è stata affidata alla Nuova Pro loco su concessione del Comune

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Palazzo Frisacco sarà per tutta l'estate e l'autunno un polo attrattivo d'arte tra la grande mostra "Di Tanti Volti" sui ritratti femminili, organizzata dal Comune di Tolmezzo, e la rassegna "apARTè 25". Dal 26 giugno a novembre nella rinnovata Sala Cussigh di Palazzo Frisacco sono partiti gli eventi (a ingresso libero): si susseguiranno quattro mostre di artisti, arricchite anche da incontri musicali e letterari. Con l'Atelier Marchi l'associazione Gruppo Shanghai, in collaborazione con la Nuova Pro Loco di Tolmezzo e col patrocinio del Comune, ha infatti organizzato la rassegna "apARTè 25". La prima mostra, in corso fino al 20 luglio, vede protagonista il famoso pittore carnico Renzo Marzona con le sue opere più recenti. Il 31 luglio alle 18 si inaugurerà invece la mostra, visitabile sino al 31 agosto, degli artisti Roberto Candotti (in arte Obi, c'è la sua mano inconfondibile in numerosi amati murales in Carnia) e Stefano Marchi: l'esposizione includerà anche 4 opere dipinte a 4 mani. Dall'11 settembre al 12 ottobre sarà la volta dell'artista/scultrice Ilaria Rotter, e dal 30 ottobre al 23 novembre dell'artista grafico Piero Di Biase. In questi mesi Sala Cussigh ospiterà pure eventi collaterali: l'8 luglio il concerto del cantautore genovese Federico Sirianni, il 10 luglio sarà presentato l'ultimo libro di Angelo Floramo in dialogo con la scrittrice Raffaella Cargnelutti e il 24 agosto concerto del Matteo Cimenti trio. Tutti gli eventi e le mostre in tale sala sono a ingresso libero. «Gruppo Shanghai assieme alla Pro Loco – illustra il presidente del sodalizio Renzo De Prato – gestirà, su concessione del Comune, fino a novembre sala Cussigh con l'obiettivo di valorizzare gli artisti locali. È la prima volta che facciamo un programma così articolato e dinamico su sala Cussigh. Ringraziamo l'assessorato comunale alla Cultura. Dopo il successo delle Vie dei Libri, continuiamo sostenendo talenti locali». Il curatore della rassegna e artista Stefano Marchi esprime gratitudine al Comune, a Gruppo Shangai e alla Pro Loco, «per aver supportato il progetto apARTè 25, che dà spazio a 5 artisti tolmezzini che da decenni portano avanti una propria ricerca artistica, che negli anni ha ricevuto attenzione e riconoscimenti in campo nazionale e internazionale. Fare Arte e vivere grazie a essa è sempre più difficile, ma il motore inesauribile che ci spinge a vivere per essa ha solo un termine: passione senza limiti». Da giugno le altre sale di Palazzo Frisacco accolgono fino al 26 ottobre la grande e già visitatissima mostra, organizzata dal Comune, "Di tanti volti – Il ritratto al femminile nell'illustrazione contemporanea". In un mondo fatto di selfie, con una narrazione spesso monotona, la mostra riporta invece l'attenzione sulla bellezza autentica del disegno e sulla sua capacità unica di creare il dialogo che guida a uno sguardo più profondo. Oltre 40 autori e 300 opere (giunte anche da Parigi) con volti di donne (di ieri e di oggi) invitano a trovare tracce, segni, pensieri ed emozioni che ci rendono umani e a scoprire cosa vediamo nell'altro e cosa l'altro vede in noi. Tra gli oltre 40 autori della mostra ci sono celebri artisti come Lorenzo Mattotti, Gabriella Giandelli, Franco Matticchio, Pia Valentinis, Manuela Bertoli, Guido Scarabottolo, Beppe Giacobbe, Ivan Canu, Olimpia Zagnoli, Riccardo Guasco, Pierre Bourrigault, Manuele Fior ma anche giovani talenti. Il punto di partenza è una selezione di ritratti settecenteschi del Museo Carnico. Volti di donne carniche, giovani e maturi, resi con onestà di dettaglio che hanno stimolato la nascita di questo progetto artistico. —

L'ingresso di palazzo Frisacco a Tolmezzo

TARVISIO

Paolo Settimi

In Alto Friuli il primo distretto del biologico

TARVISIO

È stato ufficialmente costituito il primo distretto del biologico del Friuli Venezia Giulia. Si tratta del "Distretto del Biologico del Canal del Ferro e della Val Canale", un'iniziativa che coinvolge una superficie di circa 1.000 chilometri quadrati e interessa, interamente o in parte, i territori comunali di Moggio Udinese, Resia, Resiutta, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Malborghetto-Valbruna e Tarvisio. Il Distretto nasce con l'obiettivo di valorizzare le produzioni agricole locali e le imprese attive nelle aree montane, promuovendo un modello basato sull'agricoltura biologica, sulla sostenibilità ambientale, sulla filiera corta e sulla tutela delle specificità produttive del territorio. L'intento, infatti, è quello di sostenere un'economia che rispetti l'ambiente e le tradizioni, capace di generare benefici duraturi per le comunità locali e di offrire nuove opportunità lavorative.

Le filiere agroalimentari coinvolte includono la produzione lattiero-casearia, la zootecnia, la coltivazione di fieno e piccoli frutti, ma anche l'ortofrutticoltura e l'itticoltura. Uno degli obiettivi del distretto è il contrasto allo spopolamento delle aree montane, fenomeno che da tempo interessa vaste zone dell'arco alpino. In quest'ottica, l'iniziativa punta a favorire l'insediamento di giovani, promuovendo percorsi di formazione, informazione e ricerca.

Si prevedono inoltre collaborazioni con scuole, università e centri di ricerca, campagne di sensibilizzazione rivolte alle famiglie, la partecipazione a bandi pubblici e privati e l'organizzazione di eventi culturali, sociali e formativi. Il distretto si inserisce in una visione più ampia di sviluppo delle aree interne, che mira a costruire un'economia locale forte, attenta all'ambiente e fondata sulla qualità. Le aziende interessate a partecipare all'iniziativa possono contattare il direttore del Consorzio, Paolo Settimi, all'indirizzo email: direzione@consorzio.biodistrettodeltarvisiano.it. —

A.S.

Tante le attività previste per Arrampicarnia 2025

Scalate, escursioni, yoga, bici e molto altro
Eventi tra le pareti di Pal Piccolo e Avostanis

Montagna verticale ha la sua festa con Arrampicarnia

LE INIZIATIVE

Oggi entra nel suo clou, dopo l'avvio di successo di ieri, Arrampicarnia 2025, la festa della montagna verticale, tra arrampicata, escursioni, yoga, bici e molto altro. Giugno si chiude, al campo base del lago Avostanis, con questa grande manifestazione che nacque nel 1986, quando fu tra i primi raduni non competitivi di arrampicata sportiva in Italia, ed è rimasto nel cuore e nell'immaginario come uno dei momenti che fecero la storia di una disciplina allora agli esordi. È un'occasione, anche per climber di alto livello, per arrampicare senza l'assillo di punteggi e classifiche e fare festa assieme. Questo è lo spirito tradizionale di Arrampicarnia che anche nell'edizione 2025 il Comune di Paluzza e l'associazione Climbing Paluzza desiderano rilanciare assieme al territorio in cui la sempre apprezzatissima e partecipata manifestazione si svolge.

Arrampicarnia è una due-giorni nel cuore della Carnia per salire in verticale tra le pareti del Pal Piccolo e di Avostanis, con affaccio sullo splendido lago alpino. Viene offerta a bambini e neofiti la possibilità di approcciarsi al mondo della verticalità grazie alla presenza di preparate guide alpine. Ma non c'è solo arrampicata: numerose saranno le attività che la affiancheranno anche oggi, come la lezione di yoga (alle 10), l'escursione con l'accompagnatore di media montagna Carlo Bulfone (partenza alle 10 da Malga Promosio e alle 11 dal lago Avostanis) fino alla Creta di Timau, dimostrazioni di highline e slackline alle 11 e alle 14. E c'è pure il chiosco. Tutto il giorno si potranno praticare arrampicata con le guide alpine, test materiali, percorso bici per bambini, prove libere di slackline. Arrampicarnia ci tiene anche a essere un evento che promuove la sostenibilità: limita al minimo l'uso della plastica, accoglie un mercatino dell'usato per dare nuova vita ad abbigliamento e attrezzatura da montagna (c'è persino il risuolatore per scarpette da arrampicata, scarponi, scarpe da avvicinamento, running e mtb) e ha attivato un canale Telegram per condividere i passaggi in auto per raggiungere il campo base e le falesie. Alle 17 lotteria e un ultimo momento di festa in Malga Promosio chiuderanno l'evento.

Ieri ad Arrampicarnia 2025 Emiliano Zorzi e Saverio D'Eredità hanno presentato le loro ultime guide "Alpi Carniche Occidentali – Vie di roccia classiche e moderne" e "Alpi Giulie – Vie di roccia classiche e moderne" edite da Idea Montagna e si è svolta l'escursione fino alla cima del monte Avostanis per il tramonto. —

T.A.

INTERVENTI A FORNI DI SOPRA E VENZONE

In due bloccati in parete Una donna si sente male

FORNI DI SOPRA

Due giovani sono rimasti bloccati sotto il monte di Ledis, in comune di Venzone, e una escursionista si è sentita poco bene sulla strada che porta al rifugio Giaf, a Forni di Sopra. Sono stati due, nella mattinata di ieri, i recuperi compiuti dal soccorso alpino in Alto Friuli.

Attorno alle 11.30 due giovani friulani hanno chiesto aiuto telefonando al Nue 112 perché erano rimasti bloccati su terreno impervio sotto il monte di Ledis, a quota 980 circa. I due erano aggrappati a una paretina di roccia e a una pianta, dopo aver cercato di superare un ghiaione impervio nel tentativo di ritrovare la traccia perduta. La Sores ha attivato la stazione di Udine del soccorso alpino, le Fiamme gialle e l'elisoccorso regionale. Sono stati recuperati uno alla volta con il verricello. Il soccorso alpino di Forni di Sopra è intervenuto attorno alle 13 sulla strada al rifugio Giaf a quota 1350, per una donna si era sentita male (e che poi si era ripresa all'arrivo dei soccorritori. —

CERCIVENTO

Escursioni nei luoghi degli alpini fusilâts

PALUZZA

Sono in corso le prime uscite in quota (guidati dallo storico Silvio Stock e con ritrovo alle 8.30 al museo della Grande Guerra di Timau) per conoscere i luoghi dove nel 1916 si consumò la tragica vicenda dei fucilati di Cercivento. Oggi sarà la volta, dalle 9 alle 16, del pellegrinaggio al Cellon con commemorazione in vetta. Domani dalle 9 alle 14 c'è il trekking da Timau a Cercivento, con commemorazione alle 15 al Tempio Ossario. Il 1° luglio si inizia di buon ora: alle 5 commemorazione ai caduti al monumento di Cercivento, alle 9 conferenza alla Cjase da Int con l'Università, seguita da messa, corteo e deposizione di una corona. A chiudere sarà un momento conviviale. —

T.A.

I DUE GRUPPI FACENTI CAPO AD ALESSANDRA BUTTAZZONI

Cantieri bloccati A San Daniele è lungo l'elenco dell'opposizione

Dalla piscina al Monte di Pietà, alle strade dissestate «Non capiamo in quale direzione stia andando la Giunta»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

«Non capiamo in quale direzione sta andando questa amministrazione, a cosa punta, cosa davvero conta di riuscire a fare».

Due gruppi della minoranza consiliare di San Daniele, quelli facenti capo ad Alessandra Buttazzoni (San Daniele Bene Comune e SiAmo San Daniele), attaccano la giunta sull'onda di una panoramica tracciata, nei giorni scorsi, dal sindaco Pietro Valent in relazione a importanti progettualità in itinere, da quella della piscina al teatro Ciconi, dal piano di efficientamento energetico al programma di costruzione di un nuovo centro di aggregazione nel parco Sfuei: «È tutto fermo», contesta l'opposizione, sollevando parallelamente la questione delle carenze manutentive sul patrimonio pubblico, lamentate da tempo.

IL CANTIERE INFINITO
LO SCHELETRO DELLA MAI NATA PISCINA DI SAN DANIELE

«A che linea guida ci si ispira? Si vuole rendere San Daniele – incalza Buttazzoni – una città turistica? Vari elementi stridono con tale obiettivo. Il degrado lungo parecchie strade è evidente: la situazione a livello di buche negli asfalti e di mancati sfalci è peggiorata, la carenza di decoro è sotto gli occhi di tutti. Il settore delle manutenzioni accusa forti carenze, alle quali bisognerebbe immediatamente porre rimedio. Perché non si investe di più, con convinzione e soprattutto con urgenza, in questo settore strategico? Perché non si presta maggiore attenzione ai servizi ai cittadini?».

Un esempio di strada dissestata che si incontra a San Daniele

C'è poi il capitolo delle opere incompiute, appunto, che «preoccupa fortemente» la minoranza e contribuisce ad accrescere le sue perplessità sul modus operandi dell'esecutivo: «Tanti lavori avviati da parecchio – pungola la capogruppo di San Daniele Bene Comune – sono fermi da troppo tempo. A tre anni dall'inizio del mandato non vediamo nulla di concluso, mentre uno dei grandi temi "sospesi", quello del recupero del centro anziani, resta aperto, senza prospettive di sviluppo: eppure l'interesse della comunità al riguardo è forte, molto più che su altri programmi. In campagna elettorale se ne era parlato tanto, era stato uno dei cavalli di battaglia: era affiorata l'ipotesi di un partenariato pubblico-privato per la riattivazione della struttura, ma finora non si è registrato alcun passo avanti».

> «Il degrado lungo le vie è evidente e sta peggiorando con i mancati sfalci; il settore manutenzioni è carente»

L'elenco della minoranza continua: «Ci sono quindi gli arcinoti temi della piscina, del Monte di Pietà, dell'archivio, del teatro Ciconi: parliamo, in tutti i casi, di opere bloccate perché prive della necessaria (onerosa) copertura economica. Ci pare che gli annunci che continuiamo a sentire al riguardo siano pura e semplice propaganda, dal momento che, ripeto, non si registrano passi concreti. E circa il Monte di Pietà, ribadiamo la nostra posizione: trasferire in quella sede la biblioteca moderna, spostandola da un edificio all'altro su una distanza così breve, non ha senso. Ci sembra che non vi sia una linea di programmazione, che si proceda a caso». —

MAGNANO IN RIVIERA

Parte la Fieste dai Croz Cibo e divertimento per tre fine settimana

MAGNANO IN RIVIERA

Al via oggi i festeggiamenti per la 51esima edizione della "Fieste dai Croz" di Bueriis di Magnano in Riviera: a far da padrona di casa la rana. Dopo il taglio del traguardo lungo mezzo secolo, anche quest'anno tre settimane all'insegna del buon cibo e del divertimento con degustazioni, musica e tante attività.

Era il 1972 quando un piccolo gruppo di persone decise di unire le forze e iniziare a realizzare la manifestazione: una storia fatta di amore e passione per il proprio paese, ma anche di tradizioni che con dedizione e sacrificio negli anni hanno creato lo spirito di comunità. «Anche quest'anno – commenta il presidente della Pro Loco Bueriis Roberto Gerussi – ci siamo impegnati per riuscire a mantenere viva la storica iniziativa. L'anniversario celebrato lo scorso anno ha messo in luce come l'unione faccia la forza e come, dal supporto di ciascuno, sia possibile continuare a tramandare anche ai più giovani le nostre radici. Un grande grazie va a tutti coloro che a diverso titolo ci supportano».

Numerose le attività proposte anche nel corso dei fine settimana. Oggi spazio al raduno dei veicoli Volkswagen e all'intrattenimento con il gruppo folkloristico "Balarins de Riviere". Il prossimo weekend sarà il turno dello spettacolo teatrale previsto per venerdì 4 e del via alla 23esima marcialonga "Il salt dal crot". A concludere, sabato 12 il torneo di pallavolo misto e domenica 13 l'arrivederci al prossimo anno. All'interno del teatro sarà possibile visitare una mostra che raccoglie numerosi scatti rappresentanti, in ordine cronologico, i volti e i luoghi di chi ha fondato la manifestazione. —

L. T.

GEMONA

I comitati per l'ospedale vogliono parlare a Fedriga

GEMONA

I comitati gemonesi a difesa dell'ospedale San Michele rialzano la voce e chiedono al presidente della Regione Massimiliano Fedriga e all'assessore alla Salute Riccardo Riccardi di convocare un incontro aperto ai cittadini per fare chiarezza sul futuro della sanità locale.

A preoccupare è la «prevista chiusura entro l'anno del Punto di primo intervento, riportata nel Piano attuativo Asufc 2025, che scaricherebbe i pazienti su pronto soccorso già saturi, mentre un altro documento Arcs parla solo di riduzione a 12 ore. Sembra che la mano destra non sappia cosa fa la sinistra», commenta il portavoce Claudio Polano.

I comitati vogliono risposte anche sui tempi di apertura del nuovo reparto di riabilitazione cardiologica e neurologica, previsto dalla riforma del 2019, con lavori al terzo piano quasi conclusi ma senza certezze su organico e avvio. Dubbi pure sulla Casa della comunità che dovrebbe essere pronta a fine anno: «Sarà gestita da chi e con quali servizi, o rischia di restare una scatola vuota come il vecchio Cap?».

Chiedono poi chiarimenti sulla mancata sostituzione della Tac e sul futuro del reparto Pacu, temendo «sia soltanto un'etichetta nuova per la Rsa» e sul trasferimento del dottor Giovanni Cattani a Codroipo, che «ha lasciato scoperto il territorio».

«Dopo anni di tagli bipartisan – concludono – ora pretendiamo risposte in presenza». —

S. P.

INIZIATIVA DELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI GEMONA

Ragazzi in aiuto dell'oasi felina Donati pacchi di cibo per gatti

Sara Palluello / GEMONA

Un gesto di solidarietà, nato dai giovani, a sostegno della nuova oasi felina cittadina. Il 13 e il 18 giugno il Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi di Gemona ha consegnato diverse casse di cibo per gatti all'Oasi "La Casa di Gigetto", frutto di una raccolta promossa nelle scuole primarie e secondarie del territorio. L'iniziativa, intitolata "Aiutiamo la Casa di Gigetto", è stata proposta da Aurora Girardi durante la sua campagna elettorale per entrare nel Ccrr, con l'obiettivo di sostenere una struttura di accoglienza per animali. Da lì è nato un vero e proprio progetto partecipato: durante le riunioni i giovani consiglieri hanno incontrato i volontari dell'oasi felina – attiva da pochi mesi – per ascoltarne i bisogni e organizzare un intervento di supporto. La raccolta di cibo (scatolette, crocchette e bustine) è avvenuta in ogni scuola grazie a semplici scatole posizionate agli ingressi, accompagnate da volantini informativi realizzati dai ragazzi. Hanno partecipato tutte le classi dell'istituto comprensivo e della scuola Santa Maria degli Angeli. Durante la consegna, i consiglieri sono stati accompagnati dal sindaco junior Arnaldo Anachi Rodriguez. Presenti anche i volontari dell'oasi e l'assessora comunale Raffaella Zilli, referente del progetto Ccrr per il Comune, che ha sottolineato: «Un'iniziativa come questa non solo supporta la cura degli animali, ma contribuisce anche alla formazione di giovani cittadini consapevoli e attivi nelle varie forme di volontariato della nostra città. Il volontariato scolastico ha dato la possibilità di sviluppare competenze personali e sociali, promuovendo una cultura della solidarietà e della responsabilità», ha chiuso Zilli. Attivo dall'inizio del 2025, il Ccrr – promosso dal Comune e gestito dalla cooperativa Aracon – ha già dato prova di vitalità. Tra i progetti più significativi "Sicurezza stradale kids" per le classi prime e seconde delle primarie. Nato nel 2013 è composto da 21 consiglieri eletti tra le quarte e quinte delle primarie e le prime e seconde delle secondarie di primo grado, che si incontrano ogni due settimane per discutere proposte e realizzare progetti volti a migliorare la città dal punto di vista delle nuove generazioni. —

Il gruppo di ragazzi e ragazze coinvolti nell'iniziativa pro felini

UN ALTRO ANNIVERSARIO TONDO PER L'UNIONE SPORTIVA

Ottant'anni di Pro Fagagna Festa e un libro per celebrarli

In teatro una serata con autorità politiche e sportive e poi il ritrovo con gli ex Domenico Pecile ha scritto la lunga storia d'amore raccogliendo testimonianze

Raffaella Sialino / FAGAGNA

La società sportiva Asd Us Pro Fagagna ha festeggiato i suoi 80 anni dalla fondazione. «Sono stati due intensi giorni di festeggiamenti all'insegna del calcio – dice l'assessore comunale allo sport Claudio Bassi –, ma il Comune di Fagagna per quanto riguarda i vari sport può essere più che soddisfatto, perché pochi territori possono permettersi di avere tante attività sportive e tutte al massimo livello dei campionati regionali».

Stemma e il numero ottanta anche sulla torta preparata a Fagagna

Gli 80 anni dell'Us Pro Fagagna sono stati celebrati nel teatro di Sala Vittoria nell'ambito di una serata moderata da Simone Fornasiere: sono intervenuti il vicepresidente della Regione e assessore allo Sport Mario Anzil, il presidente della Lega nazionale dilettanti Friuli Venezia Giulia Ermes Canciani, il sindaco di Fagagna Daniele Chiarvesio e il presidente dell'Us Pro Fagagna Luca Merlino; sono stati invitati a salire sul palco tutti gli ex presidenti e gli ex allenatori, dirigenti e giocatori per un vero e proprio tuffo nei ricordi del passato.

A raccontare questi otto decenni di attività della Pro Fagagna ci ha pensato anche il giornalista Domenico Pecile che, raccogliendo le testimonianze dei tanti che hanno collaborato con la società sportiva, ha curato il volume "1945-2025: Pro Fagagna, una lunga storia d'amore" (stampato dalla Litostil di Fagagna), presentato nel corso dei festeggiamenti.

Impaginato graficamente da Marco Presello, il libro ripercorre le varie annate dei rossoneri, tra campionati di varie categorie fino in Eccellenza, e fa seguito alle altre tre iniziative editoriali realizzate in occasione del 30°, del 40° e del 50° anniversario di fondazione.

La serata è proseguita nel centro sportivo della cittadina collinare, con una cena all'insegna dei ricordi. Il giorno successivo Sala Vittoria ha ospitato in mattinata la festa dei calciatori di oggi: sono intervenuti il sindaco Daniele Chiarvesio e l'assessore comunale allo sport Claudio Bassi, il professor Giovanni Messina, responsabile regionale del settore giovanile e il delegato provinciale Antonio Bruno, il presidente della Pro Fagagna Luca Merlino e i noti calciatori, fagagnesi doc, Gianfranco Cinello e Michele Lestani, che hanno raccontato ai ragazzi curiosi aneddoti della loro carriera. Accompagnati dalla banda, i giovani calciatori della Pro Fagagna hanno poi raggiunto il polisportivo dove si sono svolti dei minitornei. —

MARTIGNACCO

L'avanzo di un milione «grave incapacità» secondo la minoranza

MARTIGNACCO

In consiglio comunale il bilancio consuntivo con un avanzo di quasi un milione di euro è stato approvato dalla maggioranza, ma tale risultato per i gruppi di opposizione «più che indicare efficienza, è il segnale di una grave incapacità amministrativa».

I capigruppo di minoranza (Andrea Rossi, Alessandro Zuliani e Catia Pagnutti), in una nota congiunta, leggono l'avanzo come «sintomo di una mancanza di visione e progettazione a lungo termine» e dichiarano che «l'amministrazione si è limitata a gestire le urgenze, come dimostra l'alto numero di variazioni di bilancio portate finora in consiglio comunale. Nel frattempo, i lavori pubblici previsti nel piano annuale delle opere sono fermi e pure le opere in corso, il cui completamento ci si augura arrivi presto. Le manutenzioni sono pressoché assenti, con una situazione di degrado evidente a tutti. Con un avanzo di tale portata, sarebbe stato possibile intervenire con più sfalci del verde pubblico, magari affidando i lavori a terzi, se davvero il problema, come sostenuto dal sindaco, fosse solo la difficoltà di spesa».

Per i capigruppo «non si può non rimanere perplessi di fronte a come vengono gestite le risorse quando si decide, ad esempio, di investire 70.000 euro in tre anni per l'implementazione di un impianto semaforico sull'incrocio della 464, punto in cui la stessa amministrazione ha più volte dichiarato l'intenzione di realizzare una rotatoria. Una scelta che appare contraddittoria e che dà l'impressione di uno spreco mascherato da slogan sulla sicurezza. Purtroppo, l'amministrazione sembra priva di idee su come investire le risorse». Perciò i tre riportano alcune proposte raccolte direttamente dai cittadini: «si potrebbe pensare – dicono – a un progetto rivolto alle famiglie o al sostegno del tessuto sociale, o a un ulteriore abbassamento dell'Irpef. Basterebbe più presenza e più ascolto, ma si ha l'impressione di una maggioranza silente e distante, che segue senza direzione un leader che di fatto non c'è». —

R.S.

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita.
Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza.
Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta.
Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ . Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: **www.ivgudine.it**, **www.udine.astagiudiziaria.com**, **immobili@coveg.it** ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 41/24
Vendita del: 01/10/2025 ore 11.30
Delegato alla vendita:
avv. Buffon Alessia

Lotto Unico
Villetta a schiera laterale della superficie commerciale di 140,85 mq con due autorimesse e terreno di pertinenza
PASIAN DI PRATO, Via Roma, 20/6
Prezzo base: € 76.900,00

Esec. Imm. n. 73/24
Vendita del: 01/10/2025 ore 11.00
Delegato alla vendita:
Avv. Basiaco Cristina

Lotto n. 1
Casa in linea da ristrutturare con terreno pertinenziale
TREPPO GRANDE, Via Dante, 53
Prezzo base: € 13.350,00

Lotto n. 1
Abitazione con rustico accessorio ed area scoperta CASSACCO, Borgo di Sopra, 18
Prezzo base: € 41.000,00

Esec. Imm. n. 82/24
Vendita del: 01/10/2025 ore 13.30
Delegato alla vendita:
avv. Bellamio Serena

Lotto n. 1
Appartamento della superficie commerciale di 142,11 mq con due modesti appezzamenti di terreno
BORDANO, Via Roma, 52/a
Prezzo base: € 33.750,00

Esec. Imm. n. 138/23
Vendita del: 01/10/2025 ore 12.00
Delegato alla vendita:
dott. Trequadrini Maurizi

Lotto n. 1
Capannone artigianale della superficie commerciale di 629,00 mq
CERVIGNANO DEL FRIULI, Via Aquileia, n° 108
Prezzo base: € 101.250,00

Lotto n. 2
Ufficio della superficie commerciale di 181,00 mq, CERVIGNANO DEL FRIULI,
via Aquileia, n° 108
Prezzo base: € 81.450,00

Esec. Imm. n. 139/24
Vendita del: 01/10/2025 ore 14.00
Delegato alla vendita:
avv. Beltrame Viviana

Lotto Unico
Appartamento al terzo piano della superficie commerciale di 121,45 mq con autorimessa e cantina
UDINE, Piazzale Gabriele D'Annunzio, 14
Prezzo base: € 103.000,00

Esec. Imm. n. 143/24
Vendita del: 01/10/2025 ore 15.30
Delegato alla vendita:
dott. Cisilino Raffaele

Lotto Unico
Villa singola della superficie commerciale di mq. 226,64 con doppia autorimessa e giardino pertinenziale
COLLOREDO DI MONTE ALBANO,
Via De Tesate, 1
Prezzo base: € 218.000,00

Esec. Imm. n. 158/24
Vendita del: 01/10/2025 ore 12.30
Delegato alla vendita:
avv. Buffon Alessia

Esec. Imm. n. 167/23
Vendita del: 01/10/2025 ore 10.00
Delegato alla vendita:
avv. Artico Federico

Lotto n. 1
N. 10 particelle di terreni a destinazione commerciale della superficie di 16.771,00 mq
MAJANO, Via Carnia
Prezzo base: € 322.500,00

Lotto n. 2
N. 7 particelle di terreni a destinazione commerciale della superficie di 12.412 mq
MAJANO, Via Michele Gortani
Prezzo base: € 243.750,00

Esec. Imm. n. 186/21
Vendita del: 01/10/2025 ore 09.30
Delegato alla vendita:
avv. Cantarutti Daniele

Lotto n. 2
Terreno agricolo della superficie commerciale di 8.929,00 mq
FIUMICELLO VILLA VICENTINA, Via Matteotti
Prezzo base: € 20.000,00

ALLA FRIUL JULIA APPALTI DI POVOLETTO

A fuoco scarti di carta e plastica

Il legale rappresentante: visioneremo le telecamere per capire come si sia originato l'incendio

I vigili del fuoco mentre spengono l'incendio che ha interessato la Friul Julia Appalti di Povoletto FOTO PETRUSSI

Laura Pigani / POVOLETTO

Cumuli di scarti a fuoco alla Friul Julia Appalti di Povoletto, azienda che opera da anni nel settore della raccolta, trasporto, stoccaggio, selezione, cernita e smaltimento di rifiuti. L'incendio, accompagnato da un denso fumo nero, si è sviluppato nel pomeriggio di ieri, quando l'azienda di via Maddalena era chiusa, come di consueto il sabato e la domenica.

Ad avvisare i vigili del fuoco è stata la società di vigilanza privata Corpo vigili notturni, che si occupa della sicurezza della ditta. Ma il fumo era stato avvistato anche da numerosi cittadini, che a loro volta hanno dato l'allarme. «Poco dopo le 18 – racconta il legale rappresentante della Friul Julia Appalti, Roberto Nadalutti – le telecamere termiche e le videocamere hanno rilevato un innalzamento della temperatura e la presenza di fumo e, automaticamente, hanno fatto partire l'allarme, collegato alla società Corpo vigili notturni, la quale ha avvisato i pompieri e si è recata sul posto con una pattuglia. Nel frattempo – prosegue Nadalutti –, sono entrati in azione i sistemi automatici di spegnimento (gli impianti anticendio sprinkler) che hanno permesso di contenere l'incendio, che ha interessato cumuli di scarti non pericolosi, prevalentemente di cartone e plastica». L'azienda è dotata di sistemi sofisticati grazie ai quali i danni non si sono ulteriormente estesi. Danni che «non sono stati ancora quantificati. L'azienda – indica infine – è videosorvegliata 24 ore su 24, attraverso le immagini delle telecamere cercheremo di capire cosa sia accaduto». I vigili del fuoco di Udine hanno lavorato assieme alla squadra del distaccamento di Cividale, con due autobotti, un'autoscala e il funzionario di guardia. Dopo aver spento le fiamme, i pompieri hanno proseguito con lo smassamento del materiale. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri. —

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Fiamme fuori da una fabbrica

Intervento dei vigili del fuoco nella serata di venerdì per un incendio che si era sviluppato negli spazi di un'azienda della zona industriale di Dolegnano, in via Cascina Rinaldi, nel comune di San Giovanni al Natisone. Le fiamme hanno interessato un contenitore, all'esterno, di scarti di lavorazione e residui di verniciatura.

IL TAGLIO DEL NASTRO A MANZANO

Primi tuffi all'aperto La piscina di via Olivo scopre la terza vasca

Inaugurata l'area esterna dopo tredici anni di attesa e ritardi A disposizione una zona solarium, ombrelloni, lettini e giochi

Timothy Dissegna / MANZANO

Manzano ha finalmente la sua piscina esterna. Dopo un'attesa lunga 13 anni, ieri mattina è stata inaugurata la nuova area dell'impianto comunale di via Olivo, alla presenza di autorità, rappresentanti della società sportiva Kuma (che ha seguito il cantiere e gestisce la struttura) e cittadini pronti per il primo tuffo.

Si completa così un percorso iniziato con i primi lavori nella parte coperta, poi rallentato a lungo a causa della pandemia e dei rincari. La nuova piscina, grande circa 150 metri quadrati, è suddivisa in due sezioni: una con giochi d'acqua dedicata ai bambini e una per adulti, dotata di idromassaggio. Accanto alla vasca, è stato realizzato un solarium di mille metri quadrati con lettini e ombrelloni. Non manca un percorso vita, pensato per chi ama mantenersi in movimento anche d'estate, e un campo polivalente utilizzabile per calcetto, basket e pallavolo in fase di completamento. In tutto, i lavori sono costati circa 1,4 milioni di euro a carico di Kuma.

«Con grande soddisfazione ci apprestiamo ad inaugurare un complesso che rappresenta un presidio di sport e benessere attivo dodici mesi l'anno» ha spiegato il sindaco Piero Furlani, rimarcando la complessità dietro alla «realizzazione delle opere, sviluppata in un periodo difficile e che tutti vorremmo dimenticare, ma che rende il lavoro svolto ancora più prezioso di quanto dicano i costi sostenuti. La collaborazione con il gestore e la serietà dell'impresa esecutrice hanno portato ad un risultato estremamente soddisfacente». L'area sarà aperta tutti i giorni: dalle 10 alle 18 in settimana, fin dalle 9 nei weekend e festivi. Ingresso a 8 euro, 5,80 per i minori di 14 anni e per gli under 6 è gratis.

Il consigliere comunale delegato allo sport, Alessio De Sabbata ha sottolineato che «l'intervento, oltre a offrire alla cittadinanza un'oasi di refrigerio, consente di dare continuità alle attività sportive, con la piscina coperta che resterà a disposizione dei nuotatori per tutto il periodo estivo e i centri polisportivi per bambini e ragazzi. Nel corso della prima settimana di luglio saranno eseguite le ultime rifiniture, ma l'impianto è già in funzione». Attesi anche corsi di nuoto, acqua gym e centri estivi, tutto sotto la guida di istruttori e assistenti bagnanti. Oltre alla vasca esterna, resteranno attive anche le due al chiuso. —

In alto, i primi bagnanti ieri nella piscina esterna; sotto, il personale della Kuma a bordo vasca FOTO PETRUSSI

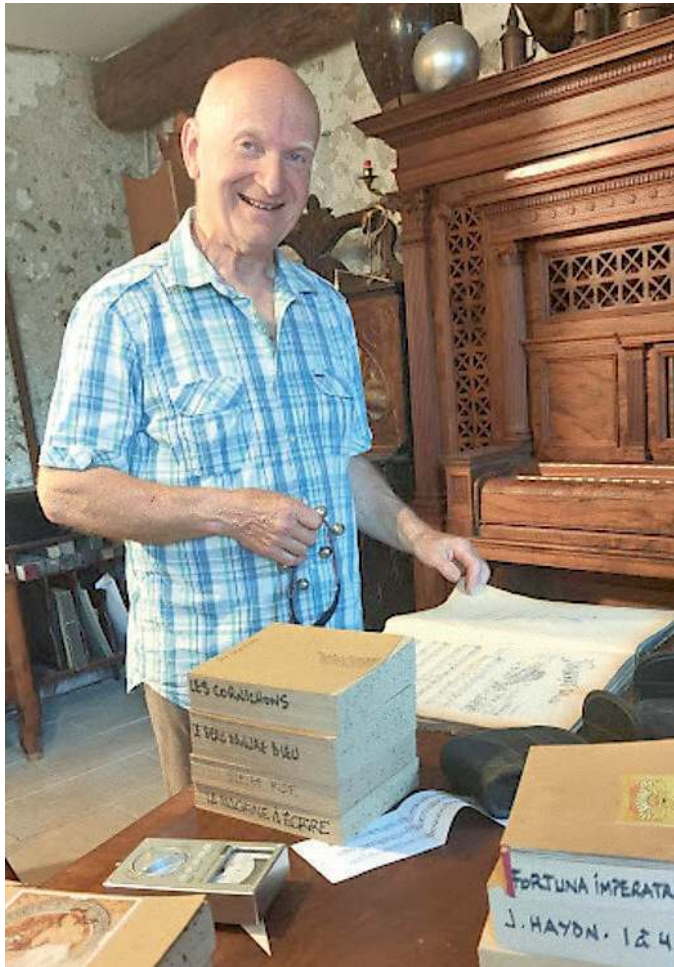
Nato in Belgio, cresciuto in Francia, oggi risiede a Codroipo dov'è arrivato per la ditta Zanin. A 71 anni gira il mondo

I segreti degli organi spiegati da Casse L'amore per la musica vive a Passariano

LA STORIA

PIERINA GALLINA

Christian Casse, 71 anni, vive a Passariano, a pochi passi dalla maestosa villa Manin. E non è un caso: nel silenzio di questa terra trova l'armonia per accordare, costruire, restaurare organi antichi. «Sono di discendenza celtica, si capisce anche dal mio cognome», e sorride con quell'accento francese che tradisce le origini. Nato in Belgio, cresciuto a Limoges, in Francia, ha scelto il Friuli nel 1990. «Mi ha portato qui la ditta Zanin di Codroipo: cercavano un accordatore di once. Io ero l'uomo giusto».

Le "once" sono le anime dell'organo: trombe, corni inglesi, violoncelli, tromboncini. Christian le conosce a una a una. Le accarezza, le ascolta, le sintonizza sul respiro dell'aria e della musica. Le ha studiate in una scuola francese d'eccellenza, i cui docenti erano i maestri costruttori delle più grandi cattedrali del mondo, tra cui Nôtre Dame.

Christian Casse, 71 anni, nella sua casa-museo a Passariano

Un sapere antico e nobile che oggi custodisce come tesoro vivo. Dopo 24 anni in Zanin, ha scelto la libera professione. Oggi viaggia ovunque lo porti il suono, restaurando strumenti in chiese, teatri, sale da concerto e collezioni private, in Italia e all'estero. Non c'è organo che non gli riveli i suoi segreti. «Ogni volta un incontro, mai una ripetizione».

Nella casa-museo che condivide con la moglie Rita Monte – conosciuta nel 2000 come vicina di casa, sposata nel 2011 – si respira l'aria d'altri tempi: un fortepiano del 1600, organi antichi, strumenti rari, partiture di musica borghese e barocca, la sua preferita. «La barocca è radicata nella spiritualità. Non ha bisogno di effetti: arriva dove deve arrivare». Nel suo laboratorio costruisce anche organetti meccanici, su commissione. Tutti pezzi unici, realizzati interamente a mano, tranne i cartoni musicali, creati da un'azienda specializzata. «Ogni organetto è una creatura che prende vita: lo porto alle fiere, lo faccio ascoltare, lo faccio amare a persone di ogni età. I bambini, poi, ne vanno matti» racconta con orgoglio. Quei piccoli strumenti colorati, che suonano grazie all'aria e ai fori sul cartone, raccontano storie che incantano. E i giovani musicisti lo cercano. Vengono da tutta Italia per conoscerlo, ascoltarlo, imparare. Alcuni portano i loro strumenti, altri semplicemente orecchie e cuore aperto. «C'è ancora sete di autenticità, lo vedo negli occhi di chi entra qui per la prima volta».

«La vera musica si è fermata con l'avvento del disco», afferma con una punta di malinconia. «Quel che ascoltiamo oggi è perfetto, ma senz'anima. Un organo, invece, vive: ogni chiesa ha il suo suono, ogni stanza il suo respiro. Non esistono due strumenti uguali. E non dovrebbero mai diventare oggetti muti». Per Christian la musica non è solo suono, ma memoria, spiritualità, mestiere e missione. «C'è tutto un mondo dietro», commenta. E lo dice con il sorriso di chi ha scelto di abitare quel mondo ogni momento del suo vivere, da persona privilegiata. E un po' anche da angelo: un angelo degli organi. —

IN BREVE

Rivignano Teor
C'è la festa del dono in chiesa a Driolassa

Appuntamento oggi dalle 10.15 con la 66ª Festa del Dono a Driolassa. Il ritrovo dei partecipanti sarà in via Nazionale Nord nel bar del paese; seguirà il corteo, accompagnato dalla banda musicale Primavera di Rivignano. Alle 11 la messa, seguita dagli interventi delle autorità con premiazioni ai donatori benemeriti. Al termine, ci sarà la deposizione di un omaggio floreale al monumento dei Donatori. Alle 13.30 pranzo con tutti gli invitati agli impianti sportivi di Teor.

Rivignano Teor
Auto e moto storiche in piazza Tarabane

Oggi andrà in scena la 17ª edizione del raduno auto e moto storiche e sportive. Iscrizioni dalle 9 in piazza Tarabane con l'esposizione dei veicoli. A seguire, il giro turistico con sosta nel borgo Ca' Modeano di Palazzolo dello Stella. Si prosegue poi verso Flambruzzo, ospitati dalla "Sagre dai Emui". Alle 15 le premiazioni con riconoscimenti per età, categoria dei mezzi (auto e moto d'epoca e sportive) e gruppi.

VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI PORDENONE

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI
Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652. Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it, www.astegiudiziarie.it, www.entietribunali.it, www.aste.com, www.aste.it, www.asteonline.it, www.auctionitaly.com, www.legalmente.net, Portale delle Vendite Pubbliche, Numero Verde 800.630.663**

ESECUZIONI FALLIMENTARI
Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501411- 501412 o al Curatore. Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it, www.entietribunali.it, www.astegiudiziarie.it, www.aste.com, www.aste.it, www.asteonline.it, www.auctionitaly.com, www.legalmente.net, Portale delle Vendite Pubbliche, Numero Verde 800.630.663**

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Musile snc - **Lotto SESTO**: **Unità immobiliare** in corso di costruzione facente parte del Parco Commerciale Meduna, nonché una quota indivisa di parti comuni, attualmente priva di ogni genere di impianto tecnologico ad uso esclusivo. **Prezzo base Euro 466.200,00**. Offerta minima Euro 349.650,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/10/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 160/18 + 116/19 + 4/20 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT31R0623012504000016082046 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 160/2018 + 116/2019 + 4/2020

Aviano (PN), Via Don Primo Mazzolari n.ri 6 e 5 - Lotto UNICO: **Complesso edilizio** ad uso residenziale formato da quattro fabbricati (Edificio A-B-C-D) su quattro livelli fuori terra per un totale di 24 alloggi denominato "Braida Bucco". Area scoperta ad uso esclusivo ove sono stati ricavati i posti auto in uso alle singole unità immobiliari. Difformità edilizie e catastali. Locato a terzi. **Prezzo base Euro 1.800.000,00**. Offerta minima Euro 1.350.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/10/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 79/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT36U0708412500000000966129 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 79/2021**

Cordovado (PN), Via Vincenzo Marzin 18 - Lotto SECONDO: **Villa** singola composta al piano terra da ingresso, pranzo-soggiorno, cucina, dispensa, corridoio notte, tre camere, tre bagni, ripostiglio; al piano interrato gli accessori ed un bagno, oltre a un vano cantina-deposito staccato dall'abitazione. Dall'esterno del piano interrato si accede al vano caldaia. Esternamente il garage a due posti, sopra si trova una soffitta al piano primo. Libero. Ampio terreno scoperto ricadente in zona omogenea B2, priva di vincoli. **Prezzo base Euro 167.695,31**. Offerta minima Euro 125.771,48. **San Quirino (PN) - Lotto TERZO**: **Terreni** formanti un unico corpo unico a forma di L. Liberi. **Prezzo base Euro 27.970,31**. Offerta minima Euro 20.977,73. **San Quirino (PN), Via Pola 6 - Lotto QUINTO**: **Abitazione** singola con annessa porzione ex agricola quale stalla, fienile, con ampio terreno scoperto ad uso agricolo. Liberi. **Prezzo base Euro 62.226,56**. Offerta minima Euro 46.669,92. **San Quirino (PN) - Lotto SESTO**: **Terreno** a forma rettangolare ricade in zona omogenea D - sottozona D2. Libero. **Prezzo base Euro 22.359,38**. Offerta minima Euro 16.769,54. **San Quirino (PN) - Lotto SETTIMO**: **Terreni** a forma irregolare lungo la viabilità pubblica, ricade in zona omogenea D - sottozona D2 e in area di cessione viabilità prevista per il I Ambito della Zona Industriale di San Quirino. **Prezzo base Euro 122.343,75**. Offerta minima Euro 91.757,81. **Vendita senza incanto sincrona mista 14/10/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 46/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT40E0863112500000001038039 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 46/2023**

BENI COMMERCIALI

Roveredo in Piano (PN), Via Pionieri dell'Aria 60 - Lotto UNICO: **Fabbricato a destinazione ricettiva-alberghiera** formata da n. 9 camere per un totale di 22 posti letto con annessa abitazione su tre livelli fuori terra più seminterrato con accesso dall'esterno attraverso scala e antistante porticato. Di pertinenza, al piano scantinato, locale ad uso autorimessa della sup. di mq 45. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 227.812,50**. Offerta minima Euro 170.859,38. **Vendita senza incanto sincrona mista 14/10/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 47/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT89Y0863112500000001038306 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 47/2023**

Valvasone Arzene (PN), località Ponte della Delizia, via Dei Vencs 13 - Lotto UNICO: **Fabbricato con destinazione commerciale** (Night Club), al piano terra, composta da ingresso, retro-bar, DJ, bar, sala, ripostiglio, guardaroba, anti bagno ed un bagno, un anti wc e due wc, un anti wc con doccia e wc. Locale commerciale al piano seminterrato composto da ingresso, al piano terra, da un office, al retrobar, dal night da un anti wc con wc uomini e wc donne da un magazzino, dallo spogliatoio del personale con anti wc e wc. 2 magazzini situati al piano seminterrato. Gli appartamenti sono composti: il sub. 3 da ingresso, bagno, camera, cucina-soggiorno; il sub. 6 da ingresso, bagno, camera, soggiorno-cucina; il sub. 7 da ingresso, cucina-soggiorno, due camere, un wc, un ripostiglio ed un bagno. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 152.180,00**. Offerta minima Euro 114.135,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 08/10/2025 ore 15:30** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 143/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT87Q0623012504000016355767 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 143/2020**

TERRENI E DEPOSITI

Sacile (PN), Strada Canevon - Lotto 1: **Fabbricato** adibito a stalla per l'allevamento bovini, della capienza di ca. 80 capi, attualmente in stato di abbandono e degrado. **Prezzo base Euro 83.250,00**. Offerta minima Euro 62.437,50. **Sacile (PN), Strada Canevon - Lotto 2**: **Terreno** ubicato a ca. mt 60,00 a sud-ovest del compendio "stalla" di cui al lotto 001, ad esso si accede direttamente da via Canevon, corrente a lato nord-ovest, tramite passaggio costituito da parziale tombinamento del fossato corrente in fregio alla pubblica via medesima. **Prezzo base Euro 31.365,00**. Offerta minima Euro 23.523,75. **Vendita senza incanto telematica sincrona 01/10/2025 ore 15:30** presso lo studio del professionista delegato a Portogruaro (VE) in via del Rastrello n. 45 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT28A0708412500000000987725 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Susanna Geremia con studio in Portogruaro (VE) via del Rastrello n. 45, tel 042173205. **RGE N. 156/2023**

Messaggero Veneto 29 Giugno 2025

Originario di Codroipo, 21 anni fa diventò parroco di Santa Caterina e dopo anche di Colloredo
La sindaca Peressini: «Vocazione vissuta con coerenza, passione e instancabile dedizione»

I primi 60 anni da sacerdote Pasian festeggia don Angelo

LA CELEBRAZIONE

TIMOTHY DISSEGNA

C'è un'aria speciale questa mattina a Pasian di Prato. Non si tratta di un semplice anniversario, ma di un vero e proprio abbraccio corale a un uomo che in sessant'anni di sacerdozio ha saputo farsi compagno di strada, guida spirituale e maestro di musica. Oggi, monsignor Angelo Rosso celebra il 60° anniversario della sua ordinazione sacerdotale, avvenuta il 29 giugno 1965 nella cattedrale di Udine per mano dell'allora arcivescovo Giuseppe Zaffonato.

Nato nel 1942 a Biauzzo di Codroipo, don Angelo ha intrecciato la sua vita con la musica e con il servizio pastorale. Diplomato in organo al Conservatorio "Tomadini" di Udine, ha insegnato per oltre 35 anni, formando generazioni di musicisti e contribuendo a far vivere la tradizione sacra. Il suo impegno lo ha portato anche a ricoprire il ruolo di organista nel duomo cittadino.

Il legame con la comunità è profondo e duraturo. Dopo aver iniziato il suo cammino come vicario parrocchiale a San Gottardo, il sacerdote ha operato fin dagli anni Settanta nella parrocchia di San Giacomo. Nel 2004 è stato nominato parroco di Santa Caterina e, dal 2009, anche di Colloredo di Prato, diventando un punto di riferimento.

La festa di oggi culminerà nella messa delle 11 nella chiesa di San Giacomo. La liturgia sarà impreziosita dalle voci della cappella musicale "Albino Perosa" di Mortegliano e del coro femminile San Giacomo, diretti dal maestro Gilberto Della Negra. All'organo siederà il maestro Beppino Delle Vedove, che nel tempo è passato dall'essere allievo a collaboratore dello stesso religioso. Alla celebrazione parteciperanno anche l'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba, monsignor Gianpaolo D'Agosto, don Ilario Virgili, la sindaca di Pasian di Prato Juli Peressini e un rappresentante dei parrocchiani. Ognuno porterà un messaggio di saluto e gratitudine.

MONSIGNOR ANGELO ROSSO
NATO NEL 1942 A BIUZZO
FESTEGGIA 60 ANNI DI SACERDOZIO

Diplomato in organo al Conservatorio di Udine, ha insegnato per oltre 35 anni Oggi la messa con l'arcivescovo

«Sessant'anni di sacerdozio – anticipa la prima cittadina – sono il segno di una vocazione vissuta con coerenza, passione e instancabile dedizione». Ricordando come il sacerdote «ha attraversato tempi di grandi cambiamenti nella Chiesa e nella società», ha sottolineato come in questo tempo sia stato «sempre un punto fermo per la comunità. Il valore più grande che ci ha trasmesso va oltre il ruolo e le funzioni: don Angelo ci insegna che prima di tutto si è uomini, poi cristiani, e solo dopo sacerdoti. Il primo obiettivo fondamentale di ogni essere umano, prima della vocazione personale, deve essere l'umanità».

«A nome dell'amministrazione comunale e di tutta la cittadinanza – conclude – gli esprimiamo gratitudine sincera e profonda stima per il cammino che continua a compiere insieme a noi». —

TAVAGNACCO

I volontari dell'associazione Che di Culugne che organizza la sagra

Chioschi, griglie e sport Colugna si colora con la Sagra d'estate

TAVAGNACCO

Partita con il botto, la decima edizione della Sagra d'estate di Colugna, in comune di Tavagnacco, prosegue con partecipazione ed entusiasmo. Griglie a pieno regime, dolci, file alle casse, tutto organizzato e gestito dall'associazione "Chei di Colugne", composta da amici, un tempo ragazzi, e poi dai figli e dai loro amici.

Dopo la simpatica lucciolata, che ha coinvolto oltre 50 cittadini in una camminata in notturna tra i campi e i sentieri di Colugna e dintorni, oggi si prosegue con attività e appuntamenti: alle 8.45 si tengono le lezioni di pilates a cura di Vane4fitness nell'area sportiva, alle 9 inizia il 6° torneo di pallavolo interfrazionale, con premiazione alle 18.30. All'una, spazio ai piccoli con "Bimbi sotto i pini" si prosegue alle 17 con "Zampe in festa", dimostrazione cinofila: allenamento e complicità tra cane e proprietario. I chioschi saranno aperti a colazione, pranzo e cena. —

R.T.

UN ARRESTO A LIGNANO

Ruba e spintona al supermercato

LIGNANO

Un quarantenne georgiano, giovedì scorso, è stato arrestato dai carabinieri della stazione di Lignano subito dopo aver tentato di mettere a segno un furto da un migliaio di euro all'interno del supermercato Eurospar di via Tirrenia, a Sabbiadoro.

L'uomo era entrato nel market con uno zaino ripiegato, fingendosi un cliente. Una volta dentro, lo aveva riempito di tanti prodotti, alleggerendo non poco gli scaffali riservati ai cosmetici, e aveva cercato di uscire senza passare in cassa. Ma quello zaino così ingombrante poi ha finito per attirare l'attenzione degli addetti del punto vendita che hanno cercato di fare un controllo. A quel punto, però, l'uomo li ha spintonati per assicurarsi la fuga, ed è riuscito ad allontanarsi. Ma per poco. I carabinieri, infatti, lo hanno intercettato a poca distanza dal supermercato e lo hanno bloccato, facendo scattare l'arresto per l'ipotesi di rapina impropria, reato che, secondo il nostro Codice penale, si configura quando qualcuno usa violenza o minaccia per assicurarsi i proventi di un furto o, appunto, la fuga e dunque l'impunità.

La caserma dei carabinieri

Il quarantenne, successivamente, è stato accompagnato nella caserma dell'Arma, dove sono state completate tutte le formalità. I militari hanno informato la Procura della Repubblica e, nella giornata di ieri, il gip del tribunale di Udine, Rossella Miele, ha celebrato l'udienza di convalida. —

IL SOPRALLUOGO A LATISANA

Via del Molo sarà riasfaltata per l'ultima rotonda sulla 354

Il sindaco: «Raggiungere il centro del paese diventerà più agevole per tutti»
In previsione della realizzazione della rotatoria sullo stradone per Lignano

Sara Del Sal / LATISANA

Sono arrivati tutti insieme, per poter rimettere al più presto a posto una strada che era diventata troppo ammalorata, anche in previsione della realizzazione della nuova rotonda sullo stradone per Lignano. Il sindaco Lanfranco Sette, con il vicesindaco Ezio Simonin e con il responsabile dell'urbanistica Luca Marcatti e il caposquadra dei servizi esterni del Comune, Massimo Tonizzo, hanno raggiunto Pertegada, venerdì mattina, per poter prendere visione dello stato di via del Molo, la direttrice che collega il semaforo che insiste sulla strada regionale 354 alla piazza Santo Spirito. Non una strada secondaria, ma la via che da sempre segna l'ingresso al paese e che nelle occasioni speciali si colora a festa, accogliendo i visitatori, come accadrà a breve, all'inizio del mese di agosto, quando si festeggerà Sant'Antonio con una sagra che richiamerà come ogni anno migliaia di visitatori.

È sempre stata anche la via lungo la quale si svolgeva la processione con il santo, nella prima domenica di agosto. Negli ultimi anni, però, una serie di interventi ai sottoservizi e rattoppi temporanei l'hanno portata a essere sconnessa, insidiosa nei giorni di pioggia e anche in quelli di sole a causa di alcuni dislivelli che rendono il transito tutt'altro che lineare sia per le automobili che per le tantissime biciclette che giornalmente vengono utilizzate dagli abitanti della frazione per poter anche solo andare a prendere il pane.

Da sinistra, l'assessore Marcatti, il sindaco Sette e i due tecnici

«L'intervento sarà fatto partire al più presto – afferma il sindaco Sette – e la strada verrà quindi riasfaltata e saranno ridisegnate le segnaletiche orizzontali. Raggiungere il centro del paese sarà quindi più agevole per tutti. Non potevamo davvero attendere oltre e proprio per questo sarà il Comune stesso a farsi carico della spesa di questo intervento».

Intanto all'incrocio di Pertegada con la strada regionale 354 che porta a Lignano dovrebbero partire anche, ma questo sicuramente non durante l'estate perché il traffico è troppo intenso con i turisti che raggiungono Lignano e Bibione, il cantiere della nuova rotonda. Proprio in previsione di questa grande opera, che vedrà sostituire l'attuale semaforo appunto con una rotatoria, si stanno ormai da tempo operando degli interventi ai sottoservizi. Questa rotonda, che fa parte di un progetto che ha visto sparire tutti i semafori dalla strada per essere sostituiti da rotatorie, cercando di rendere più fluido il traffico di coloro che dall'autostrada raggiungono il mare e viceversa, è l'ultima che rimane ancora da realizzare ma deve sorgere in prossimità di esercizi commerciali e abitazioni.

Al momento non c'è ancora una data precisa di inizio cantiere che sarà di competenza di Fvg Strade. —

DELLA PARROCCHIA DI SANT'ANDREA

L'asilo di Ronchis ha compiuto cent'anni Una festa e un libro

RONCHIS

È stata la presentazione di un libro intitolato "1925-2025 asilo infantile Monumento ai caduti" l'occasione per festeggiare i cent'anni dell'asilo cittadino. Gli autori Benvenuto Castellarin e Gino Mauro hanno voluto dedicare un volume all'asilo della parrocchia di Sant'Andrea apostolo di Ronchis e sono stati presenti a una cerimonia molto partecipata a cui hanno preso parte anche monsignor Carlo Fant, il sindaco Manfredi di Michelutto con alcuni assessori e poi l'assessore Elena Martinis del Comune di Latisana, oltre al consigliere regionale Maddalena Spagnolo. Era il 1923, precisamente il 4 febbraio, quando il parroco don G.B. Trombetta presenzi alla posa della prima pietra dell'asilo che venne poi inaugurato il 9 novembre del 1924 con la denominazione "Monumento ai caduti" in memoria dei caduti roncolini nella prima guerra mondiale.

Don Elio Baracetti ha voluto evidenziare come sia cambiato il mondo in questi ultimi 100 anni passando da bambini che nascevano a casa con l'aiuto delle zie e, se necessario grazie all'intervento delle comari, rispetto alle odierne strutture specializzate. Per il parroco i bambini del 1924 «crescevano con i coetanei giocando nel cortile con gli animali e spesso procacciandosi qualche spuntino dove lo trovavano, senza preoccuparsi di lavare ciò che avrebbero assaggiato». Erano questi i bimbi che arrivavano in asilo, dalle suore, senza piangere, senza procedure di inserimento particolari, senza preoccuparsi del fatto che i genitori li avrebbero lasciati in quella struttura per qualche ora.

L'edificio com'era nel 1924

«Oggi – sottolinea don Elio – l'asilo è diventato una scuola materna, i cambiamenti sono tanti e i bambini sono messi al centro ma noi desideriamo ringraziare tutte le suore e tutte quelle persone che hanno lavorato in asilo e che tuttora lo stanno facendo con grande professionalità».

L'asilo è ancora aperto e sono attive tre sezioni: il nido che accoglie i bambini tra i 13 e i 36 mesi, la sezione primavera dedicata ai bambini tra i 24 e i 36 mesi e poi sono attive anche due sezioni dedicate all'infanzia per i bambini tra i tre e i sei anni. —

S.D.S.

DAL 2 LUGLIO LA RASSEGNA A LIGNANO

Parole d'acqua... e di sabbia Un libro per ogni mercoledì

LIGNANO

Nastri di partenza per la rassegna Parole d'acqua... e di sabbia" che ogni mercoledì alle 17.30 proporrà la presentazione di un libro all'hotel Capanna d'Oro. Seconda edizione che parte all'insegna del motto "... e le parole in riva al mare andarono" per la rassegna letteraria di Sabbiadoro. Si parte il 2 luglio con una scrittrice del territorio, Ciccinella Kechler, che presenterà "Non è sempre baccalà" uscito per Gaspari editori. Laureata in Lettere e filosofia, traduttrice e imprenditrice agricola, Kechler si è dedicata alla sua passione culinaria gestendo il ristorante Sot la nape a Latisana, La vittoria a Milano e l'agriturismo Vitaverde a Fraforeano; sarà quindi un'occasione per incontrarla ascoltando i suoi racconti. Il 9 luglio saranno Luca Fontanini ed Emanuela Sozio a presentare "Al di qua" edito da Forum, mentre il 16 luglio sarà Paolo Gaspari a presentare "Elena Malatesta e i delitti sul ponte dello Stretto", uscito per Gaspari – Editori, come il successivo, previsto per il 23 luglio, intitolato "Silenzio assoluto", di Goran Milasinovic. Il 30 luglio invece arriverà l'autore Massimo Clemente a presentare il suo "Dialogo con la sabbia". Agosto partirà all'insegna dello spazio, con "L'uomo degli ufo", il romanzo di Lucia Burello. La chiusura della rassegna, fissata per il 13 agosto, è affidata a Valentina Casarotto che presenterà al pubblico il suo "Il segreto dello sguardo". —

Ciccinella Kechler

S.D.S.

LATISANA

Messa della Madonnina Celebrazione in piazza

LATISANA

È fissato per oggi alle 18.30 il ritrovo per la celebrazione della Madonnina di Aprilia Marittima. La località turistica di Latisana festeggia la XVII edizione di una ricorrenza che fa ritrovare insieme residenti e turisti, di lingua italiana e quella tedesca, visto che sono sempre più numerose le persone che scelgono proprio Aprilia Marittima come seconda casa oppure vi si trasferiscono una volta raggiunto il pensionamento. L'appuntamento odierno arte con il raduno delle imbarcazioni e l'inizio di una processione che si svolgerà nella piazzetta dell'Imbarcadero. Alle 19.30 avrà inizio la messa che verrà celebrata sempre nella stessa piazzetta, con l'accompagnamento del coro di Pertegada a cui seguirà un momento conviviale tra i presenti. —

S.D.S.

IL PROGETTO A CERVIGNANO

L'arte del maestro Pistoletto abbellirà l'ex caserma Pasubio

Il Terzo Paradiso sarà riproposto come opera di verde nel parco urbano
L'assessore Francovigh: volevamo valorizzare e reinterpretare il contesto

Francesca Artico / CERVIGNANO

Sarà un'opera di Michelangelo Pistoletto, il Terzo Paradiso («la riconfigurazione del segno matematico dell'infinito, composto da tre cerchi»), il cuore pulsante dell'ex caserma Monte Pasubio di Cervignano. Si tratterà di un'opera di verde posta all'interno del parco urbano. Una scelta, questa, determinata dal fatto che la Fondazione Pistoletto Cittadellarte nasce su ispirazione del Manifesto Progetto Arte (1994) dell'artista, di rilevanza internazionale, Michelangelo Pistoletto, che propone di porre l'arte in diretta interazione con tutti gli ambiti dell'attività umana che formano la società. Come sua estensione, Cittadellarte si pone come scuola-laboratorio dedicata allo studio, alla sperimentazione, allo sviluppo della Demopraxia e di altre pratiche che traducono in realtà il simbolo del Terzo Paradiso.

Lo scopo di questo organismo è di produrre una trasformazione responsabile della società attraverso arte, idee e progetti creativi operando in collaborazione e in rete con migliaia di soggetti pubblici e privati che ne condividono la visione. Ed è questo, come ha sempre sottolineato il sindaco Andrea Balducci «che noi volevamo fare per il sito della Pasubio».

Il Terzo paradiso ad Assisi, bosco San Francesco Hero, opera di Pistoletto

L'assessore all'Urbanistica Carlotta Francovigh ricorda che «più volte abbiamo affrontato assieme agli uffici il tema della modalità di interazione tra gli spazi architettonici esistenti e i futuri spazi urbani con le potenziali forme d'arte che possono valorizzare e reinterpretare il contesto. Da tempo avevamo in mente l'opera Terzo Paradiso che il maestro Michelangelo Pistoletto aveva realizzato ad Assisi – dice – e abbiamo tentato di realizzare una cosa simile».

«Alla fine dello scorso abbiamo contattato e poi incontrato di persona il maestro – sottolinea il sindaco Balducci –, con un po' di timore, gli abbiamo parlato del progetto relativo all'ex caserma chiedendogli se fosse interessato ad una collaborazione nell'ambito dell'intervento di rigenerazione urbana. L'intesa è stata immediata e accolta con entusiasmo anche dal suo staff. Con una stretta di mano, il progetto è stato avviato la sera del 30 novembre dello scorso anno e formalizzata con una proposta di fine febbraio 2025».

Alberto Rigotto, assessore ai Lavori pubblici ricorda infatti che, con delibera della giunta comunale di inizio giugno (146 del 4/06/2025), è stato approvato lo studio di fattibilità finalizzato al recupero dell'ex caserma Monte Pasubio a firma dell'architetto Giovanni Scirè Risichella dello studio Corde associati di Sacile ed è stato individuato il responsabile unico del progetto nella persona dell'architetto Luca Bianco («che ringraziamo per il complesso e prezioso lavoro che sta svolgendo in ogni ambito dei Lavori pubblici»). «Su quell'area – dice –, stiamo lavorando intensamente: stiamo completando la rotatoria, proseguendo con il Distretto sanitario e il Centro per l'impiego, daremo avvio al primo lotto del Parco e ora partiremo con questo progetto molto avvincente».

Da parte sue il consigliere Carlo Ballarin afferma di aver «accolto con molto favore la proposta per l'ex caserma della Fondazione Pistoletto Cittadellarte Onlus che prevede l'attivazione, il coinvolgimento e l'organizzazione dei progetti da svolgere sul territorio con l'organizzazione di laboratori didattici e tavoli tematici sulla coprogettazione. Il tema che svilupperemo sarà quello attualissimo della pace. Inviteremo tutte le associazioni cervignanesi siano esse culturali, religiose, sportive, d'arma, in una progettazione partecipata che si annuncia innovativa e coinvolgente». —

ULTIMO GIORNO A MUZZANA

Festa della ruralità tra laboratori e degustazioni

Si conclude oggi a Muzzana la Festa della ruralità, la tre giorni nella tradizione, nei sapori autentici e nella bellezza della vita rurale, con laboratori, degustazioni, musica dal vivo, incontri culturali e spettacoli per tutte le età. Alle 17 è prevista l'apertura della Stanza della Ruralità con "Astrattismo e ruralità in villa"; alle 18 avvio dei chioschi enogastronomici al Parco degli Orbi; alle 19 Workshop cinematografico su prenotazione (tesseramento 10 euro): "Rural: cinema e ruralità, visioni dal (passato) futuro" a cura di Cinema is not dead a Villa Muciana. A conclusione, alle 21, spettacolo teatrale "Tancj di lor spietin il dotor" a cura di Nespoledo 80 Aps al Parco degli Orbi.

F.A.

OTTAVA EDIZIONE A PALMANOVA

Cena Unesco in piazza Flash mob per realizzare un messaggio di pace

PALMANOVA

Palmanova si riunisce in piazza Grande venerdì 11 luglio, alle 20.30, per la quarta edizione della Cena Unesco, un evento gratuito e aperto a tutti, organizzato dall'amministrazione comunale e finalizzato a celebrare gli otto anni in cui la città stellata è diventa Patrimonio dell'Umanità. Consigliato il color rosso amaranto, per ricordare il simbolo della città stellata.

La cena sarà autogestita per quanto riguarda cibi, bevande, piatti e bicchieri, che potranno essere portati da casa oppure acquistati presso bar e ristoranti cittadini. Tavoli e sedie, invece, saranno già pronti (solo su prenotazione) a partire dalle 19.30. L'evento richiede la prenotazione obbligatoria dei tavoli e dei posti a sedere inviando, entro venerdì 4 luglio, con mail contenente nominativo, numero di partecipanti e recapito telefonico di un referente all'indirizzo: comunicazione@comune.palmanova.ud.it.

Ad accompagnare la cena, musica da DJset e animazioni. Novità di quest'anno, su proposta del Forum Giovani Palmanova, un quiz interattivo sulla città stellata. A partire dalle 23 è previsto un Flash mob in piazza, per comporre un messaggio di pace (utilizzando il flash de telefoni). «Una serata organizzata per ritrovarsi in piazza ma anche ricordare e festeggiare quel riconoscimento Unesco che ha cambiato la storia di Palmanova» dice il sindaco Giuseppe Tellini. «Cenare in piazza Grande è l'idea che ha reso l'evento apprezzato, ma poi sono state le associazioni, dei cittadini e la loro partecipazione a renderlo un appuntamento dell'estate palmarina». —

F.A.

PALMANOVA VISTA DALL'ALTO

L'ascensore virtuale sarà aperto l'11 luglio

PALMANOVA

Diventa realtà il virtual lift, l'ascensore virtuale che permetterà a tutti di vedere la città stellata dall'alto e che sarà inaugurato l'11 luglio alle 16.

Il progetto è ideato dal Comune di Palmanova e dalla Camera di commercio Pordenone Udine. Si tratta di una cabina di circa 6 metri quadrati in cui sarà riprodotto il movimento di un ascensore panoramico dal punto d'ingresso reale fino al cielo, attraverso l'installazione di schermi Led a elevata luminosità, disposti ai lati e sul pavimento.

Come sarà nel virtual lift

L'esperienza immersiva – fatta di immagini, suoni, vibrazioni e spostamenti d'aria – permetterà ai visitatori di raggiungere diversi livelli di altezza, selezionabili attraverso una pulsantiera. Il virtual lift è un concentrato di tecnologia che non richiede il supporto di alcun tipo di device esterno. Video, suoni e riproduzioni saranno integrati con effetti speciali e specifica infografica, in grado di fornire integrazioni di tipo storico, turistico o di altro genere, anch'esse accessibili premendo appositi pulsanti. —

F.A.

Ci ha lasciati

BRUNO PICOTTI
di 74 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Annacarla, i figli Jessica con Alvarez e Simone con Barbara, i nipoti Thomas, Linda e Ryan ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 30 giugno, alle ore 17, nella chiesa di Premariacco, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Un sentito ringraziamento al reparto di Oncologia dell'ospedale civile di Udine e alla Dott.ssa Anna Michelotti.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Premariacco, 29 giugno 2025

of Angel tel.0432 726443 - www.onoranzeangel.it

Partecipano al lutto:
- Famiglia Claudio Zorzenone
- Famiglia Stefano Vogrig
- Famiglia Enrico Sinicco
- La classe 1950 di Premariacco
- Gli amis del Borg San Maur.
- La squadra del Borgo San Mauro.

Roberto e Beppina, Andrea, Moreno e Rita, Daniele e Barbata, Luca e Katia ed Alberto partecipano al dolore di Carla, Jessica, Simone ed rispettive famiglie per la perdita del caro

BRUNO

Premariacco, 29 giugno 2025

of Angel tel. 0432/726443

E' mancato

LUIGI DI BENEDETTO
di 93 anni

Lo annuncia la figlia Gloria assieme ai nipoti.
I funerali avranno luogo martedì 1 luglio alle ore 10:30 nella chiesa di San Cromazio a Udine.

Udine, 29 giugno 2025

O.F. ARDENS, Via Colugna 109 Udine.tel. 0432/471227
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebriardens.com

Ci ha lasciati

GIOVANNI DI BEZ
di 88 anni

Lo annunciano la moglie Liliana, il figlio Cristian, cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 16.00 ad Avasinis partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Avasinis di Trasaghis, 29 giugno 2025

OF PIAZZA

E' mancata all'affetto dei suoi cari

dott.ssa PAOLA MADDALENA FERRARI
di 73 anni

Ne danno il triste annuncio il marito e i figli.
I funerali avranno luogo lunedì 30 giugno alle ore 15 nella chiesa di Sevegliano.
Questa sera alle ore 18.30 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoira.

Sevegliano, 29 giugno 2025

Of. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano-Manzano-Porpetto
tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Ci ha lasciati

GINA LAZZARINI ved. CARRARA
di 84 anni

lo annunciano le figlie Sandra con Francesco e Mattia e Tiziana con Alessandro, Daniele e Milena, i fratelli, i nipoti, la piccola Cecilia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 1 luglio alle ore 17:00 nella chiesa di Feletto Umberto, partendo dall'Ospedale civile di Udine.

Feletto Umberto, 29 giugno 2025

O.F. CARUSO Via Mameli 30 Feletto U. tel. 0432/570530
Messaggi di Cordoglio: www.onoranzefunerbi caruso.com

Gaia, Anna, Emma, Tommaso e Maddalena salutano la nonna bis

TERESA TONINI ved. DEL FABRO
di 92 anni

Con dolore lo annunciano la figlia, i figli, il genero, le nuore, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 30 giugno alle ore 16.00 nel duomo di Tricesimo, giungendo dall'abitazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti ne onoreranno la cara memoria.

Leonacco di Tricesimo, 29 giugno 2025

OF SORDO - CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja tel .0432960189
orario visite e invio cordogli:
www.onoranzefunebrisordo.it

RINGRAZIAMENTO

Le testimonianze di sincero affetto e la solidarietà umana che ci hanno circondati hanno rappresentato per noi la certezza di quanto fosse stimato ed amato il nostro caro

dott. LEONARDO TAVAGNACCO

Impossibilitati a farlo singolarmente, ringraziamo di cuore tutte le persone che, in qualsiasi modo o forma, ci sono state vicine.

Manzano, 29 giugno 2025

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

5° ANNIVERSARIO

29/06/2020 29/06/2025

GIUSEPPE GIROLA

Sappiamo che oggi saresti con noi se il cielo non fosse così lontano.
L'amore è più forte della morte.
I tuoi cari

Udine, 29 giugno 2025

E' mancato all'affetto dei suoi cari

RAFFAELE FELICE
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 1 luglio alle ore 10,30 nella chiesa di Madonna di Buja partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del distretto sanitario per l'assistenza prestatagli.

Madonna di Buja, 29 giugno 2025

OF SORDO - CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja tel 0432/960189
orario visite, invio cordogli:
www.onoranzefunebrisordo.it

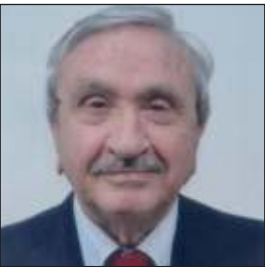
Una vita dedicata al lavoro con dedizione e passione.
Prezioso collaboratore che ci ha affiancato per oltre quarant'anni.
La ditta Nicoloso Scavi lo ricorda con infinita riconoscenza.
Sentite condoglianze alla famiglia di

RAFFAELE FELICE

Armando, Stefano, Giuliano, Luca, Giovanni, Luciano, Denisa e Silvia.

Buja, 29 giugno 2025

Of Sordo

E' mancato ai suoi cari

DOMENICO PROVINI
di 86 anni

Lo annunciano la moglie, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 1 luglio alle 17 nella chiesa di Povoletto arrivando dal cimitero di Grions.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Povoletto, 29 giugno 2025

La Ducale - tel.0432/732569

LE LETTERE

Politica
Dibattito lontano dai cittadini

Gentile direttore,
con tanti altri problemi all'orizzonte, non ultimo la guerra fra Israele e Iran con il conflitto Ucraina e Russia ancora lontano da accordi di pace, con i dazi di Trump che pesano come una spada di Damocle sull'economia europea, con le città italiane dove l'allarme sicurezza è sempre più alto, il centrodestra discute ancora di terzo mandato ovviamente con la spinta della Lega per ottenere il tris di Massimiliano Fedriga e Luca Zaia, trovando forse uno spiraglio in Fratelli d'Italia ma con il secco no di Tajani, che in cambio vuole lo ius scholae, proposta rispedita immediatamente al mittente da esponenti leghisti e meloniani (a tal proposito il referendum sulla cittadinanza è stato chiaro nel suo responso e si dovrebbe prenderne atto). Questo allontana ancora di più i cittadini dal recarsi alle urne anche perché è evidente quali siano purtroppo le reali priorità dell'attuale classe politica italiana.

Jennifer Moro
San Vito al Torre

Salute
L'eccellenza dell'ospedale di Udine

Gentile direttore,
sono Renato Marcigot di Udine e sul Messaggero Veneto del 21 giugno nella rubrica delle lettere, ho letto quella sulla salute e sull'alta considerazione di cardiologia all'ospedale di Udine. Sono certo che è vero e inconfutabile quello che ha scritto Odorico Serena e nell'occasione di ciò mi permetto di allargare il campo sulla sanità e sull'ospedale di Santa Maria della Misericordia di Udine.
Mia moglie è un soggetto fragile, ha una patologia renale e dopo un anno di dialisi nel 2020 ha fatto il trapianto di un rene da donazione ed è seguita dal reparto nefrologico trapianti, al quarto piano di via Cologna, dove le danno la possibilità di avere una vita normale.
Nel maggio 2024, scendendo dal treno Italo alla stazione di Udine è caduta. E dopo il primo intervento del pronto soccorso all'ospedale di Udine, curandola a casa, è iniziato un periodo difficile e dopo i primi mesi nei quali sembrava che ci fosse una risposta veloce alla sua patologia, ritenendo la mitica sanità privata la scelta migliore, abbiamo dovuto costatare che non è stata per niente all'altezza del compito per un soggetto fragile. Con il cambio del medico di famiglia è subentrata una nuova dottoressa di base (con, apro una parentesi, dieci anni di formazione al pronto soccorso dell'ospedale di Udine, esperienza che la dice lunga). Piano piano sotto la sua regia abbiamo constatato che la sanità pubblica e l'ospedale di Udine al momento ci hanno dato le risposte migliori.
Mia moglie ora è seguita soltanto dalla sanità pubblica e da vari reparti dell'ospedale, dall'unità spinale alla clinica ortopedica, dalla traumatologia ortopedica alla diabetologia, dall'oculistica alla ginecologia, dalla clinica maxilo facciale alla clinica nutrizionale, fino, non lo dimentichiamo, alla nefrologia trapianti renali. Ciò mi porta a dire e dare per scontato che le capacità sanitarie e mediche dell'ospedale di Udine sono eccellenti. Noi ci fidiamo e dal punto di vista sanitario sentiamo che ci danno il meglio per la salute di mia moglie.
Ma quello che ci tengo più di tutto a sottolineare è l'ambiente con cui mi trovo a relazionarmi. Come vedete, non ho detto e scritto nessun nome perché dal semplice operatore sanitario all'infermiere professionale, dal tecnico al dottore di turno fino al primario, sono tutte persone a cui noi siamo grati, soprattutto devo segnalarvi l'empatia che si è creata, l'umanità con cui tutti lavorano, l'accoglienza, la gentilezza che hanno verso le persone che vivono un momento di malattia, anche se oberati da turni e da quant'altro non hanno mai fatto trasparire nervosismo, bensì creano un clima di serenità. È questo che vorrei aggiungere alla lettera di Odorico Serena, l'ambiente umano e, oserei dire, di famiglia che c'è al Santa Maria della Misericordia, dove noi ci sentiamo coccolati.
Mi fermo. Continuate così amici che operate nel mondo sanitario pubblico e grazie ancora.

Renato Marcigot
Udine

La Costituzione
Difesa della Patria e guerra offensiva

Gentile direttore,
ho assistito in televisione alla manifestazione di piazza che si è svolta sabato 21 giugno a Roma, ho letto alcune scritte sulle bandiere e sui cartelli esibiti dai manifestanti e ho potuto rilevare la profonda "ignoranza" da parte loro della Costituzione italiana.
In particolare mi riferisco alla materia trattata nell'articolo 52: «La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici. L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica».
È indice di profonda ignoranza voler confondere la difesa della Patria con la volontà di aggredire con la guerra un altro popolo o un'altra nazione. Come è assolutamente strumentale e quindi falso, citare l'articolo 11 della Costituzione per convincere i cittadini che l'Italia non deve adeguare il proprio apparato di difesa alle minacce del momento contro la propria sicurezza. Infatti, l'articolo 11 recita come segue: «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo».
Ovviamente i padri costituenti hanno evitato ogni contrasto tra i due articoli distinguendo quindi i due concetti: difesa della Patria (sacra) e guerra offensiva (da ripudiare). Chi, invece, confonde i due concetti per avere qualche voto in più dai cittadini poco informati, si conferma "utile idiota" della Russia, della Cina, della Corea del Nord e dell'Iran, i quattro cavalieri dell'apocalisse.

Bruno D'Emidio
Udine

I tempi che cambiano
Il frinire delle cicale non si sente più

Gentile direttore,
in questi giorni c'è la mietitrebbia che scarica il grano nei cassoni dei camion e fa il lavoro di Bepo in non più di due o tre giorni, quello che faceva una volta con la falciatrice opportunamente modificata, trainata da due cavalli, e con famigliari e parenti, per mietere il frumento maturo, legarlo in fasci da mettere in covoni che, poi, con la trebbia di barbe Leon Paulitti, si otteneva il grano (nei sacchi) e la paglia (in balle quadrate legate con il fil di ferro).
Il mondo è cambiato. Quella volta la mietitura era accompagnata dal suono delle cicale che ora non c'è più. La cicala femmina, richiamata dal maschio con quel suono, generato dall'insetto che fa vibrare delle lamine sui lati dell'addome e ampliato dalla risonanza delle camere d'aria, può produrre le uova e deporle su ramoscelli, giunta alla fine della vita. Le larve vanno subito nel terreno ove vivono per tre-quattro anni, nutrendosi con l'assorbimento della linfa di radici. Ora non si sente più il suono della cicala.
L'esistenza di tante cicale, che si avverava quando ero piccolo, era dato dalle due file di gelsi (necessari per il diffuso allevamento del baco da seta) presenti al margine di tutti i campi di Mortegliano, una per ciascuno dei due confinanti e, tra le due file di gelsi, non si arava mai. Così, le larve che vi si erano interrate potevano sostenere la sussistenza della cicala.
Negli oltre vent'anni da quando abito a Udine ho sentito il "frinire" della cicala due sole volte, eppure il terreno di mia proprietà, a parte l'orto, e il 90 per cento di quello dei vicini, non è mai arato.

Vittorio Mosa
Udine

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

La 5ª Elt del Malignani 15 anni dopo il diploma

**La 5ª elettrotecnici del Malignani di Udine quindici anni dopo il diploma.
La 5ª A Elt A si è ritrovata a quindici anni dal diploma per una cena che ha riportato alla mente tanti ricordi e momenti condivisi sui banchi di scuola. Insieme ai compagni di classe anche i professori Roberto Biondi, Stefano Comuzzi, Francesco Surace ed Elvio Sgrazzutti, la cui presenza ha reso la serata ancora più speciale. Tra sorrisi, racconti e aneddoti, è stato bello ritrovarsi e rivivere lo spirito di quegli anni, riscoprendo con naturalezza il legame che ci unisce ancora oggi.**

L'associazione Il Vento Fvg al Cern di Ginevra

**Interessantissima visita da parte dell'associazione Il Vento Fvg di Gemona al Cern di Ginevra, il più grande acceleratore di particelle esistente al mondo. Accompagnati da due ricercatrici, racconta Claudio Dallolio di Gemona, che ha inviato la foto, il gruppo ha visitato alcuni settori di quello sviluppatissimo laboratorio scientifico dove, nel 2012, ci fu la più importante scoperta scientifica del nostro secolo: la scoperta del Bosone di Higgs, la particella elementare responsabile dell'esistenza della massa di ogni cosa presente nell'Universo.
Il gruppo ricorda anche che è stato direttore del Cern il Premio Nobel goriziano Carlo Rubbia.**

Il derby calcistico fra Basiliano e Variano

**La foto d'archivio, inviata da Remigio Stella, mette in luce un derby avvenuto agli inizi degli Anni Ottanta, tra le squadre calcistiche del Basiliano, in maglia scura, e Variano in maglia bianca.
In piedi da sinistra: Rodolfo Bidassi, Galdino Zuliani, Giuliano Zermano, Stefano Urbano, portiere del Variano, Vanni Jacob, Daniele Ragazzon, Franco Simonitti, Marco Maiero, Carlo Sillani, Daniele Minini, Marco Venturini e Maurizio Chiandussi.
Accosciati sempre da sinistra: Gianni Benedetti, Gabriele Miotti, Eno Quagnolo, dietro Adriano Del Giudice, Sergio Di Filippo, Lucio Bearzi, Fabio Nobile, Paolo Minini, Ermes Baradel, Fulvio Del Ponte, Carlo Nobile e Vanni Rossi.**

risponde il vicedirettore

Paolo Mosanghini

LE CASE POPOLARI E LA PARTITA DI CALCIO

Residenza popolare

La testimonianza di un quartiere

Siamo un gruppo di residenti delle case Ater nella zona di Udine sud, scriviamo dopo la visita dei vostri redattori al quartiere nei giorni scorsi. Proprio per ribadire le difficoltà e le criticità che quotidianamente sopportiamo.
Conviviamo con un degrado che le istituzioni sembrano ignorare e lo vogliamo sottolineare ancora.
Parliamo di palazzi abitati da famiglie che da decenni rispettano le regole, o da persone che hanno acquistato casa quando il quartiere era ancora vivibile. Oggi, invece, ci ritroviamo costrette a subire una quotidianità fatta di schiamazzi continui anche in pieno giorno, grigliate vietate nelle aree comuni, incuria e sporcizia ovunque.
Urine sui muri delle abitazioni, consumo di alcol in strada, spazi comuni occupati come fossero proprietà private. A questo si aggiungono episodi di microcriminalità che alimentano un crescente senso di insicurezza. Donne, bambini e anziani vivono qui, e a tratti ci si sente davvero in pericolo.
Alcuni dei soggetti coinvolti – spesso riconducibili a nuclei trasferiti da ex campi nomadi – sembrano rifiutare ogni forma di convivenza civile. Non è un problema di etnia, né di origine. Il vero problema è la totale mancanza di rispetto delle regole. Se si trattasse di persone integrate, rispettose, nessuno avrebbe nulla da ridire. Ma chi sporca, disturba, minaccia e approfitta della fragilità altrui, dimostra nei fatti di non voler integrarsi.
Colpisce sapere che, secondo quanto riferito dagli uffici Ater, alcuni alloggi debbano essere riservati a famiglie rom. Il principio dell'inclusione è condivisibile — se supportato da comportamenti adeguati. Ma includere non può significare ignorare il degrado o tollerare chi non rispetta nulla, lasciando che a pagare siano sempre i cittadini onesti.
Nel frattempo, le segnalazioni ad Ater e alle forze dell'ordine cadono nel vuoto. Quando ci sono interventi, sono spesso tardivi o inefficaci. La sensazione è quella di un abbandono totale da parte delle istituzioni. I residenti si sentono lasciati soli, senza tutele, mentre chi infrange sistematicamente le regole gode di impunità.
Chiediamo che si ristabilisca un principio basilare e non negoziabile: chi occupa un alloggio pubblico deve rispettare le regole della convivenza. Non si può continuare ad approfittare della fragilità del sistema e della pazienza di chi abita questi luoghi da una vita. Servono controlli, presenza costante, interventi seri. Servono scelte chiare e coraggiose.

Lettera firmata
Udine

***

Accolgo la vostra richiesta di non divulgare i nomi per evidenti motivi.
Come avete ricordato, abbiamo fatto la scorsa settimana una visita nella zona, con l'appuntamento che dedichiamo ai quartieri per far emergere i problemi della città. Questo è uno che ci è stato segnalato. Credo che le istituzioni arrivino fino a un certo punto, poi non hanno più facoltà di poter intervenire a scapito degli inquilini che, come sottolineate, rispettano le regole.
Attraverso queste testimonianze auspicate maggiori controlli, se le vostre parole troveranno ascolto fatemelo sapere, rimango in attesa.

La polemica

La pace e la partita Italia-Israele

Commento riguardo alla partita Italia-Israele che si disputerà a Udine e alle polemiche relative.
Premesso che se la situazione dei conflitti in corso è tragica, il governo di Israele ne è chiaramente responsabile (ma anche il terrorismo palestinese e l'Iran), penso che se si vuole dare un minimo contributo alla pacificazione tra popoli, certo, rifiutare di ospitare la suddetta partita non è certo una risposta positiva, perché dal punto di vista concreto appare come una ripicca contro l'agire ingiusto del governo israeliano, ma questo, ai governanti di Tel Aviv fa solo il solletico, anzi, può generare ancora ostilità nei nostri confronti. Con lo svolgimento regolare della partita di calcio possiamo invece dimostrare che non ce l'abbiamo con il popolo israeliano, e ciò non toglie il ripudio di ciò che sta provocando la guerra in Palestina. Caso mai, invece di sterili polemiche, i contrari alla svolgimento di Italia-Israele dovrebbero cercare di fare pressione sull'Uefa affinchè escluda Israele dalle competizioni sportive. Non sono d'accordo su questo come sull'inibizione agli atleti e artisti russi a esibirsi, in quanto neanche loro hanno colpa del comportamento dei loro governanti. Se poi si parla dei pericoli per la sicurezza riguardo all'evento calcistico, credo che se ci sono pericoli, questi possono venire dalle manifestazioni pro-Palestina.
A Udine l'anno scorso è andato tutto bene, ma sappiamo che altrove di solito non è così in situazioni simili. Il problema è che esiste un pacifismo di parte (sinistra) che manifesta solo se nelle guerre sono implicati Paesi guidati da altro segno politico, mentre ignora da decenni una serie di conflitti che non interessa perché non individua un avversario da osteggiare. In poche parole, pare un pacifismo (a parte una sparuta minoranza) che è intento a odiare gli aggressori più che aiutare gli aggrediti! Così non si costruisce la pace.

Gaetano Mulè
Udine

***

Credo che siano la diplomazia e la politica a doversi occupare di pace. La settimana scorsa abbiamo pubblicato la testimonianza del dottor Loris De Filippi che ha trascorso sei mesi a Gaza. Ci ha raccontato quello che ha visto, sofferenze terribili per migliaia e migliaia di persone.
Nelle guerre non ci sono i buoni e i cattivi. L'impatto di un conflitto è devastante, ci sono dolore, orrori e vittime tra civili e bambini.
Da qui a ottobre, della partita ne parleremo ancora.

FOTO DE SETEMANE — WILLIAM CISILINO

Nazionâl di Israêl a Udin fra lis polemichis

Foto Freepik

CALMA & GESSO

ENRICO GALIANO

Quando la ricchezza degli altri riguarda anche noi

C'era una volta un omino ricco. Ma non ricco tipo «prendo il prosecco da 12 euro»: ricco tipo «oggi mi compro il tramonto sopra Venezia». E così fece. Il Signor Bezòs, infatti, decise di sposarsi e, per farlo, prenotò una città. Non una stanza, non un quartiere: proprio tutta. Venezia, per l'esattezza. Patrimonio dell'umanità, sì, ma soprattutto del suo portafoglio. Si presentò con duecento amici, fra cui gente di poche pretese come Paris Hilton e Kim Kardashian. Tutti eleganti, tutti bellissimi, tutti con le scarpe fatte a mano da mani che Venezia la vedranno solo in cartolina. Recapitati in laguna a bordo di jet privati, 98 per 200 invitati per la precisione. Poi ordinò che i piccioni si vestissero da camerieri, e che le campane di San Marco suonassero solo "Perfect" di Ed Sheeran. Nel frattempo, il popolo – quello che di solito usa Venezia come sfondo per selfie con il tramezzino – fu invitato gentilmente a sloggiare. «Scusate, oggi è riservata. Tornate domani, ché ci sono meno miliardari in giro». E uno pensa: che sarà mai. È solo un matrimonio. Fra elicotteri, motoscafi e tappeti rossi, e un'ordinanza comunale che vieta l'esistenza a chi guadagna meno di mille euro al secondo. Qualcun altro dirà: tutta invidia la tua! Che male ti fanno? Lavora, investi, e vedrai che anche tu...
Ma no, ragazzi. L'invidia non c'entra. Il problema è che ormai ci hanno convinti che la ricchezza degli altri non ci riguarda. Che vivano in un mondo parallelo, inoffensivo, tipo comete: brillano, passano e via. Peccato che, passando, occupano spazi. Spingono fuori gli altri. È la gentrificazione: quartieri che diventano boutique, case popolari che diventano loft. E intanto il 10 per cento della popolazione mondiale possiede l'80 per cento della ricchezza, pagando percentuali di tasse ridicole. Gente che, se volesse, potrebbe cancellare la fame nel mondo domattina. Ma oggi ha da fare: c'è il taglio della torta. E allora no, non è invidia. È solo che a forza di dire «che male fa?», un giorno ci sveglieremo e il nostro affitto costerà il doppio, e allora scopriremo che di male ce ne facevano anche troppo. Solo che, mentre succedeva, noi eravamo troppo occupati ad applaudirli e implorarli di fare un selfie con noi. —

Jeff Bezos ieri a Venezia

Gli interventi

GLI OTTANT'ANNI DELL'ONU E LA TERZA GUERRA MONDIALE

ANDREA ZANNINI

Giovedì 26 giugno si è celebrato nel Palazzo di vetro di New York l'ottantesimo anniversario della firma della Carta delle Nazioni Unite, lo statuto con cui i Paesi usciti dalla Seconda guerra mondiale diedero vita all'ONU. Come organismo sorto per evitare nuove guerre promuovendo il diritto internazionale come metodo di risoluzione delle controversie, in questi otto decenni l'ONU ha ottenuto modesti risultati.

Oggi, poi, sembra, per tale obiettivo, vicino alla quasi totale irrilevanza: stiamo andando verso un altro fallimento globale, proprio come negli anni Trenta fallì la Società delle nazioni sorta dopo la fine della Grande guerra?

La Carta venne siglata nel giugno 1945, nel breve tempo sospeso tra la vittoria alleata sulla Germania hitleriana e la prova di forza statunitense a Hiroshima e Nagasaki. Ma i "quattro poliziotti", così vennero chiamati il presidente americano Franklin D. Roosevelt, che ne fu il principale ideatore, Stalin, Churchill e il presidente della Repubblica cinese Soong Tse-ven, avevano posto le basi per la nuova organizzazione già nel 1942, nel pieno della lotta alle Potenze dell'Asse.

Terminato il conflitto mondiale, e scesa sul continente europeo la cortina di ferro della Guerra fredda, l'ONU registrò più delusioni che successi, non avendo quasi voce in capitolo nei principali teatri di guerra, dal Medio Oriente al Vietnam, dall'Africa alla rivoluzione ungherese del 1956. Questo, soprattutto, a causa della sua struttura decisionale, dove il vero organo che conta era, e continua ad essere, il Consiglio di Sicurezza, nel quale ognuno dei cinque "membri permanenti", cioè USA, Francia, Regno Unito, Russia e Cina, i vincitori della Seconda guerra mondiale, può bloccare da solo qualsiasi decisione. Così, per fare un esempio recente, qualche settimana fa gli Stati Uniti hanno posto il veto su una risoluzione che chiedeva un cessate il fuoco «immediato, incondizionato e permanente» tra Israele e Hamas a Gaza.

Il Palazzo di vetro, nel complesso che è sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite a New York

Dopo aver espanso più il suo ruolo economico e sociale nei confronti dei Paesi in via di sviluppo che quello di ente risolutore di tensioni e conflitti, dalla fine della Guerra fredda si sono quindi moltiplicate le azioni di peacekeeping dei caschi blu in vari quadranti del mondo, dove la forza di interposizione dell'ONU continua a svolgere una funzione deterrente, sebbene con fortune alterne o limitate (ad esempio sul confine meridionale del Libano). Ma, soprattutto, l'ONU si è articolato in una serie di agenzie e sotto-istituzioni, dall'UNESCO all'UNICEF, dall'Organizzazione Mondiale della Sanità all'Alto Commissariato per i rifugiati ecc.

La crisi dell'Onu non riguarda solo la sua credibilità e la sua legittimità, è una crisi organizzativa ed economica

La crisi dell'ONU non riguarda solo la sua credibilità e la sua legittimità, dovuta alla mancanza di osservanza, da parte dei suoi stessi membri, dell'obbligo di non usare la forza e di cooperare per la pace. È anche una crisi organizzativa ed economica. Non solo gli USA di Donald Trump ma tutta una serie di Paesi pagano in ritardo o non pagano affatto le loro quote di partecipazione. Il budget è così sceso dai 10 miliardi dollari del 2018 ai 5, 6 del 2024, costringendo al ritiro da diverse zone di crisi, soprattutto in Africa, ad esempio in Sudan e in Mali.

L'ONU soffoca tra egoismi, burocratizzazione e mega-interessi globali, proprio mentre il mondo ha davanti a sé sfide sempre più globali, come il cambiamento climatico, le pandemie, l'esistenza di una quantità enorme di armi di distruzione di massa e, oggi, anche, i pericoli potenziali dell'intelligenza artificiale. Tutti i principali settori in cui opera – pace e sicurezza, diritti umani, migrazioni, cibo e salute, clima – hanno, nel mondo attuale, un rilievo ancora maggiore rispetto ad ottant'anni fa.

L'intenzione del presidente americano di abbandonare l'OMS nel gennaio 2026, di tagliare i fondi al Programma Alimentare Mondiale e di ritirare i suoi membri dal Consiglio per i diritti umani (UNHRC) segna non solo la fine del multilateralismo, ma la crisi definitiva di quell'ideale di cooperazione internazionale sorto nel 1945 per evitare di scivolare verso un terzo tentativo di suicidio dell'umanità, una Terza guerra mondiale. "Non so con quali armi sarà combattuta la terza guerra mondiale", disse Albert Einstein, "ma la quarta sarà combattuta con pietre e bastoni". —

LA LIBERTÀ DI SCIOPERO E DI NON SVILIRNE I CONTENUTI

MASSIMO GARGIULO

Lo sciopero, dopo essere stato prima un "delitto" e dopo una mera "libertà", diventa un diritto solo nel 1948, a Costituzione approvata e promulgata. La titolarità del diritto di sciopero è in capo al singolo; per ciascun aderente è un esercizio democratico oneroso: gli effetti arrivano in busta paga. Desidero dunque significare in premessa, come non esista lo sciopero del venerdì o del martedì, o del giorno prima del ponte, l'effetto salariale è uguale ed inevitabile. E non vi troverei nulla di strano se questi si succedessero nelle giornate in cui è attesa un'adesione più ampia. Insomma, in nessun ambito e contesto un organizzatore, foss'anche di un torneo di briscola, non considererebbe importante individuare un luogo, periodo, orario o giornata in cui potrebbe godere di qualche presenza in più.

Nel settore Istruzione e Ricerca non regna il caos, spiace deludere chi è di questo parere: dal 1990 vige una normativa a tutela dei servizi minimi da garantire, vi sono interi periodi dell'anno scolastico in cui non è possibile dichiarare scioperi, vige il rispetto della rarefazione dell'azione di sciopero. Vero è che le organizzazioni sindacali annoverate superino abbondantemente il centinaio, tutte con facoltà di proclamazione di sciopero, indipendentemente dal numero di iscritti e iscritte e di voti raccolti in occasione delle elezioni dei rappresentanti (RSU). Questi dati sentenziano anche come sia sbagliato affermare in maniera grossolana "…. I sindacati hanno indetto sciopero….": quale sindacato? con quali motivazioni?

E infatti, in tutti gli istituti, nessuno escluso, vigono contratti e protocolli, sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative.

Premesso che la gestione della giornata di sciopero è ad elevato indice di difficoltà, accade talvolta che si generi disagio, che non è l'obiettivo dello sciopero, a causa di comunicazioni inefficaci. Le famiglie dovrebbero poter leggere con anticipo, a cura dell'amministrazione scolastica: le motivazioni, la rappresentatività a livello nazionale del sindacato che ha indetto lo sciopero, le percentuali di voto ottenute nelle ultime elezioni delle RSU in quella istituzione scolastica, le percentuali di adesione registrate nei precedenti scioperi, i servizi minimi che la scuola sarà tenuta a garantire, nonché i servizi di cui si prevede l'erogazione.

I lavoratori sono anche invitati ad esprimere le loro intenzioni al riguardo con congruo anticipo.

L'organizzazione sindacale cui appartengo accompagna le proclamazioni di sciopero con campagne informative sui luoghi di lavoro mediante centinaia di assemblee; le motivazioni non ci appaiono lunari: si rivendicano migliori retribuzioni, stabilizzazione del personale precario, piena garanzia del diritto allo studio, l'incremento di assunzioni stabili per il personale tecnico, amministrativo e ausiliario. Sì, proprio quelli cui appartiene la così mitizzata "unica collaboratrice scolastica che sciopera e da sola fa chiudere il plesso". Ma nessuno pensa a cosa accade in tempi normali, quando il plesso è aperto, e ci sono decine, a volte centinaia, di studenti la cui sicurezza e vigilanza sono affidati ad una sola unità di personale?

Certo, qualcuno sostiene che gli scioperi degni di essere dichiarati debbano essere solo quelli che ottengono la massima adesione, il minimo disagio, il pieno accoglimento delle richieste. E in questa attesa, anziché educare i giovani alla partecipazione democratica, ne svilisce il senso.

SEGRETARIO GENERALE CGIL

IL RITORNO DELLE PROVINCE UN'OCCASIONE PER IL FUTURO

PIERO MAURO ZANIN

In Friuli Venezia Giulia torna a farsi strada l'ipotesi di reintrodurre le Province come enti di primo livello. Una proposta coraggiosa, voluta dalla maggioranza regionale che va a modificare lo Statuto regionale. Un passaggio importante, che riapre un dibattito che conosco bene. Non solo da già sindaco e consigliere regionale, ma anche da chi ha vissuto da vicino la stagione delle riforme del 2016, quando con la presidenza Serracchiani le Province vennero abolite e sostituite con le "famigerate" UTI (Unioni Territoriali Intercomunali). Ricordiamo tutti le difficoltà di allora. A quella stagione si opposero con forza molti amministratori locali; fu un momento entusiasmante quando, insieme a Renato Carlantoni e Pierluigi Molinaro, si riuscì a mobilitare l'opinione pubblica contro quella che a tutti gli effetti era un arido esperimento di ingegneria istituzionale. Oggi, il ritorno delle Province elettive non è solo un ripensamento tecnico, ma una scelta politica e culturale: restituire ai territori un riferimento riconoscibile, vicino, utile. Oggi sembra che il dibattito in corso si concentri principalmente su aspetti tecnici: il numero dei consiglieri e degli assessori, il sistema elettorale, la definizione dei collegi. Ma c'è una riflessione che sento il dovere di porre al centro: che cosa vogliamo che siano queste nuove Province? Per me, la risposta è chiara: le Province devono essere uno strumento moderno, snello, democratico, capace di aiutare i Comuni, semplificare la vita ai cittadini, valorizzare le identità territoriali e promuovere coesione. Devono agire secondo il principio di sussidiarietà, dando forza soprattutto ai territori più piccoli, quelli che rischiano di restare indietro se non vengono sostenuti con intelligenza. Serve un ente di area vasta che sappia parlare la lingua dei territori, che conosca le peculiarità delle vallate, dei borghi, delle pianure, delle lingue minoritarie e delle tradizioni locali. Ma che, allo stesso tempo, guardi avanti. Perché questa riforma ha senso solo se riesce a coniugare innovazione e radici, futuro e storia, giovani e anziani, digitale e tradizione. Pensiamo ai giovani. Abbiamo bisogno di istituzioni che li aiutino a restare, a costruire qui il loro futuro, e non a cercarlo altrove. Ecco perché le nuove Province devono anche essere motore di sviluppo sostenibile, formazione, infrastrutture moderne e transizione ecologica, ma partendo sempre dalla conoscenza del territorio. In questo senso, il ritorno delle Province può alleggerire la Regione dalle competenze più gestionali. Non chiediamo un ritorno al passato, ma un salto nel futuro con i piedi ben piantati nella terra. Le nuove Province dovranno saper comunicare la loro utilità con semplicità e chiarezza. I cittadini devono sentire che questo cambiamento non è solo una riforma per addetti ai lavori, ma qualcosa che migliora concretamente la loro quotidianità: dalle strade ai trasporti, dai servizi scolastici alla qualità della vita.

Il Friuli Venezia Giulia ha sempre saputo essere laboratorio istituzionale e culturale. Abbiamo una tradizione di autonomia forte e consapevole. Oggi possiamo scrivere una nuova pagina, più vicina ai cittadini e ai loro bisogni. Non sprechiamo questa occasione. Il futuro ha senso solo se nasce da radici solide. Le nuove Province possono essere quel ponte tra la memoria e l'innovazione di cui oggi abbiamo tanto bisogno.

PRESIDENTE ASSOCIAZIONE SINDACI EMERITI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CULTURA & SOCIETÀ

Premio Hemingway a Lignano

Cecilia Sala
Un libro sul Medio Oriente

La giornalista anticipa il suo inedito saggio che presenterà a Pordenonelegge
«Il programma nucleare non è distrutto, la guerra Israele-Iran non è finita»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Così elegante, nei modi e nel portamento, che sotto le bombe una come Cecilia Sala proprio non te la immagini. Oddio, in Iran, in Afghanistan, in Ucraina indosserà gli anfibi, un elmetto e un giubbino antiproiettile con scritto press, ovvio, non certo il tubino col tacco, però nell'immaginario soprattutto cinematografico l'inviato di guerra è solitamente uno col volto bruciato dal sole e le mani nodose. Stereotipi facilmente superabili.

«Paura? Certo che ce l'ho, sarebbe pericoloso se non ce l'avessi», dice sorpresa dalla domanda.

La Sala ne ha già viste di brutture nella vita nonostante i suoi trent'anni, «ma da adolescente già pensavo a questo. Nessuna improvvisazione».

Suo è il Premio Hemingway "Testimone del nostro tempo", «per la straordinaria capacità di raccontare il mondo con uno sguardo lucido ed empatico, dando voce alle storie che spesso restano ai margini dell'informazione tradizionale».

«L'ho osservata oggi — ha detto il sindaco di Lignano Laura Giorgi — e ho visto il lei lo spirito battagliero di Oriana Fallaci, una donna e una giornalista che ho amato molto in gioventù e che aveva il coraggio di dire la verità».

Una scelta. Sai che vuoi partecipare attivamente ai drammi della Terra e ci vai.

«Si è modificato parecchio il modo di apprendere le notizie: ora più volentieri il pubblico le ascolta. Per questo ho incrociato volentieri il progetto di Mario Calabresi che ha fondato "Chora Media", una società di produzione di podcast, continuando a fare le stesse cose di prima. L'Iran, certo, è il Paese che seguo da molti anni e al quale sono più affezionata, poi che la mia ultima trasferta sia finita male, ormai lo sanno tutti. Anzi, direi bene, alla fine. Una detenzione di soli ventuno giorni non l'avrai mai sperata quand'ero nel carcere di Evin. Il timore era di restarci a lungo e, credetemi, non ne sarei uscita viva a quelle condizioni».

Sala fu arrestata il 19 dicembre 2024 con l'accusa di aver violato le leggi della Repubblica islamica e rilasciata l'8 gennaio 2025.

S'intuisce che di ritornare seppur con la memoria a inizio anno in piena prigionia la Sala gran voglia non ce l'ha proprio. E lo fa capire.

«Stare al fronte — racconta — implica una serie di situazioni che si assomigliano. I missili ti svegliano di notte, i colpi d'artiglieria li senti ogni ora, ti arriva il fragore della battaglia e non sai cosa mai cosa potrebbe succederti. Purtroppo i Paesi in guerra sono tanti».

Qui all'Hemingway Cecilia Sala è stata accompagnata dal suo libro "L'incendio" (Mondadori) del 2023, un viaggio nelle zone più bollenti del pianeta. Ma c'è un'altra trama che riguarderà il Medio Oriente — «ci stavo lavorando anche prima dell'arresto» — pronto e ben rilegato per la presentazione nell'ambito di pordenonelegge dal 17 al 21 settembre.

Il titolo? «Non manca molto al lancio», precisa una responsabile della casa editrice.

«Ci si affeziona a questo mestiere per l'intensità delle relazioni che hai nei posti più incredibili», spiega Sala.

Ritiene conclusa la guerra in Iran?

«Questo capitolo direi di sì. Poi la guerra Israele-Iran l'abbiamo chiamata ombra per quasi mezzo secolo soltanto perché non si vedeva e non funzionava a bombardamenti aerei. La repubblica islamica è ancora in piedi, il programma nucleare non è completamente distrutto e i Paesi continueranno a essere nemici. La risposta è: no, forse non è conclusa».

L'Occidente non è la miglior postazione possibile per capire cosa realmente accade altrove.

«Come, per esempio, il separare la rappresentazione del popolo iraniano dalla rappresentazione del regime perché veramente è molto diverso e chiunque passeggi per una grande città iraniana se ne rende conto. Pubblicai delle foto di zone piuttosto glamour con mostre d'arte e serate aperitivo

LA SERATA DELLE PREMIAZIONI AL CINECITY

Il saluto al nipote di Hemingway poi la consegna dei riconoscimenti

La quarantunesima dell'Hemingway si è fatta bella nella serata dei premi, quella dell'ufficialità, dello stare tutti assieme sul palco del Cinecity di Sabbiadoro, dell'arrivederci. Con la conduttrice Rai Monica Giandotti — presenza rassicurante nel Tg3 Linea Notte e, ora, del Tg2 Post — hanno sfilato tutti i protagonisti di quest'edizione lignanese, come sempre organizzata dal Comune con la collaborazione di Fondazione pordenonelegge, un quintetto base di eccellenze internazionali che per il volere del presidente di giuria Alberto Garlini, con Gian Mario Villalta e Italo Zannier (per la fotografia), devono corrispondere allo spirito forte di quell'Ernest che affondò i piedi nella sabbia di Pineta nel 1954 originando la leggenda che tutt'ora resiste.

Dopo il saluto a John Hemingway, nipote di cotanto nonno già lo scorso anno ospite del festival, la Giandotti ha avviato la girandola delle premiazioni. Il sindaco Laura Giorgi ha consegnato la targa per la Letteratura alla scrittrice spagnola Alicia Giménez-Bartlett che nel mondo ha seminato le avvincenti indagini della sua ispettrice Petra Delicado. L'Avventura del pensiero 2025 ha un nuovo padrone: il Nobel 2009 per la chimica Venki Ramakrishnan (premiato dal consigliere con delega alla cultura Donatella Pasquin), autore di "Perché moriamo" (Adelphi), un libro appena uscito sugli scaffali italiani. Il fotografo giramondo Cesare Gerolimetto di Bassano del Grappa con "La nave Amerigo Vespucci", uno straordinario lavoro edito da Antiga, è stato insignito dell'Hemingway alla Fotografia dal presidente di Lignano Sabbiadoro Gestioni Roberto Falcone, mentre "Lignano per il futuro 2025" è finito a Modena a casa di Felicia Kingsley, la giovane architetto emiliana autrice di successo del romance italiano qui col suo romanzo "L'amante perduta di Shakespeare" (Newton Compton). Il "Testimone del nostro tempo" identifica il personaggio che meglio ha sviscerato il presente.

I vincitori del Premio con giuria e amministratori a Lignano FOTO COZZARIN

E Cecilia Sala reporter di guerra per il Foglio e per "Chora Media" arrestata in Iran alla fine del 2024 e liberata i primi di gennaio del 2025, ha saputo raccontare con coraggio ciò che realmente è accaduto in Ucraina, in Afghanistan e soprattutto in Iran, un Paese che da anni la Sala studia pur conoscendone i rischi. —

G.P.P.

IL PREMIO TENCO

Alvise Nodale e "Sarò Franco" tra gli album finalisti

È stata annunciata la cinquina dei finalisti delle Targhe Tenco 2025. Tra i candidati figura il cantautore carnico Alvise Nodale, che con il suo album "Gotes" entra nella cinquina finale nella categoria "Miglior album in dialetto (o lingua minoritaria parlata in Italia)". Gotes, realizzato con la produzione esecutiva dell'A.C.CulturArti e la produzione artistica di Edoardo De Angelis, è stato pubblicato dall'etichetta Il Cantautore Necessario, distribuito da Egea Music ed edito da Musica del Sud. Per la categoria "Miglior album a progetto"nominations anche per il volume 2 di "Sarò Franco, altre canzoni inedite di Califano". Si tratta di una produzione realizzata dall'autore e discografico udinese Alberto Zeppieri, che ha avuto "in dono" dalla figlia del "Califfo" una manciata di canzoni abbozzate a suo tempo dal padre assieme al compositore Frank Del Giudice e rimaste nei cassetti di quest'ultimo per alcuni decenni. —

La giornalista Cecilia Sala, ieri a Lignano, è tra i vincitori del Premio Hemingway FOTO GIGI COZZARIN

e chiunque ha stentato a riconoscere l'Iran in quegli scatti. E ci sono migliaia di ragazze che non indossano più il velo dopo la protesta del 2022. La generazione Z è già scesa in piazza tre anni fa e loro, credetemi, sono molto distanti dagli ayatollah: basta guardarli e ascoltarli».

Un quotidiano nazionale l'ha recentemente attaccata per queste affermazioni, negando di fatto che tutto ciò sia possibile.

«La gente non sa che il settanta per cento dei laureati iraniani sono donne, mentre in Italia siamo fermi al ventidue. Parlare per un giorno delle ragazze di Teheran non significa affatto rinnegare tutto quello che ho sempre detto del regime. Qualcosa, però, è cambiato». —

BOOK WEEK

Ervas abbandona Stucky «Il mio nuovo personaggio è una poliziotta di Mestre»

Lo scrittore inaugura venerdì 4 luglio la rassegna a Gorizia
In arrivo un altro libro. «Più che gialli scrivo commedie»

L'INTERVISTA

ALEX PESSOTTO

Mancano ormai pochi giorni alla Book Week, evento organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia (che edita anche questo giornale) con il sostegno del Comune di Gorizia. Da venerdì a domenica nella città isontina, in piazza Sant'Antonio e al Grand Hotel Entourage, saranno ventuno gli autori chiamati a presentare i propri libri. Qualche esempio? Donato Carrisi, Dario Fabbri, Enrico Galiano, Gio Evan, Gino Castaldo, Massimiliano Simari, Giulia Musini, Damiano Giordano, Manuela Nicolosi, Rick DuFer. A inaugurare la rassegna, alle 17.30, in piazza Sant'Antonio sarà Fulvio Ervas con il suo "Il tatuatore innamorato" (Marcos y Marcos, 288 pagine, 19 euro).

Qual è il suo rapporto con Gorizia?

«Ho fatto la naja vicino a Gradisca d'Isonzo, poi nove mesi all'ospedale militare a Trieste, un'esperienza incredibile: erano gli anni d'oro della gente strana; mi occupavo delle relazioni dei medici: potrei scriverne romanzi. Con i commilitoni, uscivamo e frequentavamo tutto il territorio. In seguito, a Gorizia ho presentato più volte i miei lavori al "Libro delle 18.03". In città torno sempre più volentieri. E trovo i triestini un po' meno noiosi dei trevigiani: le cose occorre dirle».

Lo scrittore Fulvio Ervas inaugura Book Week

Quanto è cambiata Gorizia?

«La trovavo un po' ingessata, paralizzata, sospesa in attesa di qualcosa. Ora, invece, Gorizia è differente. E trovo geniale la collaborazione odierna con Nova Gorica».

Può presentare "Il tatuatore innamorato".

«È il mio saluto all'ispettore Stucky. Da settembre cambio casa editrice e passo a Marsilio: racconterò Venezia, Marghera, grazie a una poliziotta che lavora alla questura di Mestre, la mitica Ca' Rossa».

Per quali ragioni abbandona Stucky?

«Mi ha fatto compagnia per diciotto anni e a lui sono affezionato, ma certi personaggi bisogna lasciarli andare, specie quando diventano fisici e l'ispettore è ormai diventato Battiston. Sì, è diventato un corpo e il corpo è quello del popolare attore. Ho allora sentito il bisogno di congedarmi amorevolmente da lui, in quello che, assieme a "Finché c'è prosecco c'è speranza", è lo Stucky più bello. Sì, credo che sia una storia molto interessante. Come sempre, si tratta di una recitazione di personaggi, di una narrazione teatralizzata. Più che gialli, io scrivo commedie. Mi piacciono la tensione, l'horror, il colpo di scena, ma nel mio caso hanno un ruolo tutto sommato secondario».

Perché, questa volta, parlare di un tatuatore?

«Perché, attraverso una storia di amore, racconto uno degli organi, uno delle strutture più importanti del corpo umano: la pelle, la più grande superficie di relazioni come gli altri. Ecco, parlo di come la pelle può essere arredata. Perché il tatuaggio, assieme ai vestiti, è anche uno dei modi di arredarci. E da biologo tratto di come, sul nostro corpo, possiamo scrivere storie».

Lei ha tatuaggi?

«No e ho fatto fatica a entrare nel mondo dei tatuatori, ma ne ho conosciuto una di Torino e una di Conegliano che mi hanno dato preziose dritte. Poi, ho letto molto sull'argomento. Soprattutto, a colpirmi era un'idea romantica, suggestiva: che il tatuaggio è un'arte che muore con noi, è un'arte a tempo. Questo è un concetto che mi piace molto. Non è un affresco, che è eterno».

Può anticipare ancora qualcosa riguardo al suo prossimo libro?

«Il titolo sarà "L'insalvabile", con riferimento a Venezia, alle sue contraddizioni. La protagonista sarà la commissaria Luana Bertelli, ispirata a una poliziotta vera. Se Stucky ha fra i tratti principali l'ironia, lei è più tosta, più d'azione. Ha origini polesane e si muove in una città complicata. È da un anno e mezzo che sto lavorando a questo nuovo testo».

Perché ritiene Venezia insalvabile?

«Perché è lenta in una società veloce, ha dovuto fare un ponte per collegarsi al mondo, ha dovuto spostare le sue aziende in terraferma: è rimasta un guscio spettacolare che sopravvive non per le grandi attività imprenditoriali, industriali, ma per il turismo che, d'altra parte, la uccide. Venezia è l'unica grande città turistica che così velocemente si svuota. In ogni caso, io la amo e, se potessi, la sposerei».

Sarà l'inizio di una serie?

«Spero di sì, anche se poi deciderà la casa editrice. Ho insegnato per quasi tre decenni a Mestre, la metà dei miei colleghi era veneziana, come mia madre: parlare di questa terra mi piace molto». —

GLI APPUNTAMENTI A UDINE

Udine

Fuori di Martone al cinema all'aperto

Anche quest'estate il giardino Loris Fortuna di piazza Primo Maggio vedrà tornare sul grande schermo all'aperto alcuni dei film italiani più amati della stagione appena conclusa: oggi, domenica 29 giugno alle ore 21.30 sarà la volta di Fuori, autentico inno alla libertà che porta la firma di Mario Martone e vede scintillare un cast completamente femminile (Valeria Golino, Matilda De Angelis, Elodie).

Il concorso

Le Storie di libertà degli Scrittori Fvg

Si è concluso il 28 giugno a Trieste, con una cerimonia al Circolo Canottieri Adria 1877, il concorso Trieste 70 – Storie di libertà, identità e territorio, promosso dall'Associazione Scrittori Fvg. L'iniziativa, nata per valorizzare la memoria collettiva attraverso la scrittura, ha visto la partecipazione di numerosi concorrenti, adulti e studenti. Per la categoria A (adulti), il primo premio è stato assegnato a Matteo Cirillo, di Firenze, per il racconto La storia di David, seguito da Virginia Veruma ed Emanuela Pozzo. Nella categoria B (scuole), si sono classificati al primo posto Rachele Lanza, Marco Buzzinelli e Juri Lanaj, studenti della classe 4a del Liceo Scientifico "D'Annunzio Fabiani" di Gorizia, con il racconto Un ragazzo. Sul podio, sempre per la categoria B, anche le classi Ia sez. C e IIa sez. C della "Fonda Savio" di Trieste.

Udine

Daniela Stefanutto al Parco Sant'Osvaldo

È in calendario per martedì 1° luglio alle 18 – nel contesto della Festa d'estate al Parco di Sant'Osvaldo, a Udine (nel giardino dei Tigli, in via Pozzuolo 330) – la presentazione di "E prese la notte tra le dita", l'intenso romanzo di Daniela Stefanutto pubblicato da Lindau.

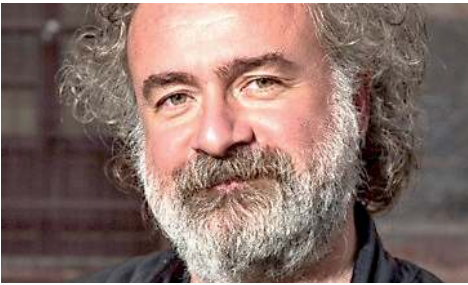
Estate culturale a Tenuta Borgo Conventi

A Farra d'Isonzo Tenuta Borgo Conventi, di proprietà della famiglia Moretti Polegato, un'estate all'insegna della cultura, dell'ospitalità e della natura. Un programma con oltre trenta appuntamenti fino a settembre, tra concerti sotto le stelle, degustazioni al tramonto, visite in vigna e installazioni artistiche: una rassegna esperienziale pensata per coinvolgere centinaia di visitatori e promuovere un nuovo modo di vivere il territorio, attraverso la connessione tra arte e vino.

A inaugurare la stagione, Serenata in Vigna: evento inserito nella sezione "Opera nei Borghi e nelle città" del Piccolo Festival Fvg. C'è poi il format Stelle in un Bicchiere unisce osservazione astronomica e degustazione in tre serate dove il vino guida un viaggio tra costellazioni e calici, grazie anche alla presenza dell'Osservatorio Astronomico all'interno della proprietà. Nei fine settimana di luglio torna Vigneti Aperti, iniziativa dedicata alla scoperta lenta del paesaggio vitato con visite guidate, degustazioni e momenti di relax che restituiscono il legame profondo tra l'uomo e la terra, in un'ottica di turismo sostenibile e consapevole.

Completano la programmazione gli Aperitivi Musicali, un ciclo di incontri che ogni venerdì accompagna il tramonto. —

LIGNANO

Le Anime fragili di Matteo Saudino

Come può la filosofia antica essere un prezioso baricentro nella complessa epoca in cui viviamo? Lo spiega Matteo Saudino, il prof. di filosofia più amato da adulti e ragazzi, creatore di «BarbaSophia», con il suo Anime fragili. Un viaggio con Platone e Aristotele nelle vulnerabilità del nostro tempo (Einaudi). Sarà lui il protagonista, in dialogo con l'insegnante e formatore Massimo De Bortoli, oggi domenica 29 giugno, degli Incontri con l'autore e con il vino, promossi dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio.

LIGNANO

Riccardo Perosa presenta il suo libro

Nuovo appuntamento, stamattina alle 11, con la rassegna "Un libro…un caffè" al Kursaal. Oggi a presentare il suo romanzo "Parla di me a qualcuno", pubblicato da Monti, è lo scrittore di origine latisanese Riccardo Perosa. La trama si incentra sulla protagonista, Alba e sul suo il suo avvincente percorso di formazione interiore. Il prossimo appuntamento della rassegna sarà straordinariamente il 4 luglio alle 17.30 con il convegno intitolato "Il feticismo del denaro". (s.d.s.)

I CONCERTI DELL'ESTATE

Fask in Castello a Udine «Da Cas'Aupa al Mittelfest quanti ricordi in Friuli»

Il gruppo di Perugia sul palco stasera per UdinEstate «Siamo colleghi di lavoro ma soprattutto grandi amici»

ELISA RUSSO

Fast Animals and Slow Kids: il nome poteva risultare difficile da ricordare per il pubblico italiano, eppure, complice anche l'abbreviazione dell'acronimo Fask, non ha di certo ostacolato un successo sempre crescente per la band di Perugia, dall'indie al mainstream, con collaborazioni da Willie Peyote a Ligabue. Oggi il gruppo è al suo settimo album "Hotel Esistenza": lo presenta dal vivo oggi, domenica 29 giugno, alle 21.30, al Castello di Udine, nel calendario di UdinEstate. «La nostra musica è un album fotografico delle nostre vite – spiega il batterista Alessio Mingoli –, le vite vanno avanti, si evolvono e gli ascolti, quello che ti piace, si integra, riflettendosi sulle canzoni che nascono. Amiamo sperimentare, metterci in discussione».

Il Friuli vi ha accolti fin dagli esordi nel 2008, che ricordo ne avete?

«Eravamo dei pirati, ricordiamo le serate dei primi anni nei piccoli locali come il Tetris di Trieste o Cas'Aupa a Udine fino ad arrivare all'ultima data in Friuli al Mittelfest nel 2023, una delle esperienze più belle a livello musicale, con un'orchestra dove ci siamo messi a confronto portando il nostro percorso strano e rock'n'roll e dall'altra parte c'era il mondo della musica alta, un mix incredibile, è stato bellissimo».

Tornate a Udine domenica. Che concerto portate?

«Il tour estivo è un po' diverso da quello invernale, che era più teatrale, con una scenografia che faceva rivivere "Hotel Esistenza", hotel immaginario da cui prende il titolo il nostro disco. Per l'estate abbiamo ripensato lo show, viste le diverse logistiche, dando completamente spazio alla musica e a quello che succede sul palco. Abbiamo cambiato un po' la scaletta, ci sarà l'ultimo album ma anche un greatest hits dei Fask, d'estate c'è un'atmosfera più frizzante, avventurosa. Sta andando per il meglio, le date sono state tutte molto cariche, partecipatissime e non vediamo l'ora di arrivare anche a Udine».

Il 16 maggio avete pubblicato il nuovo singolo, "Sei Ore".

«Da sempre facciamo musica per poi suonarla dal vivo, così volevamo portare sul palco qualcosa di nuovo, che ci girava in testa già da un po'. Un pezzo che racconta un momento ben preciso, un attimo che si ferma lì riassumendo tutto un periodo che stai attraversando, è una canzone rappresentativa di quello che abbiamo vissuto poco prima dell'estate, che però ci accompagna e ci dà anche la forza per affrontare questo tour».

I Fast Animals and Slow Kids

Siete molto prolifici vero?

«Avevamo un'enormità di pezzi. Ci abbiamo comunque messo tre anni per fare il nuovo disco. È un lusso poterseli prendere, in un'epoca in cui è tutto molto frenetico, veloce. Abbiamo la fortuna di poter prenderci il nostro tempo, fare le cose con calma, non è scontato. Quindi poi finiamo per presentarci alle soglie di un nuovo album con quaranta pezzi potenziali».

Il mercato della musica può essere spietato. Come la vivete?

«Il nostro è stato un percorso privilegiato, partendo dai piccoli club. Chi inizia adesso è immediatamente immer-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Come fratelli 16.50-19.00-20.45
F1 - Il film 16.00-18.40
F1 - Il film V.O. 20.50
Il maestro e Margherita 16.05
Tre amiche 19.00
Il maestro e Margherita V.O. 21.20
New Dawn Fades 16.40
Tutto in un'estate! 19.10
28 Anni Dopo VM 14 V.O. 21.00
Elio 16.20
Dragon Trainer 18.15

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) — 0432/299545
Fuori 21.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 — 348/8525373
Dragon Trainer 15.30-20.20
Emilia Perez 17.50

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Dragon Trainer 11.15-12.20-14.20-16.30-17.50-18.55-20.45
Elio 11.05-13.40-15.20-17.55
F1 - Il film 11.00-11.30-15.00-16.15-16.45-17.15-18.00-18.45-19.00-19.30-21.00-21.35
F1 - Il film V.O. 11.00-19.00
M3gan 2.0 11.15-16.10-18.15-20.15-22.30
Karate Kid - Legends 11.25-13.00-14.05-22.15
Mission: Impossible The Final Reckoning 14.50
Come fratelli 20.10-22.30
Lilo & Stitch 11.10-13.35-14.00-15.35
Bambi - Una Vita nei Boschi 11.00-13.55-16.00
Elfkins - Missione gadget 11.00
Ballerina 15.20-21.10
Trust 22.35
28 Anni Dopo VM 14 13.00-19.45-21.50
Sardaar Ji 3 V.O. 11.00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
28 Anni Dopo VM 14 18.00-20.45
Ballerina 18.30-21.00
Bambi - Una Vita nei Boschi 16.00-18.00
Come fratelli 16.00-18.00-20.30
Dragon Trainer 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Elio 15.00-16.00-17.30-20.00
F1 - Il film 15.00-17.00-18.00-20.00-21.00
Lilo & Stitch 15.00-16.00-18.30-20.45
M3gan 2.0 16.00-18.30-21.00
Trust 20.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
F1 - Il film 17.00-20.00
Elio 16.15
Dragon Trainer 18.00
Tre amiche 20.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
F1 - Il film 15.30-17.30-21.00
M3gan 2.0 18.20-21.15
F1 - Il film V.O. 20.20
Il maestro e Margherita 17.30
Elio 15.30-17.30
Dragon Trainer 15.30-17.45-21.00
Come fratelli 15.50-19.15
28 Anni Dopo VM 14 15.30-21.20

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
28 Anni Dopo VM 14 20.20
Bambi - Una Vita nei Boschi 11.30-15.00
Biancaneve 11.00
M3gan VM 14 17.20-20.40
Lilo & Stitch 11.40-14.40-17.30-20.30
F1 - Il film 14.10-17.10-19.30-20.10
Dragon Trainer 11.10-14.20-14.50-17.20-17.40-20.00
Elio 11.20-14.30-17.00

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Chiusura estiva

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Elio 17.00
M3gan 2.0 17.20-19.50-21.50-22.30
F1 - Il film 14.50-16.15-18.00-19.00-19.15-21.20-22.20
28 Anni Dopo VM 14 19.20
Ballerina 22.30
Sardaar Ji 3 V.O. 14.00
Dragon Trainer 14.20-15.10-16.00-18.10-20.10-21.00
Dragon Trainer V.O. 14.00
Bambi - Una Vita nei Boschi 14.00
Lilo & Stitch 14.10-16.45-17.10

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Dragon Trainer 21.00

SACILE

Le Orme al Parco di Villa Frova

Folkest ospita oggi un evento speciale, un appuntamento con una band che ha fatto la storia della musica italiana: alle 21.15, nel Parco di Villa Frova, a Stevenà di Caneva, Le Orme celebrano 60 anni di carriera con il concerto "1965-2025, un viaggio musicale". Il gruppo, simbolo del rock italiano anni '60, ripercorrerà la propria storia con i brani più iconici, in uno spettacolo che omaggia le radici e l'evoluzione di una delle band più longeve della musica italiana. Imperdibile per gli amanti del genere. (c.s.)

PIANCAVALLO

Cescut e Tiberti raccontano Goffredo

Sarà presentato oggi, nel Centro convegni di Piancavallo, alle 11.45, il libro "La Terza lettera", di Sigfrido Cescut e Martina Tiberti (Kappa Vu, 2025). Il libro raccoglie gli scritti del comandante partigiano Pradolin "Goffredo" prima della fucilazione e il carteggio con Gaby Vincent. L'incontro si svolge nell'ambito delle commemorazioni per l'81mo anniversario della Brigata "Ippolito Nievo" e il 79mo della Repubblica, promosso da Anpi e Aned di Pordenone e Apo di Udine, con inizio alle 10.15 nel piazzale del monumento alla Resistenza. (c.s.)

so nel mercato, questa pressione del sold out, dei numeri dello streaming, penso sia una cosa devastante. È anche triste vedere musicisti che son costretti ad annullare tour, è una corsa al rialzo che non fa bene a nessuno. Noi cerchiamo di mantenere il live come qualcosa di sano».

La ricetta per far durare una band?

«Non siamo semplicemente colleghi di lavoro, siamo per prima cosa amici. L'unico consiglio che daremmo è: scegliete delle persone con cui state bene insieme, privilegiate l'aspetto umano, anche alla tecnica». —

L'EVENTO AL MARE

Il tour di Ultimo parte dal Nord Est: al Teghil di Lignano 28 mila fan

SARA DEL SAL

Sarà un colpo d'occhio incredibile: sono 28 mila i fan che riempiranno stasera lo stadio Teghil per il concerto di Ultimo. Apertura scaglionata già dal pomeriggio per permettere a tutti di prendere posto con la massima tranquillità. Alle 16 aprirà quindi il cancello del prato e del prato gold, mentre mezz'ora dopo aprirà la biglietteria. Alle 17, invece, verranno aperti i cancelli per i possessori di biglietti di tribuna: il concerto invece inizierà alle 21, come è ormai diventata una consuetudine in questa estate musicale.

Se c'è una cosa sulla quale Ultimo può contare da sempre è l'affetto dei suoi fan, e la riprova è arrivata in un istante quando ha annunciato l'intenzione di passare una nuova estate negli stadi italiani: tutti i biglietti per tutte le date sono andati sold out. D'altra parte in occasione dell'annuncio di questo tour aveva gridato dal palcoscenico "Finché ci sarete voi con me io da qui non mi muovo" e i suoi fan non hanno perso l'occasione di dimostrare che nemmeno loro hanno intenzione di farlo, soprattutto ora, che Ultimo è diventato padre, lo scorso 30 novembre.

Appuntamento con Ultimo stasera allo Stadio Teghil di Lignano

Anche quest'anno il cantautore partirà dal Nord Est, da Lignano Sabbiadoro, questa sera con "Ultimo Stadi 2025 - La favola continua…" prima di raggiungere Ancona, Milano, Roma, Messina e Bari, dove calerà il sipario il 23 luglio 2025. Per questo nuovo tour Ultimo ha pensato a un palco completamente diverso dai tre precedenti, che ha inaugurato tra Bibione, Lignano e Trieste, prima di questo ritorno nella bassa friulana. E il bestione su cui si muoverà conta su 65 metri di fronte palco per 24 metri di altezza, oltre a una passerella custom di 30 metri di lunghezza che riproduce la forma della chiave che il cantautore romano porta al collo, simbolo che lo accompagna sin dagli esordi con una superficie led da oltre 900 metri quadrati, arricchita da oltre 600 corpi illuminanti. L'evento, prodotto da Vivo concerti, ancora una volta conta sul supporto dei promoter locali Vigna Pr, Fvg-Music Live e Eps.

Ad anticipare l'atteso ritorno live del cantautore romano è l'album Ultimo Live stadi 2024, che è distribuito da Believe e sotto etichetta indipendente Ultimo Records, la prima raccolta live dell'artista che ha debuttato in testa alla classifica Top Album Fimi. —

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Montagna teatro festival e il Red Dot Baroque sarà di scena a San Vito

Il Red Dot Baroque, ensemble barocco di Singapore

CRISTINA SAVI

Dai suoni barocchi provenienti da Singapore alle danze popolari europee, dai giochi teatrali sulla memoria ai concerti anni '90, passando per spettacoli di circo e comicità surreale, il territorio pordenonese si trasforma anche oggi in un grande palcoscenico diffuso.

In attesa del festival "Il piccolo violino magico", a San Vito al Tagliamento, nella Chiesa dei Battiti, alle 21, il concerto "Stupore e meraviglia" vedrà protagonista il **Red Dot Baroque**, primo ensemble barocco professionale di Singapore. Sotto la direzione del violinista Alan Choo, la formazione propone un raffinato programma che attraversa secoli e stili, includendo "La Folia" di Vivaldi, arie di Händel e Cavalli, e composizioni di Merula, Corelli e Zhangyi Chen. A interpretare le parti vocali, il soprano Teng Xiang Ting.

Sempre oggi, alle 17, si apre il **Montagna Teatro Festival** con "Giro della piazza" al Castello di Caneva, spettacolo comico sul ciclismo firmato dalla compagnia Madame Rebiné. L'evento è realizzato dal Teatro di Pordenone in collaborazione con il Cai di Sacile.

Ancora a Pordenone, alle 18, nel parco di Casa Madonna Pellegrina, replica "**Lapso: un viaggio relativo**", spettacolo di circo-teatro che riflette sul mistero del tempo. Sempre a Pordenone, alle 19.30, nel parco del Seminario, SpkTeatro propone "Cotone – glitch teatrali tra passato e presente". L'episodio "Eternamente ricorda" è un'esperienza immersiva fra la memoria degli scioperi del cotonificio del 1887 e una troupe odierna impegnata nel documentare quella storia.

Dalle 20, di nuovo a Pordenone, in Largo Cervignano, il gruppo Perché no propone una serata danzante con **Animazioni e balli popolari** accompagnati dalla musica dal vivo di Ritmi musicali. Il repertorio spazierà fra danze balcaniche, francesi, italiane e olandes.

A Spilimbergo, alle 21.30, **Spililand Summer Fest** anima l'area de La Favorita con "Voglio tornare negli anni '90", show musicale travolgente che celebra uno dei decenni più iconici della musica pop.

Infine, alle 18.30, il parco Colonia di San Giorgio della Richinvelda accoglie gli **Jashgawronsky Brothers** con "Toyboys", spettacolo musicale e comico nell'ambito de I Teatri dell'anima. Sul palco, una bizzarra orchestra costruita con giocattoli e materiali riciclati reinventa classici come i Beatles, unendo stupore e invenzione per tutta la famiglia. —

IL CONCERTO OGGI IN DUOMO A PORDENONE

Solbiati: «La Sinfonia del dolore dedicata alla madre di Regeni»

«Una Madonna che esprime l'intero dolore umano: quello dell'amore materno percosso dai soprusi e dalle violenze, dalle ingiuste carceri del mondo, dalla fame, dalla condizione senza futuro del proprio figlio. Un concerto concepito come una "Sinfonia del dolore", che ho voluto dedicare alla madre di Giulio Regeni e a tutte le madri-coraggio del mondo». Con queste parole il grande compositore Alessandro Solbiati racconta la sua nuova avventura musicale, Del folle amore. Passione secondo Maria per soprano, coro e orchestra, il concerto che andrà in scena oggi, domenica 29, nel Duomo San Marco di Pordenone (alle 18.30) nell'ambito della 34esima edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra, diretto dai maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai, promosso da Presenza e Cultura in collaborazione con il Centro Iniziative Culturali Pordenone e la Regione. Prodotto con la collaborazione del Festival di Musica Sacra di Trento e Bolzano, il concerto è a firma del grande compositore Alessandro Solbiati e vedrà protagonista l'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani, insieme ad Orizzonte Vocale. Si esibiranno Maddalena De Biasi soprano, nel ruolo protagonista, affiancata da Lorenzo Renosi controtenore, Davide Galleano tenore, Paolo Leonardi baritono, Giacomo Pieracci basso, con la partecipazione inoltre del soprano Maria Eleonora Caminada. Dirige Mimma Campanale. Si tratta di una nuova, inedita versione rispetto a quella in precedenza composta da Solbiati: ora la partitura è per ensemble vocale di sole cinque voci, ispirate da Planctus Mariae (Donna de Paradiso), la più nota delle laude riunite da Jacopone da Todi nella raccolta Laudi del folle amore. «Straordinaria e impressionante – racconta ancora Solbiati - fu l'interpretazione che ne fece Franca Rame in Mistero buffo, di Dario Fo: quando la vidi, decenni fa, mi innamorai subito della forza testuale, del suo significato e della enorme potenzialità gestuale e scenica contenuta in quel lungo brano poetico. Quella Madonna –non è la serena e divina dell'iconografia cristiana: è ogni donna che perde un figlio. La Passione e Crocifissione sono scandite da mille voci che circondano la mente frastornata di Maria e vi è qualcosa che ricorda Pasolini nell'affidare al popolo la narrazione, vera cronaca in presa diretta».

Il compositore Alessandro Solbiati FOTO CRISTINA MOREGOLA

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

C'è Israel nel mirino

Il portiere dello Sporting potrebbe sostituire Okoye a rischio squalifica
L'uruguaiano con passaporto italiano in sorpasso su Rossi del Flamengo

Pietro Oleotto / UDINE

C'è Franco Israel nel mirino dell'Udinese per sostituire Maduka Okoye, deferito dal procuratore federale, Giuseppe Chiné, per il caso scommesse e in odor di squalifica, una lunga squalifica, visto che gli viene contestato l'illecito sportivo per l'ammonizione rimediata al minuto 64 della sfida contro la Lazio di lunedì 11 marzo 2024 sulla quale sono piovute le puntate dal Friuli che hanno generato il flusso sospetto che ha dato il via all'inchiesta della Procura di Udine.

Davanti a queste evidenze il club bianconero ha cominciato a muoversi per non farsi trovare impreparato in caso di uno stop di più anni – fino a quattro, sulla base dell'articolo 30 del Codice di giustizia sportiva – che di fatto fermerebbe l'ascesa del portiere della nazionale nigeriana e costringerebbe l'Udinese a inagaggiare un titolare in vista del prossimo campionato.

Gli orientamenti che filtrano dalla "stanza dei bottoni" sono legati ai dubbi su Razvan Sava come primo portiere, tanto che nelle scorse settimane era emerso il nome del baby Alessandro Nunziante del Benevento che a 18 anni ha già disputato un campionato di Serie C come titolare: l'offerta bianconera di 1,5 milioni è stata respinta, ma è possibile che ci sia un rilancio, anche perché sull'azzurrino c'è anche la Juventus.

Ecco perché il profilo del prossimo numero 1 dovrebbe essere quello di un giocatore esperto, come l'argentino Agustin Rossi, classe 1995 del Flamengo sul quale l'Udinese aveva già lavorato per portarlo in Friuli nell'estate del 2021, quando era nel Boca Juniors e qui bisognava sostituire il connazionale Juan Musso, ceduto all'Atalanta. Non se ne fece nulla – in bianconero arrivò Marco Silvestri dal Verona –, ma quello di Rossi era ed è ancora un profilo che piace a Gino Pozzo, se non fosse per le aspettative legate allo stipendio, visto che già adesso in Brasile guadagna un milioncino in euro (600 mila reais al mese, contratto in scadenza il 31 dicembre del 2027) e che vuole crescere a 1,5 milioni a stagione (850 mila reais al mese).

Per questo l'Udinese ha spostato il tiro cercando un portiere che comunque abbia anche il passaporto comunitario, come Rossi, argentino-italiano. Come Franco Israel, uruguaiano-italiano, più giovane del collega del Flamengo – ha 25 anni – e con un'esperienza nel nostro paese, visto che ha giocato nella Under 23 della Juventus che ha giocato in Serie C tra il 2020 e il 2022 prima di passare allo Sporting Lisbona (dove ha giocato anche in Champions), con il 50 per cento della futura vendita nelle mani dei bianconeri di Torino.

Costo dell'operazione? Almeno 8-9 milioni di euro, anche se il contratto con i lusitani non è lunghissimo, scade nel '27. In casa Sporting sono già nell'ordine di idee che Israel parta durante l'estate, tanto che stanno cercando di acquistare il portoghese Guilherme Fernandes dalla seconda squadra del Betis Siviglia, visto che anche il serbo-bosniaco Vladan Kovacevic, reduce dal prestito al Legia Varsavia, dovrebbe cambiare aria, per amdare magari in Inghilterra, al Norwich. Insomma, si tratta. Anche con Israel che deve valutare se la destinazione Udinese sia il passo decisivo per la sua definitiva consacrazione. —

Agustin Rossi e Franco Israel (in alto) sono in possesso tutti e due anche il passaporto italiano

Strategie

Il club portoghese sta già cercando un altro numero 1: Fernandes del Betis

È UFFICIALE

Udinese a Brema per l'ultimo test prima dell'esordio

L'Udinese tornerà al Weserstadion di Brema per sfidare il Werder, dove ha giocato delle gare epiche in Champions e Coppa Uefa tra il 2005 e il 2009. Come ha confermato ieri il club bianconero, la squadra di Runjaic affronterà in Germania il 9 agosto (alle 15.30) quella che dovrebbe essere l'ultima amichevole prima dell'esordio in Coppa Italia con la Carrarese, previsto per lunedì 18. Un test probante: il Werder ha concluso l'ultima Bundesliga all'8º posto.

Okoye, deferito dalla Procura Figc per illecito sportivo, rischia 4 anni di stop

Dal Totonero a Fagioli e Tonali Storie di scommesse proibite

IL FOCUS

Dalle volanti parcheggiate sulla curva della pista dello stadio Olimpico il 23 marzo 1980 al deferimento di Manduka Okoye, il portiere dell'Udinese che rischia 4 anni di squalifica per illecito sportivo. La parabola del calcioscommesse nell'ultimo mezzo secolo in Italia è ricca di punti che tracciano la rotta di un fenomeno che ha fatto rimbalzare il Pallone là dove non avrebbe mai dovuto andare.

Il nigeriano Maduka Okoye

Si tratta di casi diversi nello sviluppo e nella responsabilità dei singoli che, tuttavia, hanno un denominatore comune, quelle delle scommesse sul calcio, proibite dal Codice di giustizia sportiva per tutti i tesserati. Così si è passati dal cosiddetto Totonero che coinvolse, tanto per fare un nome, Paolo Rossi, squalificato per due anni dalla giustizia sportiva per aver truccato Avellino-Perugia dove firmò una doppietta (tornò giusto in tempo per vincere il Mundial 82) al filone bis del 1986. Uno scandalo che riguardò anche l'ultima Udinese prima dell'avvento della famiglia Pozzo che, infatti, acquistò il club con il peso di una penalizzazione di 9 punti da scontare nel campionato di Serie A 1986-'87, una mannaia affilata da una combine con la Lazio che costò la retrocessione.

Con il nuovo millennio, nell'agosto del 2000, ecco le accuse delle prime puntare concordate per truffare i primi circuiti di scommesse, la Snai: coinvolto anche Massimiliano Allegri alla fine della propria carriera di giocatore. Squalificato inizialmente per un anno, l'attuale tecnico del Milan verrà poi assolto assieme agli altri imputati.

Nel 2011 l'indagine della Procura di Cremona denominata "Last Bet" scoperchia una pentola bollente che finisce nelle mani del procuratore federale di allora, Stefano Palazzi, che si trova tra le mani una marea di faldoni con 120 indagati, 14 arresti che tratteggiano un quadro dove la protagonista è la malavita organizzata con un centro operativo a Singapore. Restano impigliati nell'inchiesta Cristiano Doni dell'Atalanta (3 anni e 6 mesi di squalifica) e l'ex calciatore diventato allenatore Beppe Signori (5 anni di stop). Il caso più ricordato è tuttavia quello di Andrea Masiello, difensore del Bari che causò un autogol in un derby col Lecce e patteggiò per restare fuori dal calcio per 2 anni e 2 mesi. E poi tornare protagonista dell'Atalanta.

L'ultimo caso nell'ottobre 2023, con la Polizia a Coverciano nel ritiro della Nazionale. Stavolta le scommesse sono state effettuate su siti non autorizzati. Pagano Nicolò Fagioli della Juventus e Alessandro Tonali, appena passato dal Milan al Newcastle. Collaborano, si pentono e patteggiano per prendersi rispettivamente 7 e 10 mesi di pena. Anche in questo caso tutti e due sono già tornati. Non solo in campo, anche in azzurro. —

P.O.

Tennis

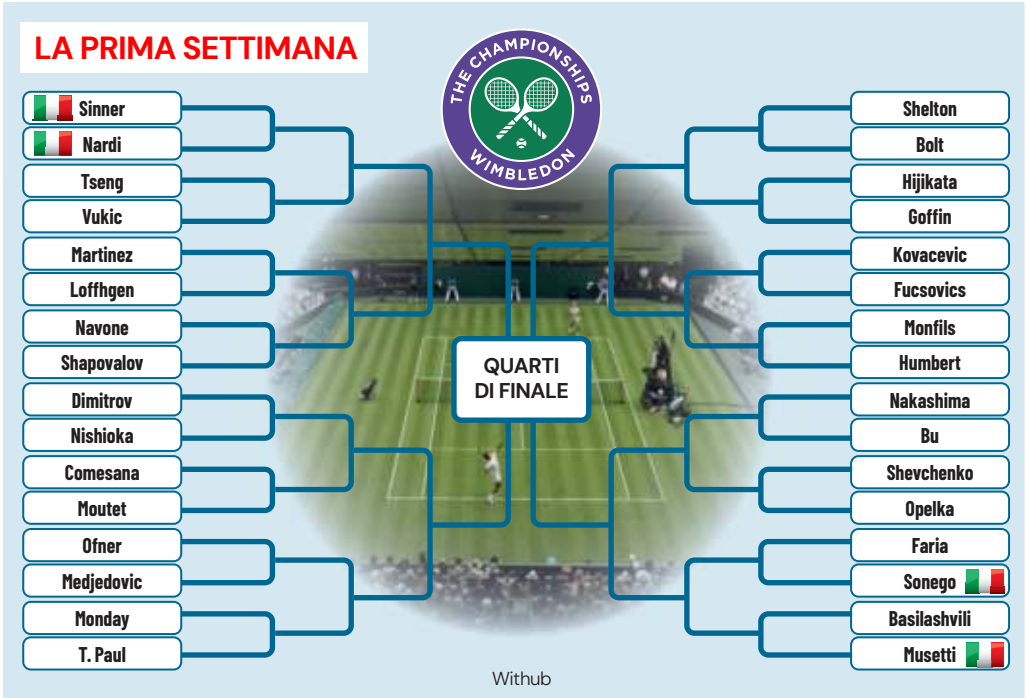
Armonia perduta

Sinner spiega così la chiusura del rapporto con Panichi e Badio «Niente di grave, ma devo fidarmi come fa mio papà in cucina»

Jannik Sinner durante l'allenamento dell'altro giorno sul Centrale

Massimo Meroi

È una spiegazione a metà quella che Jannik Sinner dà sulla decisione di escludere dal suo staff il preparatore atletico Marco Panichi e il fisioterapista Ulises Badio. Ieri in occasione del media day di Wimbledon il numero 1 al mondo si è presentato in conferenza stampa e inevitabilmente le domande sono state più sulla sua decisione di allontanare dal suo staff il preparatore atletico e il fisioterapista che sulle aspettative che ha in vista del torneo londinese. «Non è successo nulla di eclatante – le parole di Sinner –, sono cose che capitano nello sport. A volte bisogna prendere strade differenti come ho fatto io».

Le "rotazioni" nel team Sinner negli ultimi tre anni sono state numerose. A febbraio 2022 la separazione con lo storico allenatore Riccardo Piatti sostituito da Simone Vagnozzi, poi un anno fa, complice il caso Clostebol, la chiusura con la coppia Ferra-ri-Naldi, sostituiti alla vigilia dell'Us Open proprio da Panichi e Badio. «Non c'è una ragione specifica – ha proseguito sull'argomento Sinner –. Abbiamo fatto un grande lavoro assieme, la finale del Roland Garros è stato un traguardo eccezionale, raggiunto grazie a tutta la squadra. Ma ho deciso di fare qualcosa differente. Al momento non abbiamo pensato a sostituti, non è il periodo adatto. Capisco che il timing sia stato strano, ma avendo lavorato molto prima non subirò ora le conseguenze di questa decisione. Quando è maturata? Dopo il torneo di Halle».

Sembra abbastanza chiaro che la scelta non sia legata a motivi tecnici. Nelle ultime ore sono state fatte diverse ipotesi, la più ricorrente riguarderebbe una intervista del preparatore atletico non concordata e che non sarebbe stata particolarmente gradita dall'entourage dell'altoatesino. «Innanzitutto voglio che ci sia un rapporto di fiducia sia con me che con il resto del team – le ultime parole di Sinner sull'argomento –. Mi ispiro molto anche al lavoro di cuoco di mio padre, in cucina bisogna andare d'accordo con le persone per lavorare assieme».

A Wimbledon Sinner sarà affiancato dal solito tandem Vagnozzi-Cahill e dall'osteopata Andrea Cipolla che tre anni fa aveva già collaborato con Jannik. Quasi infastidito dalle tante domande sullo staff, il tennista azzurro sembra quasi rilassarsi quando si parla del torneo che lo aspetta: «Questo cambio non influirà su di me. Dopo Halle mi sento bene sia dal punto di vista fisico che mentale. Mi sento pronto e non vedo l'ora di giocare Wimbledon, un appuntamento sempre molto speciale. Cosa cambia per me giocare sull'erba? I movimenti, ma anche lo stile di gioco, bisogna improvvisare un po' di più».

Sinner farà il suo esordio martedì contro il connazionale Arnaldi. Domani, nella prima giornata, saranno sette gli azzurri in campo. Il primo sarà Fabio Fognini che, come da tradizione, giocherà la prima partita sul centrale con il detentore del titolo Carlos Alcaraz. A seguire in ordine sparso sui vari campi Paolini-Sevastova, Berrettini-Majchrzak, Darderi-Safiullin, Arnaldi-van de Zandchulp, Zeppieri-Mochizuki e Bellucci-Crawford. —

LA PRIMA SETTIMANA

THE CHAMPIONSHIPS WIMBLEDON

Sinner – Nardi
Tseng – Vukic
Martinez – Loffhgen
Navone – Shapovalov
Dimitrov – Nishioka
Comesana – Moutet
Ofner – Medjedovic
Monday – T. Paul

QUARTI DI FINALE

Shelton – Bolt
Hijikata – Goffin
Kovacevic – Fucsovics
Monfils – Humbert
Nakashima – Bu
Shevchenko – Opelka
Faria – Sonego
Basilashvili – Musetti

Withub

ERBA TEDESCA

Fritz e e Pegula vincono il torneo di Bad Homburg

Taylor Fritz e Jessica Pegula hanno vinto il torneo Atp 250 sull'erba di Bad Homburg. L'americano, al quarto successo in Germania, ha superato in finale il connazionale Brooksby con il punteggio di 7-5, 6-1. La statunitense ha battuto la polacca Swiatek per 6-4, 7-5.

F1 IN AUSTRIA

Norris in pole Leclerc secondo la Ferrari sogna

La solita McLaren, ma con un Lando Norris super, la Ferrari che non ti aspetti e la Red Bull in difficoltà sul circuito di casa. È la fotografia delle qualifiche del Gp d'Austria di Formula 1 (oggi al via alle 15), dominate dal britannico che ha rifilato mezzo secondo di distacco a tutti gli altri, compreso il compagno di squadra, Oscar Piastri, al quale Charles Leclerc ha soffiato il posto in prima fila. «Sono molto soddisfatto – è stato il commento del ferrarista –. Pole a parte i distacchi sono minimi e devo dire che nel complesso è stato un buon inizio di weekend». Anche Hamilton è soddisfatto: «La macchina che è molto migliorata grazie alle modifiche fatte l'altra sera. Il nostro passo è stato incoraggiante e sono fiducioso su quello che possiamo ottenere».

MOTOGP IN OLANDA

La Sprint race è di Marc Marquez Bagnaia ci riprova

Fabio Quartararo (Yamaha) ha conquistato la pole position del Gp d'Olanda che si correrà oggi dalle 14 sul circuito di Assen, al secondo posto la Ducati ufficiale di Francesco Bagnaia, terzo tempo per Alex Marquez sulla Ducati-Gresini, in seconda fila Marc Marquez (con al fianco Marco Bezzecchi e Franco Morbidelli) che però si è riscattato nella Sprint race di ieri. Lo spagnolo ha preso il comando della gara per imporsi davanti al fratello Alex e Bezzecchi (Aprilia) con Fabio Di Giannantonio quarto e uno sconsolato Bagnaia, quinto. Fabio Quartararo, invece, è caduto a quattro giri dall'arrivo. «Non mi aspettavo di vincere partendo dalla seconda linea – le parole di Marquez al termine –, ma ho preso un'ottima partenza e non ho commesso errori».

MONDIALE PER CLUB. Il Palmeiras è la prima qualificata ai quarti di finale

Inter, occhio all'onda brasiliana Juve, con Yildiz è un'altra storia

IL FOCUS

GIOVANNI ARMANINI

La vera notizia di questa prima fase del Mondiale per club organizzato dalla FIFA negli Stadi Uniti è il successo delle squadre brasiliane accompagnato dall'entusiasmo dei loro tifosi, che hanno dato colore ad un torneo che rischiava di risultare piuttosto grigio.

Grazie a una regola FIFA che consente la partecipazione di più di due club per nazione qualora abbiano vinto il massimo trofeo continentale (in questo caso la Libertadores) nel periodo di qualificazione, il Brasile ha portato al torneo ben quattro squadre. Le tre carioca Botafogo, Fluminense e Flamengo hanno reso Rio de Janeiro città più rappresentata nel torneo e il Palmeiras, squadra paulista, che ieri sera ha superato il Botafogo qualificandosi ai quarti di finale grazie ad un 1-0 firmato da Paulino al 10' del primo tempo supplementare. Probabilmente il clima ha dato loro un vantaggio, così come il fatto che il mese di giugno per i club del Brasileirao è quello della piena forma a differenza degli europei arrivati negli USA a fine stagione. Tutte le brasiliane che hanno superato la fase a gironi lo hanno fatto con stili di gioco diversi le une dalle altre. A dimostrazione che nel calcio non esiste un modello vincente ma tante applicazioni basate più sul contesto che su idee preconfezionate.

Equilibrato, difensivista, contropiedista il Botafogo di Renato Paiva. Meno catalogabili Filipe Luis (Flamengo) e Abel Ferreira (Palmeiras). Decisamente offensivo l'approccio di Renato Gaucho Portaluppi (l'ex non indimenticabile giocatore della Roma di fine anni 80) che con la Fluminense ha confermato lo stile di Fernando Diniz vincitore della Libertadores 2023. Sarà lui a sfidare l'Inter di Chivu, protagonista di un torneo in crescendo, domani sera alle 21.

Paulinho (Palmeiras)

L'Inter dovrà fare molta attenzione quindi all'onda brasiliana: Botafogo e Flamengo hanno battuto PSG e Chelsea e il successo del Botafogo sulla formazione parigina è stato il primo di una squadra brasiliana contro una europea in una gara ufficiale dopo oltre dodici anni, mentre il Flamengo ha superato il Chelsea 3-1, rimontando lo svantaggio iniziale con una prestazione di grande qualità. La Fluminense sta solo aspettando la sua opportunità.

Martedì sera alle 21 invece sarà la volta di Juventus - Real Madrid. Compito non facile per i bianconeri, che tuttavia possono contare su due fattori: con Kenan Yildiz e i titolari dal primo minuto la squadra di Igor Tudor è stata ben diversa da quella affondata dal Manchester City. Secondo: una sconfitta così netta impone una reazione immediata, e un gruppo di professionisti non può non reagire a tale lezione. E poi, come molti dicono di questo torneo... "è solo calcio estivo", e con le sorprese all'ordine del giorno sai mai che la Juve si ricordi del suo blasone. —

Ciclismo

Milan, è la tua occasione tricolore

La Trieste-Gorizia assegna la maglia di campione d'Italia. Tra le donne successo di Longo Borghini

Francesco Tonizzo / TRIESTE

Finalmente si corre! Tutti gli appassionati di ciclismo e gli sportivi hanno oggi un'occasione unica di vedere all'opera il meglio delle due ruote italiane. A Gorizia, si assegna il titolo tricolore dei professionisti, il massimo livello competitivo.

FAVORITI

Sono 121 i corridori al via, in rappresentanza di 37 squadre. I rumors della vigilia dicono che è Jonathan Milan il principale favorito, soprattutto se la corsa dovesse decidersi in volata, in piazza Vittoria a Gorizia. Uno sprint al quale guarda con attenzione anche Elia Viviani (Team Lotto). In ogni caso il percorso è ricco di tranelli: la triplice ascesa al San Floriano, le tante curve e il ciottolato del centro del capoluogo isontino nell'ultimo chilometro e le alleanze in gruppo, basate sull'appartenenza a squadre rappresentate da parecchi atleti – mentre Johhny ha a disposizione solo Simone Consonni e Jacopo Mosca in maglia Lidl Trek – rappresentano le insidie principali, capaci di creare fino all'ultimo incertezza in gara.

ALLEANZE

Presente anche Filippo Ganna (Ineos), che giovedì a San Vito al Tagliamento si è laureato tricolore a cronometro, per la sesta volta in carriera. E tra i favoriti va messo obbligatoriamente anche il campione uscente, Alberto Bettiol, che avrà a disposizione ben nove compagni di squadra, griffati Xds Astana. Tra gli outsider, soprattutto se la corsa dovesse accendersi in salita, va tenuto in considerazione il giovane Giulio Pellizzari (Red Bull), protagonista all'ultimo Giro d'Italia.

DIRETTA RAI

Il via sarà dato stamani, alle 10.30, in piazza Unità a Trieste. Dopo un tratto in linea che toccherà Aquileia, Palmanova, Cividale del Friuli, la corsa entrerà nel vivo, con le salite a San Floriano del Collio. L'ultimo passaggio sul Gpm dista circa otto chilometri dall'arrivo. I primi arriveranno attorno alle 16, dopo 228 chilometri complessivi. Dalle 14.50 Rai Due trasmette in chiaro la diretta della corsa, allestita da Cellina Bike e Libertas Ceresetto, con il supporto di Lega del ciclismo professionistico e la Federciclismo.

UNDER 23

In contemporanea con la gara dei prof, va in scena a Darfo Boario, in Lombardia, la gara tricolore riservata agli U23. Riflettori puntati soprattutto sui friulani: Bryan Olivo (Bahrein Victorious Devo), Davide Stella (UAE Gen Z) e Stefano Viezzi (Alpecin Deceuninck), oltre a Davide Donati, campione a cronometro di categoria, giovedì a San Vito al Tagliamento. Anche se, storicamente, le prove degli Under sfuggono ai pronostici.

DONNE

Ieri, intanto, sempre a Darfo Boario, si è corso il campionato italiano femminile élite. In maglia tricolore s'è riconfermata Elisa Longo Borghini (Team UAE), al suo sesto titolo in carriera, davanti a Monica Trinca Colonel (AlUla Jayco) ed Eleonora Ciaboc (Picnic Postnl), quest'ultima prima tra le Under 23. Ottava Sara Casasola (Fenix Deceuninck). —

Una vittoria di Jonathan Milan con la maglia della Lidl Trek

IL CT VILLA

«Come sempre la corsa la faranno dura i corridori»

Il commissario tecnico della strada, Marco Villa, già a San Vito al Tagliamento, nei giorni scorsi, durante le prove a cronometro, era presente per valutare da vicino l'operato degli azzurri. Inevitabile chiedergli un pronostico. «Il percorso della prova tricolore è bellissimo – ha detto il Ct azzurro –, pensato per tutte le tipologie di ciclisti. Chi vuole rendere dura la corsa, può farlo. Sul San Floriano, senza far nomi, un velocista che abbia una buona condizione, magari in vista del Tour de France, può tenere e poi tentare il colpo in volata. Gara non durissima? La corsa la fanno sempre i corridori».

F.T.

Basket

L'agenda dell'estate

Dalla campagna abbonamenti, al calendario al raduno tutte le date importanti dell'Apu da qui a dopo Ferragosto

Matteo Da Ros FOTOPETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Apu con la rosa praticamente al completo per l'avventura in serie A, ora inizia la lunga marcia d'avvicinamento al campionato. Con una serie di date da segnare in agenda a scandire il countdown. Elenchiamo i passi più interessanti per la tifoseria bianconera.

SERIE A IN TV

La partita per l'assegnazione dei diritti televisivi del quinquennio 2025-2030 si disputa nella prima metà di luglio. Lba trasmesso ai soggetti che hanno partecipato alla fase di trattativa privata l'invito a presentare un'offerta per i diritti audiovisivi entro venerdì 4 luglio per i pacchetti a pagamento ed entro venerdì 11 luglio per i pacchetti in chiaro. Secondo i "rumors" le emittenti che hanno presentato un'offerta per i vari pacchetti (streaming, satellite e in chiaro) sinora sarebbero Dazn, Discovery, Sky, Mediaset e Rai, ma la grande novità potrebbe essere la nascita del canale tematico Lba tramite la società torinese Deltatre.

ABBONAMENTI

Fino all'11 luglio è attiva la prima fase, riservata ai vecchi abbonati che intendono confermare il posto. Dall'16 al 23 luglio seconda fase dedicata ai vecchi abbonati che intendono cambiare posto o settore, mantenendo il diritto alla tariffa agevolata. Il clou sarà la terza fase, al via il 28 luglio: è quella della sottoscrizione libera degli abbonamenti, che durerà sino al 26 settembre, quando mancheranno dieci giorni al via del campionato di serie A.

CALENDARI

Uno dei momenti più attesi dai tifosi durante l'estate arriverà a fine luglio, quando la Lega Basket renderà noto il programma delle trenta giornate del campionato. Una cosa è certa: le abitudini del pubblico che segue l'Apu Old Wild West dovranno cambiare, non ci sarà più il tradizionale match casalingo delle 18 della domenica. In serie A, per esigenze televisive, c'è un programma domenicale stile "spezzatino", un po' come nel calcio. Attenzione inoltre alle concomitanze con le partite dell'Udinese (questa non è una novità), perché in qualche occasione potrebbe rendersi necessario l'anticipo al sabato.

RADUNO

Manca l'ufficialità, ma nei programmi di società e staff tecnico la stagione dell'Apu Old Wild West dovrebbe iniziare lunedì 18 agosto con un ritrovo di squadra (forse una cena) per rompere il ghiaccio, soprattutto con i nuovi arrivati. Il giorno dopo via al raduno al palasport Carnera. Il ritiro si svolgerà a Tarvisio dal 24 al 30 agosto, con l'Hotel Nevada quartier generale del gruppo bianconero.

Il ritiro a Tarvisio all'hotel Nevada durerà sei giorni dal 24 al 30 agosto

BENVENUTO

Con cinque nuovi stranieri e un solo italiano (Calzavara) da accogliere, è probabile che visite mediche e presentazione dei nuovi acquisti alla stampa e ai tifosi slittino da luglio (come da consolidata tradizione) ad agosto. È l'effetto del passaggio di categoria, e si può tranquillamente accettare. —

I tifosi dell'Apu Old Wild West dovranno essere protagonisti soprattutto nella campagna abbonamenti

L'INIZIATIVA

Una serie di "open days" al Benedetti per i ragazzi nati dal 2010 al 2014

L'Apu promuove una serie di "open days" al palasport Benedetti per ragazzi nati dal 2010 al 2014. Si comincia domani: dalle 17.30 alle 19 spazio ai 2013 e ai 2014, dalle 19 alle 20.30 toccherà ai 2011 e ai 2012. Martedì dalle 17 alle 18.30 si parte con i ragazzi del 2013 e del 2014, dalle 18.30 alle 20 spazio ai 2010 e ai 2011. Mercoledì dalle 17 alle 18.30 turno dedicato ai 2012 e ai 2013, martedì 8 luglio ultimo turno in orario 17-18.30 per 2012, 2013 e 2014. Iscrizioni obbligatorie sul sito dell'Apu nella sezione giovanili, per partecipare serve un certificato medico.

G.P.

MERCATO

Pullazi a Scafati come Caroti Pellegrino rimane a Treviso

L'ex Apu Rei Pullazi

UDINE

Un altro dei protagonisti della promozione dell'Apu cambia canotta. Rei Pullazi ha esercitato la clausola d'uscita ed è ufficialmente un giocatore di Scafati, dove ritrova Lorenzo Caroti.

In serie A rinnovo del contratto per un altro ex Apu: per "Ciccio" Pellegrino ancora un anno a Treviso. Colpo Virtus Bologna nel ruolo di ala piccola, preso Derrick Alston Jr dagli spagnoli del Manresa. Molto attiva Venezia per la cabina di regia: sfumato Zavier Simpson, ecco Rj Cole dai lituani del Ryts Vilnius, ufficiale anche l'arrivo di Leonardo Candi da Tortona, che piaceva anche a Trieste. Si muove la neopromossa Cantù, il primo colpo in entrata è Giordano Bortolani dall'Olimpia Milano. Varese pesca in Germania l'ala Olivier Nkamhoua, di nazionalità finlandese.

In serie A2 Rimini sostituisce Justin Johnson, trasferitosi a Verona, con Mark Ogden, in uscita da Brindisi. La Fortitudo Bologna blinda il capitano Matteo Fantinelli prolungando il contratto fino al 2027, Torino aggiunge Dario Zucca, in arrivo da Jesi, al proprio reparto lunghi. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Gesteco, con l'arrivo di Brizzi quanta gioventù nel reparto ali

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

La Gesteco Cividale ha scelto l'ultimo tassello del proprio roster. Il decimo giocatore della rotazione di Stefano Pillastrini sarà Giacomo Brizzi, ala classe 2006 reduce da una stagione con Derthona Basketball Lab, il settore giovanile della Bertram Tortona militante in Lba. L'operazione è conclusa, firmerà un triennale, l'ufficialità è attesa per il mese di luglio.

Duecentodue centimetri per 97 chili, bolognese di fede fortitudina, dispone di buone doti fisiche e atletiche, messe alla prova nel campionato di Serie B Interregionale e Under 19 Eccellenza. Con i piemontesi ha poi disputato la Next Gen Cup, competizione dedicata alle rappresentative giovanili della massima serie italiana, chiusa con una sconfitta in finale contro l'Olimpia Milano. Per lui 14.2 minuti di impiego, con un bottino di 3.9 punti e 3.4 rimbalzi in uscita dalla panchina nelle 10 sfide.

Giacomo Brizzi, classe 2006

In Friuli occuperà il ruolo di "under" in prima squadra, muovendosi tra A2 e giovanili. Il presidente Davide Micalich aveva anticipato le intenzioni della società durante la presentazione di Deshawn Freeman: puntare su un giovane lungo con cui iniziare un percorso pluriennale, sul modello di quanto fatto in passato con Giacomo Furin.

Con quest'operazione la Ueb è al completo, pronta ancora una volta a scommettere tanto sui giovani. Il pacchetto ali è emblematico in questo senso, perché avrà due 2005 come titolari (Leonardo Marangon e Francesco Ferrari), un 2003 come prima riserva (Alessandro Ferrari, fratello del numero 24) e Brizzi, 2006, da far sbocciare. Un reparto poco esperto, ma la cosa non preoccupa. Nella stagione appena conclusa Stefano Pillastrini ha fatto ricorso in pianta stabile a quintetti bassi, con tre guardie in campo contemporaneamente, soluzione che ha portato Martino Mastellari a muoversi spesso da ala piccola, come anche il duttile Luca Cesane potrebbe fare. Le opzioni non mancano, non resta che attendere per capire come il tecnico dei gialloblù farà incastrare i suoi ingranaggi. —

UNDER 20

L'Italia batte la Romania Oggi c'è la Grecia

La Nazionale U20 vince anche contro la Romania per 80-57 nella seconda gara del Trofeo "Bepi Meneghin". Questa sera alle 20.30 (in diretta sul canale Youtube "Italbasket") gli azzurrini sfideranno la temibile Grecia per il 1° posto nel torneo. Coach Rossi lascia fuori Marangon. In campo invece Ferrari, impreciso al tiro (0/6 da 3) ma impattante (12 punti, 5 rimbalzi, 4 assist).

G.F.

Atletica

Grande Italia

Azzurri al comando ai campionati Europei a squadre
Notevole contributo di Carmassi, quarta, Saccomano 12°

Giada Carmassi ha chiuso quarta nei 100 a ostacoli FOTOGRANA/FIDAL

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

E' una grandissima Italia quella che si sta ammirando ai campionati Europei a squadre di atletica leggera, in corso di svolgimento a Madrid. La nazionale, campionessa in carica, nella terza e penultima giornata di prove è salita dalla terza piazza al comando della classifica generale: gli azzurri guidano con 290 punti, davanti a Germania (266) e Polonia (256,5).

A contribuire a questo risultato anche due friulani, Giada Carmassi ed Enrico Saccomano, rispettivamente quarta e dodicesimo nei 100 ostacoli e nel lancio del disco. Strepitosa la prima, capace di 12"62: sarebbe stato nuovo primato nazionale, se il vento non fosse spirato a favore per due decimi oltre il consentito per omologare il risultato (+ 2.2). Oggi la chiusura della manifestazione.

L'ostacolista Simonelli in azione FOTOGRANA/FIDAL

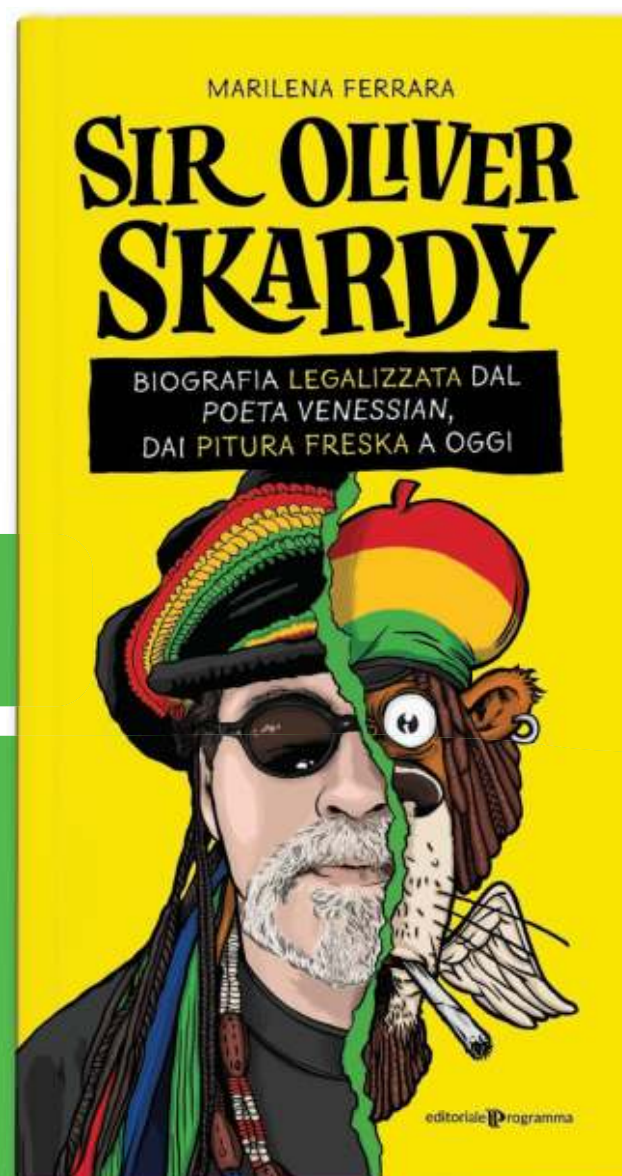
ECCELLENTE

Nella capitale spagnola la ragazza di Magnano in Riviera si è confermata sui livelli del record italiano di 12"69, firmato a Stoccolma lo scorso 15 giugno. Dopo una reazione allo sparo di 0.142, la 31enne portacolori dell'Esercito si è distesa sino ad arrivare a sfiorare il terzo posto, distante solo due centesimi dalla polacca Pia Skrzyszowska (12"60). Davanti a tutte la svizzera Ditaji Kambundji, autrice di 12"39 con cui ha battuto al fotofinish la nederlandese Nadine Visser (stesso tempo). Per l'azzurra, un podio nella "vecchia" coppa Europa avrebbe avuto un peso davvero significativo nel suo anno, ma la quarta piazza e i tredici punti portati alla causa hanno un valore pesantissimo.

Bello l'abbraccio a fine gara di tutte le rivali, a complimentarsi con lei per un crono che, con vento regolare, sarebbe valso il secondo record italiano in carriera e del mese. «Mi dispiace un po' per il vento – ha sottolineato ai microfoni Rai – ma ho avuto delle bellissime sensazioni. È un crono che mi fa capire il mio valore. Sono contenta di confermarmi al livello del primato nazionale». Per Enrico Saccomano, portacolori dell'Aeronautica di Nespoledo, è arrivato un dodicesimo posto nel disco al debutto in azzurro in questa manifestazione: per lui 58,66 come risultato, centrato al terzo lancio. Il 24enne friulano ha portato al gruppo cinque punti.

PROGRESSO

L'Italia ha potuto contare su un altro ostacolista, Lorenzo Simonelli: nei 110 il campione europeo in carica ha chiuso secondo (15 punti), scendendo allo stagionale di 13"27 (-0.4 il vento). Seconde piazze fondamentali in ottica campionati anche quelle conquistate da Matteo Sioli nel salto in alto (2,27, già protagonista a UdinJump), da Ayomide Folorunsho nei 400 ostacoli (54"88). Nel salto in lungo buono il terzo posto di Mattia Furlani, pur con una misura lontana dai suoi standard (8,07). Il laziale si è dovuto inchinare a un grande Miltiadis Tentoglou, volato a 8,46: record dei campionati e miglior misura stagionale mondiale per il greco.

Terza piazza anche per la 19enne Erika Saraceni nel triplo (14,08, personale) e per Eloisa Coiro negli 800 con 1'59"88 in una gara che aveva significato il sorpasso in classifica per l'Italia nella classifica generale sui Paesi Bassi. —

Basket

Triste countdown

Alla Delser il presidente De Biase ha evitato i lodi Fip vendendo i pulmini, ma è rimasto praticamente solo

IL CASO

GIUSEPPE PISANO

Mentre tutta Italia applaude le ragazze della Nazionale, protagoniste di un grande Europeo, a Udine prosegue il triste countdown verso la perdita del titolo di serie A2 femminile. Il gong è sempre più vicino: l'iscrizione andrebbe formalizzata entro lunedì 7 luglio, ma le chance sono ridotte a zero.

Le novità, però, non mancano sul fronte Libertas Basket School. I membri del consiglio direttivo hanno rassegnato le dimissioni già da un mese, lasciando da solo il presidente Leo de Biase. Quest'ultimo è riuscito nei giorni scorsi a evitare almeno la grana dei lodi federali da parte delle giocatrici, già sul piede di guerra non avendo percepito lo stipendio di maggio entro la scadenza del 20 giugno. Stavolta non c'è stato alcun salvagente lanciato da Pedone e i suoi soci dell'Apu: de Biase è riuscito a raggranellare la somma (si parla di circa 40.000 euro) per pagare le mensilità di maggio e giugno ad atlete e staff tecnico vendendo i due pulmini della società, ormai superflui visto che l'attività è destinata a cessare del tutto. A meno che de Biase non riesca nell'intento di allestire una squadra giovanile allo scopo di non perdere i premi Nas delle giocatrici cresciute nel vivaio: per la cronaca i parametri Fip per il 2025/2026 sono di 7.000 euro per giocatrici di serie A, 4.000 per giocatrici di serie A2 e 500 euro per giocatrici di serie B.

Il presidente Leo de Biase

Alice Gregori in azione durante la stagione 2024-2025

Aver dribblato i lodi federali e il rischio squalifiche, tuttavia, non basta a dichiarare risolta la situazione della Libertas e di de Biase. Ci sono da onorare gli arretrati per affitti di palestre e appartamenti, e si parla di somme importanti. Sono inoltre proseguiti i disservizi legati alla morosità delle utenze, e poco importa che il campionato sia finito da due mesi. Era accaduto a febbraio e marzo nelle abitazioni delle atlete, si è ripetuto di recente nell'appartamento di coach Massimo Riga: bollette non pagate dalla società, corrente sospesa e riattivata solo dopo il saldo riparatore.

A proposito dell'ex tecnico della Delser: come abbiamo anticipato sette giorni fa su queste pagine, è il nuovo responsabile tecnico di San Giorgio di Mantova. Women Apu è invece alla ricerca di analoga figura per il proprio vivaio, visto che lo spagnolo Juan Pernias lascia per andare a fare il vice in serie A1. Va nella massima serie anche Carlotta Gianolla, destinazione Broni. La giocatrice veneziana nei giorni scorsi ha salutato tutti tramite social con un messaggio dal retrogusto amaro: «I problemi sono stati all'ordine del giorno sin dall'inizio, non sto qui a raccontarli tutti, ce ne sarebbero mille e sembrerebbe un film horror. Sono qui per dire grazie…essere stata a Udine è stato un privilegio, ho trovato una seconda famiglia», è il suo eloquente pensiero in sintesi. Chi non trova ancora sistemazione, e pare incredibile visto il valore tecnico, è Giorgia Bovenzi. Passaggio a Battipaglia sfumato, il playmaker di Aprilia rimane sul mercato ed è un'occasione per chi saprà coglierla. —

RUGBY

Udine piazza un doppio colpo arrivano Diaz Escude e Ceglia

Davide Macor / UDINE

L'estate della Rugby Udine, in vista del prossimo campionato nazionale di serie B, continua nel segno dei colpi di mercato. La macchina organizzativa della compagine udinese, infatti, mette a segno altri due acquisti di grande impatto e che, in chiave futura, la mettono nella condizione di ambire a traguardi importanti, d'alta classifica. Dalla prossima a stagione, quindi, vestiranno i colori bianconeri l'argentino Joaquin Diaz Escude e il friulano, ex strongman, Carlo Ceglia.

Joaquin Diaz Escude è un giocatore di origine argentina che arriva da Cordoba: classe 2001, è un elemento che può ricoprire tutti i ruoli dei trequarti, da centro, a mediano d'apertura, così come estremo e, di fatto, questa particolarità lo rende un giocatore molto duttile e d'impatto, la capacità nel gioco al piede, dalla piazzola, poi gli da sicuramente un valore aggiunto.

Joaquin Diaz arriva dalle ultime stagioni passate in Italia, nel Campionato Nazionale serie B avendo militato nell'Ivrea Rugby Club dal 2022 al 2025, ma il suo approdo a Udine è certamente un passo avanti nella sua promettente carriera. «Vengo a Udine per vincere – dichiara Diaz – il mio obiettivo è quello di giocare per arrivare al miglior risultato sportivo possibile, sono un entusiasta di questo sport e lo faccio a livello professionistico. Voglio dare il massimo per Rugby Udine che mi ha fatto, tramite l'allenatore Riccardo Robuschi, una proposta che ho accettato molto volentieri perché ho capito che la squadra è seriamente impegnata in una crescita costante e con spirito sportivo davvero vincente».

Joaquin Diaz Escude, giocatore di origini argentine

Per la prossima stagione, poi, la Rugby Udine potrà contare anche su un ulteriore giocatore: Carlo Ceglia, classe 1987, torna al rugby giocato, dopo averlo praticato a livello giovanile, per poi dedicarsi allo "Strongman", disciplina in cui ha vinto ori a livello nazionale ed internazionale, indossando anche la maglia dell'Italia, con prestazioni di altissimo livello. «Torno a indossare con un'emozione difficile da spiegare la maglia bianconera del Rugby Udine – commenta Carlo Ceglia – lo faccio con la stessa fame di sempre, con la voglia di mettermi in gioco e puntare in alto; rientro in campo per scrivere un nuovo capitolo, lo voglio fare con il cuore pieno e la testa bassa». —

CARNICO

Folgore, pronto riscatto con la cinquina al Real Ic

Renato Damiani / TOLMEZZO

Dopo la prima sconfitta con il Cavazzo nello scorso turno, la capolista Folgore si è subito riscattata con il successo da pronostico in casa del sempre più inguaiato Real Ic alla sua quinta sconfitta di fila. Per le "saette" di Invillino reti di Marco Nassivera (dal dischetto), raddoppio di Martino Dinota e nella ripresa la sesta rete del bomber Davide Gregorutti e la doppietta di Matteo Zammarchi nel concitato finale che porta il suo bottino personale a quota nove. Per i biancorossi di casa il gol della bandiera firmato da Christopher De Caneva. In rimonta il meritato successo dei cugini del Villa sulla matricola Viola passata a condurre con Sebastian Sgobino e rimontata nella ripresa dalle reti di Alessandro Marzona e Gabriele Miano.

In Seconda categoria vittoria e aggancio da parte del Val Resia di mister Giovanni Micelli sul Sappada con le reti di Cristian Martina e Alessandro Vidale; per i cadorini l'inutile centro di Edoardo Buzzi.

In Terza categoria Il Castello in esterna sul neutro del "Simonetti" di Gemona conquista il suo quinto successo consecutivo confermando la voglia di alta classifica; nel derby contro il Trasaghis le due reti nella ripresa di Matteo Mascia e il gol di Marco Fabbro abile a procurarsi e poi trasformare un calcio di rigore. Blitz del Fusca a Verzegnis con l'accoppiata del gol Daniele Muner e Gabriele De Toni (su rigore). La squadra di casa è sfortunata nel centrare clamorosi pali e traverse quindi costretta a fare i conti con un portiere ospite Denis Zozzoli in vena di miracoli. Vano il gol di Valerio Lupieri. A Priuso parità senza emozioni tra La Delizia e Audax con il botta e risposta tra i senatori Mauro Steffan (dal dischetto) e Lorenzo Sala.

Blitz del FusCa a Trasaghis

Risultati. Real Ic-Folgore 1-5, Villa-Viola 2-1, Val Resia-Sappada 2-1, Tarvisio-Ardita 0-3, Il Castello-Trasaghis 2-0, Verzegnis-FusCa 1-2, La Delizia-Audax 1-1. —

CICLISMO

Supporti tattici Alpini Julia: Fialà si prende un argento

UDINE

Eccellente risultato conquistato da Domenico Fialà, graduato capo in forza al 14º Reparto Comando e Supporti Tattici degli Alpini della Julia, a Udine. A Camerino, nelle Marche, è salito sul secondo gradino del podio del campionato italiano interforze 2025, manifestazione inserita nell'ambito del campionato italiano di granfondo di ciclismo, patrocinato dallo Stato Maggiore della Difesa.

Fialà, che si è piazzato al 14º posto assoluto su 178 partecipanti e al 4º posto della sua categoria, la M2, ha portato a casa l'argento nella classifica riservata ai militari, coprendo i 120,2 chilometri del tracciato marchigiano, con il tempo di tre ore, 20 minuti e 52 secondi. Fondamentale l'aiuto dei compagni di squadra, il sergente maggiore Antonino Castiglione e il graduato capo Emanuele Carrisi, anche loro in forza al 14º Rcst della Julia. Pedalando di comune accordo, sui 1861 metri di dislivello complessivo, su e giù tra le terre dei Varano a Camerino, i tre militari hanno quasi fatto l'impresa. Fialà è giunto a pochi metri dal Master 1, Alessandro Marra. —

F.T.

Scelti per voi

Imma Tataranni - Sostituto Procuratore
RAI 1, 21.30
Imma (**Vanessa Scalera**) e Pietro tornano da un fine settimana a Parigi dove hanno cercato di distrarre Valentina, scossa per la separazione da Samuel. Imma, appena rimette piede in casa, viene convocata su per un omicidio avvenuto durante la transumanza.

Facci ridere
RAI 2, 21.00
Nel nuovo show comico, condotto da **Pino Insegno** e **Roberto Ciufoli**, persone comuni sfidano la risata! Divisi in squadre, proveranno a far ridere tre severissimi giudici VIP, i "Musoni", con ogni mezzo...

Report
RAI 3, 21.05
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Torna **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.

Freedom - Oltre il confine
RETE 4, 21.25
Roberto Giacobbo accompagna il pubblico in un affascinante viaggio tra misteri irrisolti, meraviglie della natura, scoperte scientifiche e luoghi poco conosciuti, alla ricerca dell`ignoto oltre ogni confine.

Torino Is Fantastic
CANALE 5, 21.20
Un grande concerto evento animerà Piazza Vittorio Veneto a Torino con star della musica italiana e internazionale. Conduce **Gerry Scotti**, ospite speciale Noemi. Una serata di festa, musica e spettacolo dal vivo.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine
6.10 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 Linea Blu Documentari
8.00 TG1 Attualità
8.20 UnoMattina Weekly
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 A Sua immagine
9.20 Santa Messa e benedizione dei Palli per i nuovi Arcivescovi Metropoliti Attualità
11.00 A Sua immagine
12.20 Linea Verde Estate
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il meglio di Domenica In
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera
18.40 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 TecheTecheTè
21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
23.45 Tg 1 Sera Attualità
23.50 Speciale TG1 Attualità

RAI 2
7.40 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
7.55 Tg 2 Mizar Attualità
8.20 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
9.40 Weekend fuori porta
10.10 I mestieri di Mirko
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Un'estate nella Foresta Nera (1ª Tv) Film Commedia ('23)
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Musica Mia Spettacolo
14.50 Uomini Élite Ciclismo
16.45 Bellissima Italia - Missione Benessere
17.50 Tg Sport della Domenica
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10 Tg 2 Dossier Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Facci ridere Spettacolo
23.55 La Domenica Sportiva... Estate Attualità
1.00 Meteo 2 Attualità

RAI 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
6.30 RaiNews24 Attualità
8.00 Sorgente di vita
8.30 Sulla Via di Damasco
9.00 Geo Documentario
9.20 Totò di notte n. 1 Film Commedia ('62)
11.05 O anche no Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR RegionEuropa
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Onore al merito Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Newsroom Doc Attualità
15.35 Homicide Hills - Fresh Force (1ª Tv) Serie Tv
17.15 Kilimangiaro Collection
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 LAB Report Attualità
21.05 Report Attualità
23.15 Dilemmi Attualità
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.25 Movie Trailer Spettacolo
6.30 4 di Sera weekend
7.25 La promessa Telenovela
8.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
9.10 Endless Love Telenovela
10.10 Dalla Parte Degli Animali
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Movie Trailer Spettacolo
12.30 Maigret e la vecchia signora Film Giallo ('94)
14.50 Il bambino e il poliziotto Film Commedia ('89)
17.15 L'Ovest Selvaggio Film Western ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera weekend
21.25 Freedom - Oltre il confine (1ª Tv) Attualità
0.40 Brancaleone alle Crociate Film Commedia ('70)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 I viaggi del cuore
9.55 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.55 Le storie di Melaverde
11.50 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful Soap
14.20 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.40 The Family (1ª Tv)
16.30 La Campionessa Film Biografico ('19)
18.45 Caduta libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Torino Is Fantastic Spettacolo
0.40 Tg5 Notte Attualità
1.13 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
7.05 The Tom & Jerry Show
7.45 The Looney Tunes Show Cartoni Animati
8.35 The Middle Serie Tv
10.05 The Big Bang Theory
10.55 Due uomini e mezzo
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 Mondiale per Club Show Calcio
15.00 E-Planet Automobilismo
15.30 The Simpson
15.55 Person of Interest
17.55 Sport Mediaset Sera
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 Mondiale per Club Live Calcio
21.45 Ottavi di finale: Flamengo - Bayern Monaco Calcio
0.10 Mondiali Per Club Live Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Camera con vista
10.05 Amarsi un po' Lifestyle
10.50 Uozzap Best Attualità
11.45 Signori si parte - Treni d'epoca per l'Italia
12.20 La7 Doc Documentari
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Inchieste in movimento
16.25 Bell'Italia in viaggio
17.15 Sognatori Attualità
18.05 Eden - Missione Pianeta Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Il momento di uccidere Film Drammatico ('96)
24.00 Promised Land Film Drammatico ('12)
2.00 ArtBox Documentari
2.35 In Onda Attualità
3.15 Il caso Pisciotta Film Drammatico ('72)

TV8
17.00 F1 Paddock Live Pre Gara
18.30 Gp Austria Gara
20.15 F1 Podio Automobilismo
20.30 F1 Paddock Live Post Gara Automobilismo
21.00 Debriefing
21.30 I delitti del BarLume - La tombola dei troiai Film Giallo ('15)
23.15 I delitti del BarLume - La briscola in cinque Film Commedia ('15)

NOVE
14.50 Like A Star Spettacolo
17.30 Wannabe a Star Spettacolo
18.00 Jumanji Film Fantasy ('95)
20.00 Little Big Italy Lifestyle
21.30 Little Big Italy Lifestyle
23.00 Little Big Italy Lifestyle
0.35 Motors Attualità
0.50 Nudi e crudi Spettacolo

20 (20)
15.55 Post Partita Calcio
16.55 Redbull Cliff Diving 2025
19.10 Knockout - Resa dei conti Film Drammatico ('11)
21.05 Viaggio nell'isola misteriosa Film Avventura ('12)
23.05 Skiptrace: Missione Hong Kong Film Azione ('16)
1.25 The Flash Serie Tv
2.45 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
19.40 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20 The Bad Guy Serie Tv
22.05 The Bad Guy Serie Tv
22.55 Pensive Film Thriller ('22)
0.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.30 Bull Film Poliziesco ('21)
1.55 Superdeep Film Horror ('20)
3.40 In the dark Serie Tv
4.20 The dark side Documentari

IRIS (22)
13.20 The Score Film Thriller ('01)
15.55 Note di cinema Attualità
16.00 Blade Runner Film Fantascienza ('82)
18.25 Ipotesi di complotto Film Thriller ('97)
21.15 The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo Film Drammatico ('16)
23.40 The Danish Girl Film Drammatico ('15)
2.00 Blade Runner Film Fantascienza ('82)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Maneggi per maritare una figlia Spettacolo
17.35 Apprendisti stregoni
18.30 Rai 5 Classic Spettacolo
18.45 Rai News - Giorno
18.50 1492 Attualità
20.00 Cronache dall'antichità
20.30 Paradisi da salvare
21.25 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
22.20 Amy Winehuse a Life in 10 Pictures - La vita di

RAI MOVIE (24)
12.20 Il conte Tacchia Film Commedia ('82)
14.15 Respect Film Drammatico ('21)
16.45 Hugo Cabret Film Avventura ('11)
18.55 Mud Film Drammatico ('12)
21.10 Nati stanchi Film Commedia ('02)
22.35 Miami Beach Film Commedia ('16)
0.10 Il concorso Film Drammatico ('20)

RAI PREMIUM (25)
14.30 Candice Renoir Serie Tv
16.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.30 Ho sposato uno sbirro Fiction
17.45 La mafia uccide solo d'estate Fiction
21.20 Scrivi sempre con il cuore Film Commedia ('19)
22.50 La stagione dei delitti Fiction
0.35 La squadra Fiction
2.20 Candice Renoir Serie Tv

CIELO (26)
14.00 Prey - La preda Film Horror ('16)
15.55 Killer Mountain Film Azione ('11)
17.45 Earthstorm Film Fantascienza ('06)
19.30 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Siberia Film Giallo ('18)
23.15 The Deuce - La via del porno (1ª Tv) Serie Tv
0.25 Lena, Sex Worker per vocazione Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 La signora del West Serie Tv
21.15 American Pie 2 Film Commedia ('01)
23.25 Affittasi ladra Film Commedia ('87)
1.30 Hazzard Serie Tv
2.20 Agenzia Rockford Serie Tv
3.10 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.05 Soul Attualità
21.40 L'Apostolo Pietro e l'Ultima Cena Film Drammatico ('12)
23.20 Angelus di Papa Leone XIV Attualità

LA7 D (29)
14.00 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle
14.40 Ugly Betty Serie Tv
16.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.20 Eden - Missione Pianeta Documentari
21.20 Miss Marple: Il geranio azzurro Film Giallo ('10)
23.10 Miss Marple: Assassinio allo specchio Film Drammatico ('10)
1.00 Boston Legal Serie Tv

LA 5 (30)
14.55 La casa tra le montagne - Novità a casa Film Drammatico ('18)
16.45 La notte nel cuore
21.10 Kiss The Chef - Una Visita Inaspettata Film Commedia ('20)
23.15 Storie non ordinarie di famiglie Spettacolo
0.05 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo
2.25 Movie Trailer Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili
9.50 Malati di pulito
13.15 Cortesie per gli ospiti
16.50 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Spettacolo
23.20 ER: storie incredibili Documentari
5.30 Il re del bisturi post bariatrico Lifestyle

GIALLO (38)
10.20 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
11.20 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
13.20 I misteri di Brokenwood
15.15 Le indagini di Roy Grace
17.10 Shetland Serie Tv
19.20 L'Ispettore Barnaby
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby
1.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
15.05 Perry Mason: l'ospite d'onore Film Giallo ('93)
17.10 Movie Trailer Spettacolo
17.15 Il segreto del suo passato Film Thriller ('16)
19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
21.15 Perry Mason - Crimini di guerra Film Giallo ('90)
23.10 Poirot Serie Tv
1.30 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
14.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
21.25 Border Security: acque di confine (1ª Tv) Documentari
22.20 Border Security: acque di confine (1ª Tv) Documentari
23.15 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.30 Speciale Tg Sport. Speciale Caivano Attualità
17.45 Atletica. Europei a Squadre Madrid 1a divisione - 4a giornata. Atletica. Europei a Squadre Madrid 1a divisione - 4a giornata Atletica leggera
22.30 Europeo femminile Bologna: Finale.

RADIO

RADIO 1
12.25 I Podcast di Radio1
14.00 Domenica sport
19.25 Radio1 musica
21.05 Radio1 all music
23.35 Numeri primi

DEEJAY
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

RADIO 2
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori Sex Edition
22.00 Rock and Roll Circus

CAPITAL
7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Funky Town

RADIO 3
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival West Cork Chamber Music Festival.
22.40 Radio3 Suite - Magazine
24.00 Battiti

M20
18.00 Deejay Time
19.00 One Two One Two con Wad
21.00 Andrea Mattei
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1
8.30 Gr FVG
8.50 Vita nei campi
9.15 Racconti sceneggiati: "Una ragazza per Canova – Marianna Angeli pittrice neoclassica", di P. Bonifacio, regia di P. Pieri – 2ª puntata
10.34 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Avenâl; **9.30** Arti Elastiche; **10.00** Cui voi sierâts 4; **10.10** Musiche cence confins; **10.30** Avenâl; **11.30** Stare insieme - UTE; **12.00** Gerovinyl; **13.00** Progjet podcast PCTO; **13.30** Spin; **14.00** Musiche cence confins; **14.30** La Interviste; **15.00** Trash Rojâle; **15.30** Musiche cence confins; **16.00** Golden Years; **17.00** Indigo; **18.00** Sport furlan par furlan; **18.30** Clarock; **19.00** Tommy; **21.00** Turtle Island; **22.00** Tunnel; **23.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Settimana Friuli
8.00 Telefruts – cartoni animati
8.30 Le Peraule de domenie
8.45 Sportello pensionati
9.30 Settimana Friuli
10.00 L'Alpino
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Santa Messa – diretta dal Duomo di Udine
12.30 Telegiornale FVG – diretta News
12.45 Rugby Magazine
13.00 Maman! Program par fruts
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 Effemotori
14.15 Start
14.30 EconoMy FVG
15.30 Elettroshock
16.30 Telefriuli Estate – da Bueriis
18.00 Settimana Friuli
18.30 Bekér on tour
19.00 Telegiornale FVG – diretta News
19.30 Effemotori
20.00 Note e parole in rifugio
21.00 Racconti Azzurri
22.00 Start
23.30 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV
7.00 I Grandi Film
9.30 Sherlock Holmes Telefilm
10.00 il 13 Telegiornale
11.00 Occidente Oggi. Le bufole. Di Khamenei
12.30 Telefilm
13.15 L'Altra Italia
14.00 I Film Classici
16.00 I Grandi Film
19.00 Speciale Tg Il13
20.00 Bravo Dik Telefilm
20.30 Sherlock Holmes Telefilm
21.00 Star Trek Classik
22.00 Film Classici
23.30 Speciale Tg il13
0.45 Il film della notte

TV 12
11.00 Primedonne
11.30 Borgo Italia
12.00 Tg Regionale News
12.15 Tg Udine News
12.30 Le Stelle del Friuli
13.20 Casa Pappagallo
13.30 Tg Regionale News
13.45 Tg Udine News
14.00 Film: Ben Hur parte 2
15.30 Musica e...
16.00 Agricultura
16.35 L'Alpino
16.50 Gli Eroi del Goal
17.20 Tag in Comune
18.00 Cook Academy
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 Tg Regionale News
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 Film: Amore in Safari
22.30 Borgo Italia

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo sereno con venti di brezza; molto caldo di pomeriggio in pianura, possibile qualche modesto annuvolamento sui monti. Lo zero termico si porterà oltre i 5000 m di quota determinando stabilità anche sui monti e stabilendo probabilmente un record.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	23/26
massima	33/36	30/33
media a 1000 m	24	
media a 2000 m	17	

DOMANI IN FVG

Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso; in giornata caldo ovunque, specie in pianura. Dal pomeriggio sui monti variabilità con la possibilità di qualche rovescio e qualche temporale più probabili verso il Cadore.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	24/27
massima	33/36	30/33
media a 1000 m	24	
media a 2000 m	17	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Giornata soleggiata e molto calda con picchi termici fino a 36 gradi. Attesi occasionali rovesci sui confini occidentali del Piemonte.
Centro: Cielo sereno praticamente ovunque. Temperature massime fino a 37 38 gradi in Toscana e Lazio.
Sud: Il cielo sarà sereno e farà caldo. I venti saranno da nord. Temperature massime fino a 34 35 gradi.

DOMANI
Nord: Cielo spesso sereno e l'arrivo di temporali sui settori alpini e localmente prealpini.
Centro: Il cielo sarà sereno. Temperature massime fino a 40 gradi in Toscana, 39 sul Lazio.
Sud: Giornata tutta soleggiata con cielo sereno. Venti deboli da nord. Temperature massime fino a 38 gradi in Campania. Venti deboli da nord.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	22	31	14 Km/h
Monfalcone	21	32	16 Km/h
Gorizia	21	32	16 Km/h
Udine	20	33	8 Km/h
Grado	21	33	10 Km/h
Cervignano	22	31	14 Km/h
Pordenone	21	33	10 Km/h
Tarvisio	15	28	16 Km/h
Lignano	20	33	10 Km/h
Gemona	19	32	10 Km/h
Tolmezzo	20	31	8 Km/h
Forni di Sopra	14	27	9 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	24,4
Grado	poco mosso	0,2 m	24,3
Lignano	poco mosso	0,2 m	24
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	24,3

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	17	25	**Copenhagen**	14	20	**Mosca**	12	23
Atene	22	27	**Ginevra**	18	33	**Parigi**	16	31
Belgrado	14	32	**Lisbona**	19	42	**Praga**	20	28
Berlino	18	27	**Londra**	15	29	**Varsavia**	18	27
Bruxelles	15	30	**Lubiana**	17	31	**Vienna**	18	31
Budapest	22	27	**Madrid**	22	38	**Zagabria**	18	31

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	21	33
Bari	22	29
Bologna	22	36
Bolzano	21	37
Cagliari	23	33
Firenze	23	38
Genova	24	29
L'Aquila	17	32
Milano	23	35
Napoli	22	34
Palermo	24	30
Reggio C.	24	31
Roma	21	36
Torino	22	34
Venezia	22	29

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

È il momento giusto per vivere una giornata all'aria aperta, circondato da persone dinamiche come te. L'estate ti invita a muoverti, a esplorare e a lasciarti andare.

TORO
21/4 - 20/5

Hai bisogno di tranquillità e piaceri semplici. Una giornata lenta, fatta di buon cibo, natura e silenzi condivisi, ti ricaricherà profondamente. Ottimo momento per ritrovare equilibrio.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Le relazioni sono al centro di questa domenica di piena estate. Che si tratti di amicizie, famiglia o nuovi incontri, il dialogo sarà fluido e stimolante.

CANCRO
22/6 - 22/7

Con la Luna favorevole, sei particolarmente in sintonia con te stesso e con chi ti circonda. È una giornata adatta alla cura degli affetti, alla riflessione e anche al romanticismo.

LEONE
23/7 - 23/8

Hai voglia di brillare, e questa domenica ti offre l'occasione di farlo con eleganza. Perfetta per organizzare qualcosa di speciale: un incontro, una cena, un piccolo evento.

VERGINE
24/8 - 22/9

Staccare la mente sarà il tuo regalo più grande oggi. Lascia andare la programmazione e permettiti di vivere con più leggerezza. Le piccole sorprese del giorno sapranno stupirti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La bellezza ti ispira e ti guida: cerca luoghi armoniosi, conversazioni serene e ambienti che ti fanno sentire in pace. Ottima giornata per condividere un momento autentico.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Ti senti più aperto del solito e desideroso di connessioni profonde. Anche un semplice incontro può trasformarsi in qualcosa di significativo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Una breve avventura o un'esperienza nuova ti farà sentire vivo. La libertà non è solo geografica, ma anche emotiva: scegli chi ti fa sentire leggero.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Una giornata per rallentare e rimettere ordine nei pensieri. È il momento ideale per riconsiderare alcune priorità e, perché no, concederti un meritato riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

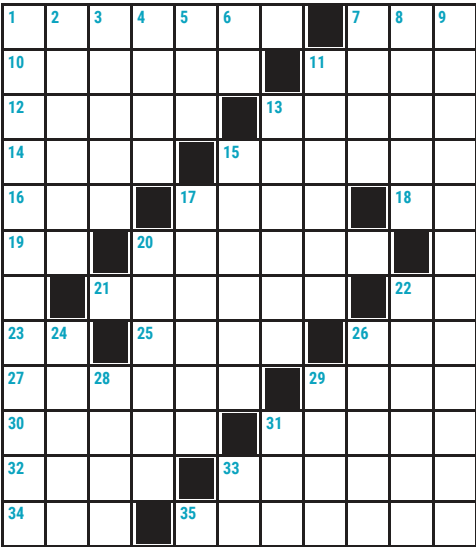
Il contatto umano oggi può sorprenderti in positivo. Incontri, confronti e nuove idee circolano facilmente: sii aperto, anche a ciò che inizialmente ti sembra distante dal tuo mondo.

PESCI
20/2 - 20/3

Ti trovi in una dimensione sensibile e ricettiva. L'arte, la natura o una semplice passeggiata potrebbero diventare esperienze profonde. È un giorno in cui l'anima cerca bellezza e verità.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Periodo di riposo - **7** Una sigla usata nell'Esercito - **10** Celestiale, incorporea - **11** Vinse il Giro d'Italia nel 1959 - **12** Misura di capacità per cereali - **13** Stefano autore di *Saltatempo* - **14** Appellativo per il re - **15** Relativo ad un osso del bacino - **16** L'imposta che si paga facendo acquisti - **17** Confusione generale - **18** Ci... rendono chic - **19** Articolo per pittrici - **20** I segni dell'aratro - **21** Una farsa cinematografica - **22** I confini di Kingston - **23** L'inizio dell'opera - **25** Pianta che dava l'oblio - **26** Un completo di valigie - **27** Ancor più che sporche - **29** Caterina, sesta moglie di Enrico VIII - **30** La città de *La peste* di Camus - **31** Sam che ha diretto *Spider-Man* - **32** Trasmettono i caratteri ereditari - **33** Un pranzetto sull'erba - **34** Aprono annunci economici - **35** Sentimento di attaccamento.

VERTICALI: 1 È un'esperta di bandiere - **2** Operose ed energiche - **3** Lo Stato del Brasile con Fortaleza - **4** Se le dà il borioso - **5** Spicca sul volto pallido - **6** Concludono la vertenza - **7** Priva di malanni - **8** Una bevanda alcolica calda - **9** Il sistema di Copernico - **11** Ragazza nella casa da tè giapponese - **13** Arresto improvviso - **15** Varietà di opale bianca e trasparente - **17** Confortevole, accogliente - **20** Colletti staccabili - **22** La rana dei Muppets - **24** Poltiglia di... patate - **26** Precede... Tropez - **28** Anfibio saltellante - **29** Mette fine alle ostilità - **31** Alture del Marocco settentrionale - **33** Il Falk alias tenente Colombo (iniz.).

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 28 giugno 2025 è stata di 27.199 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767